

Carburanti a marchio regionale Allo studio 5 nuovi distributori

BLASICH E RIGO / PAGINE 2 E 3



Il Nord Est sulla Ue: per il 70% «è basilare»

MARINI / PAGINA 20

AL MICROSCOPIO

BALZO DELLA RICERCA MEDICA
GRAZIE AGLI ORGANOIDI UMANI

MAURO GIACCA / PAGINA 19

L'EDITORIALE

PAOLO POSSAMAI

LA FRONTIERA NELL'IDENTITÀ DELL'EUROPA



La placca sul confine italo-sloveno

Ma qual è il lascito di Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della Cultura 2025? Non è qui in tema una riflessione sui flussi turistici, sui valori economici, sui mutamenti immobiliari o sugli eventi di spettacolo o culturali.

Vorrei ragionare sul senso del confine, anzi della frontiera e provare a ragionare su che cosa ci insegna la parabola di Gorizia, dalla fine del Secondo conflitto mondiale ai giorni nostri. Dal colore grigio ferro della città, infatti attraversata dalla Cortina di ferro, al verde delle colline del Collio-Brda senza confini. La riscoperta della Nizza d'Austria come parte da vivere e da praticare oggi della Mitteleuropa.

Gorizia anche come simbolo e metafora di un'Europa possibile, senza confini ma aperta a nuove frontiere. / PAGINE 38 E 39

IL COMMENTO

GIANCARLO CORÒ

L'ILLUSIONE DORATA DELL'AMERICA

Chissà se Donald Trump, quando annunciò per gli Usa una nuova età dell'oro, aveva in mente il boom del prezioso metallo. / PAGINA 11

ULTIME SETTIMANE DELL'INTERIM POST-CONTESSA: DA DOMANI I COLLOQUI AL MINISTERO, A METÀ FEBBRAIO LA NOMINA. UNA TRIESTINA NELLA ROSA

Miramare, dieci in corsa

Conclusa la selezione dei profili per la direzione del Museo e del Parco: tutti i nomi e i curricula

IL VALZER DELLA RISTORAZIONE TURISTICA: LA BIRRERIA VA IN VIA ROSSINI



L'ingresso di Spiller sulle Rive, angolo via San Giorgio: ora la birreria è chiusa

McDonald's cerca nuovi spazi: vuole le Rive al posto di Spiller

C'è una novità all'orizzonte sulle Rive. Spiller, uno dei locali più ampi della città, ha appena lasciato riva Nazario Sauro per trasferire entro marzo l'attività in

via Rossini. Tra i candidati a sbarcare ora in quegli spazi a due passi dall'Aquario e dalla Stazione Marittima c'è il coosso McDonald's. TONERO / PAGINA 28

Sei uomini e quattro donne. Una mappa che da Aquileia e Villa Manin conduce fino a Tivoli e al Palazzo Reale di Napoli, passando per alcuni dei più importanti istituti di Firenze e di Bologna. Sono i dieci candidati per la successione ad Andreina Contessa alla guida del museo e del parco di Miramare, che domani inizieranno la cavalcata dei colloqui alla sede romana del ministero della Cultura. Entro un mese, dopo un interim che ormai si protrae da luglio, il Castello avrà quindi un nuovo direttore. La procedura dovrà essere conclusa non oltre il 13 febbraio, a seguito della proroga di 60 giorni decisa a dicembre. Nella rosa spicca il nome di una triestina. BERCIC / PAGINE 24 E 25

IL PUNTO SU ASCENSORE E STRADE

Cantieri aperti vicino al castello Sotto restauro il bagno militare

Miramare si prepara alla bella stagione con nuovi accessi tra mare, parco e architettura. Nei viali che conducono al castello, cantieri diversi ma connessi stanno ridisegnando uno dei luoghi più identitari della città. Interessato da un radicale restauro anche il vicino bagno militare. DEGRASSI / PAGINA 25

INTERVISTA ALL'ASSESSORE: «ROSSIE BABUDER? PIÙ LAVORO, MENO LAGNE»

Ovovia, frenata di Bertoli: «Non in questo mandato»

Le finanze comunali? «In salute». I fondi sulla cultura? «In aumento». I rapporti a destra? «Cerchiamo di dare il meglio». L'assessore comunale Everest Bertoli spiega l'ultimo bilan-

cio su cui grava la scure dei fondi per la cabinovia. «Impossibile venga fatta in questa consiliatura». E non risparmia critiche ai colleghi Rossi e Babuder. CODAGNONE / PAGINA 27

INODI DELL'ACCOGLIENZA A TRIESTE

Colto da infarto in un magazzino di Porto Vecchio: migrante grave

Nepalese ricoverato a Cattinara: l'arresto cardiaco l'ha colpito in uno degli hangar abbandonati del Porto Vecchio. SARTI / PAGINA 29

UN TRIESTINO-ALBANESE A UDINE

L'auto finisce nella roggia: lui si tuffa e tenta il salvataggio

Atto eroico a Udine di un giovane di Trieste: si è tuffato nell'acqua gelida per tentare di salvare un automobilista. MICHELLUT / PAGINA 29

TEATRO: "LA RIGENERAZIONE" AL ROSSETTI

Diventare vecchi, secondo Svevo



Nello Mascia e Roberta Caronia in scena

ANNALISA PERINI

L'attore Nello Mascia interpreta Giovanni Chierici, un uomo anziano segnato da fragilità, ma capace di destreggiarsi nel magma della vita - che nel suo caso è un intreccio di feroce comicità e drammatica ironia - ne "La rigenerazione" di Italo Svevo, al debutto mercoledì alle 20.30 al Politeama Rossetti e in replica sino a domenica 18. La regia è di Valerio Santoro. / PAGINA 37



MAICO

Udito perfetto senza compromessi

Apparecchi acustici
ricaricabili e invisibili

- SU MISURA
- FACILI DA INDOSSARE
- POTENTI E DISCRETI
- MULTIFUNZIONE
- CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE

SCONTO 30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL
23 GENNAIO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

Bernardis: «Servizio agile, moderno e trasparente»

«La transizione digitale inclusiva e la risoluzione delle criticità operative segnalate dai gestori e dai cittadini trovano un'importante risposta normativa nel disegno di legge 65. Si tratta di una norma

che renderà lo sconto carburanti non solo uno strumento di risparmio, bensì un servizio agile, trasparente e moderno». Lo dichiara il consigliere regionale Diego Bernardis (Fedriga presidente).

**Giovedì la discussione in Consiglio regionale**

Il Consiglio regionale inaugura il nuovo anno di attività con un calendario di lavori articolato. La prima seduta dell'Aula del 2026 è, infatti, in programma per giovedì 15, con il consueto ora-

rio dalle 10 alle 18.30. All'ordine del giorno figura l'esame del disegno di legge 65, che introduce modifiche alla legge regionale 14/2010 in materia di sostegno all'acquisto dei carburanti.

**Il mercato dell'energia**

IL PROGETTO

L'OBIETTIVO
Passare dal controllo dei prezzi all'ingresso diretto nei servizi al cittadino con focus su risparmio, concorrenza e transizione energetica

FVGENERGIA

SOGGETTO ATTUATORE

Regione Friuli Venezia Giulia	Società in house: Fvg Energia
-------------------------------	-------------------------------

IL PROGETTO (IN SINTESI)

- Creazione di una rete regionale di "pompe bianche"
- Gestione pubblica, senza finalità di profitto immediato
- Prezzi leggermente più bassi per stimolare la concorrenza

DOVE

1 Area della Carnia (Tolmezzo)
1 Udine
1 Gorizia
1 Pordenone
1 Trieste

5 stazioni di servizio pilota

IL MECCANISMO

Carburanti tradizionali a prezzi calmierati
Effetto leva sul mercato per contenere la spesa degli automobilisti
Margini ridotti e beneficio diretto per i cittadini

SVILUPPI FUTURI

- Progressiva introduzione di carburanti da fonti rinnovabili
 - Idrogeno
 - Ricariche per auto elettriche
- Supporto anche al trasporto pubblico

STATO DELL'ARTE

- Avvio di uno studio di fattibilità tecnica, economica, normativa
- Al vaglio la modifica dello statuto di Fvg Energia

Carburanti

5 distributori targati Fvg

La Regione punta ad aprire stazioni di rifornimento pubbliche da gestire direttamente. Prevista l'attivazione di aree di servizio, anche con idrogeno e colonnine elettriche

Cristian Rigo

La Regione punta a una nuova rivoluzione nel mercato dei carburanti. La prossima settimana in Consiglio regionale sarà aggiornata la norma sulla benzina agevolata che porterà a un balzo in avanti sulla transizione digitale del servizio, ma l'assessore alla Difesa dell'ambiente, Energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro ha in mente un progetto più ambizioso che punta alla creazione di una rete regionale di pompe bianche.

L'ASSESSORE

«Se con l'area 0 abbiamo vinto la sfida dei prezzi, ora la Regione punta a entrare direttamente nei servizi al cittadino - dice l'assessore -. Siamo già al lavoro con la nostra società in house, Fvg Energia, per affidare uno studio volto alla realizzazione di progetti pilota di pompe bianche. Vogliamo creare una rete regionale che supporti la transizione energetica, sperimentando l'uso di fonti rinnovabili per alimentare sia i mezzi privati che il trasporto pubblico. Continueremo a lavorare per garantire che il Friuli Venezia Giulia resti un modello di efficienza, risparmio e sostenibilità fornendo anche servizi aggiuntivi non sostenibili per i privati come per esempio le aperture nei weekend».

IL PROGETTO

L'idea è quella di gestire direttamente almeno cinque stazioni

di servizio (una per provincia più Tolmezzo per coprire l'area della Carnia) dove offrire carburanti a prezzi leggermente più bassi per creare un meccanismo virtuoso di concorrenza che porti a contenere la spesa a carico degli automobilisti. Non avendo come primo obiettivo il conseguimento di un utile, la Regione potrebbe garantire prezzi più competitivi, ma il vero obiettivo sarebbe poi quello di incentivare nuove tipologie di carburante ricavati da fonti rinnovabili a cominciare

dall'idrogeno e dalle ricariche per le auto elettriche. La regia dell'operazione è, come detto, nelle mani di Fvg Energia che affiderà uno studio per capire, da un lato, la fattibilità del progetto e dall'altro per approfondire sul piano normativo come poter gestire il servizio. Probabile infatti che si renda necessaria una modifica allo statuto della stessa società.

I NUMERI DELL'AGEVOLATA

Lo scorso anno, con la tessera regionale, sono stati erogati

307 milioni 255 mila litri di carburante agevolato che si sono tradotti in uno sconto complessivo di 64 milioni e 185 mila euro. «I numeri - sottolinea Scoccimarro - certificano il successo dell'iniziativa: oltre a evitare le inutili emissioni per i viaggi oltre confine, il sistema genera oggi un indotto virtuoso con oltre 120 milioni di euro di entrate fiscali per la Regione. È la prova che i cittadini premiano le nostre politiche rimanendo in Friuli Venezia Giulia. Di queste risorse, circa 65 milioni ven-

gono immediatamente reinvestiti per finanziare gli sconti stessi (che arrivano fino a 39 centesimi al litro per la benzina e 30 per il gasolio grazie ai 5 centesimi in più per i mezzi ibridi) mentre il resto rimane a disposizione del bilancio regionale per garantire servizi essenziali a tutti».

LA FINE DEL TURISMO DEL PIENO

«Quando abbiamo iniziato questo percorso - ricorda l'assessore -, lo scetticismo era palpabile, ma abbiamo lavorato con de-

terminazione per ribaltare un paradigma che vedeva la nostra Regione economicamente svantaggiata rispetto ai vicini. Rivendico con orgoglio l'introduzione della cosiddetta Area 0 (o Fascia 0): una misura coraggiosa che è stata determinante per invertire il trend storico del turismo del pieno. Grazie a questa intuizione, abbiamo fermato l'emorragia di risorse che per anni ha penalizzato il nostro territorio, in particolare le province di Trieste e Gorizia. Oggi, in queste zone di confine, fare rifornimento a casa nostra è una scelta economicamente conveniente».

INNOVAZIONE

La nuova norma sui carburanti che sarà discussa in Consiglio la prossima settimana per Scoccimarro non porterà a una semplice aggiornamento. «L'introduzione del Qr Code - spiega - risponde all'esigenza di sostituire sistemi ormai obsoleti, garantendo più sicurezza e trasparenza. Tuttavia, voglio sgombrare il campo da ogni equivoco o timore: digitalizzazione non significa obbligo di tecnologia. Il nuovo sistema è pensato per essere alla portata di tutti, nessuno escluso. Il Qr Code non richiede necessariamente l'uso di uno smartphone o di un'app: può essere stampato su carta e conservato nel portafoglio esattamente come la vecchia tessera. Basterà mostrare il codice stampato al gestore per ottenere lo sconto».

L'ASSESSORE REGIONALE SCOCCIMARRO

«Digitalizzazione per tutti con una lunga transizione»



L'assessore Fabio Scoccimarro

«Ora guardiamo avanti con la transizione digitale». Così l'assessore alla Difesa dell'ambiente, Energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro presenta la nuova legge sui carburanti. Che rappresenta sì un deciso passo in avanti sul fronte della digitalizzazione ma non vuole essere un ostacolo per chi non ha dimestichezza con le nuove tecnologie. «Abbiamo previsto un pe-

riodo di transizione lungo e inclusivo - sottolinea -: le tessere attuali valgono fino al 31 dicembre 2026. Dal 1° febbraio 2026, il rilascio dei nuovi identificativi sarà digitale, ma i nostri Uffici di relazione con il pubblico e le procedure semplificate garantiranno che anche chi non ha dimestichezza con la tecnologia possa ottenere il proprio codice cartaceo senza disagi; ma è anche prevista la consegna a

casa per chi ne farà richiesta».

Ecco perché, secondo Scoccimarro, «la prossima settimana, con il voto in Consiglio regionale sulla nuova legge carburanti, il Friuli Venezia Giulia compirà un passaggio storico. Non si tratta solo di un aggiornamento tecnico, ma del consolidamento di una strategia politica che ho fortemente voluto e che i fatti hanno dimostrato essere vincente basti pensare all'azzeramento dei turisti del pieno grazie soprattutto all'introduzione dell'area 0 che nelle zone di confine ha praticamente consentito di annullare la differenza di prezzo».

C.R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2025 l'agevolata è costata 64 milioni di euro

Nel corso del 2025, con la tessera regionale, sono stati erogati 307 milioni 255 mila litri di carburante a prezzo agevolato che si sono tradotti in uno sconto complessivo di 64 milioni e

185 mila euro. Tanto hanno risparmiato gli automobilisti grazie al contributo garantito dalla Regione per ridurre la differenza di prezzo con la Slovenia.



La quota di auto a benzina e diesel in calo al 36%

Nel mese di novembre 2025 le immatricolazioni in Europa secondo i dati diffusi dall'Acea, il mercato delle auto nuove ha registrato un incremento del 2,1%, totalizzando 887.491 vetture ri-

spetto alle 868.910 dello stesso periodo dell'anno precedente. La quota combinata di benzina e diesel è scesa dal 45,8% del 2024 al 36,1% del 2025. Le ibride (HEV) si confermano al 34,6%.



Il mercato dell'energia

CARBURANTI AGEVOLATI: I DATI

Fascia sconto	Tipo carburante	Sconto attuale	Rifornimento (litri)	Sconto erogato (euro)
0	S.S.P.	0,34	57.202.455,19	19.844.365,67
0	GASOLIO	0,25	35.171.405,42	8.830.728,48
0	TOTALE FASCIA 0		92.373.860,61	28.675.094,15
1	S.S.P.	0,24	38.288.430,10	9.429.035,70
1	GASOLIO	0,15	37.405.389,31	5.640.218,11
1	TOTALE FASCIA 1		75.693.819,41	15.069.253,81
2	S.S.P.	0,17	74.227.700,07	13.212.614,24
2	GASOLIO	0,11	64.959.885,45	7.229.037,57
2	TOTALE FASCIA 2		139.187.585,52	20.441.651,81
0-1-2	TOTALE		307.255.265,54	64.185.999,77

Withub

C'è il contributo regionale ma il prezzo pieno in Veneto è fino a 28 cent più basso

Il primato negativo appartiene a Trieste, dove il costo di partenza è il più alto. Conto salato anche a Tarvisio, mentre l'offerta più conveniente è a Udine.

LA CATEGORIA

Bearzi: «Operazione troppo onerosa e non sostenibile»

«Oggi non penso che un'operazione del genere sia sostenibile». Il presidente nazionale della Figisc (Federazione italiana dei gestori di impianti stradali di carburante), Bruno Bearzi non usa giri di parole per giudicare il progetto di una rete di distributori gestita direttamente dalla Regione per contenere i costi dei carburanti tradizionali e promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili.



Bruno Bearzi (Figisc)

Tante le criticità individuate da Bearzi a cominciare dai costi. «Per realizzare una nuova stazione di servizio tenendo in considerazione anche la spesa per il terreno servono circa 3 milioni di euro il che significa che la Regione dovrebbe staccare un assegno da 15 milioni, una cifra che in tutta onestà non penso sia recuperabile nel breve periodo. Di fatto si tratterebbe di un investimento privo di garanzie di rientro».

Ma quello economico è solo uno degli aspetti che non convincono Bearzi: «Parlare di elettrico o di idrogeno e Gnl (il gas naturale liquefatto) può sembrare una cosa positiva per l'impatto ambientale, ma la verità è che oggi non ci sono i numeri per sostenere un'attività simile. E non è un caso se nessun privato ha deciso di investire. L'elettrico rappresenta circa il 3% dei mezzi circolanti e bisogna considerare che ci sono già molte colonnine. Il Gnl può essere utilizzato dai grandi mezzi di trasporto ma qui in Friuli la domanda è decisamente limitata. Per quanto riguarda l'idrogeno,

che sicuramente è il carburante del futuro, siamo ancora più indietro. Non ci sono auto a celle combustibili, magari tra dieci anni, quando questa tecnologia avrà prezzi abbordabili, la situazione sarà diversa ma al momento stiamo parlando del nulla». Per Bearzi il progetto che sarà approfondito da Fvg Energia «precorre troppo i tempi». E non sarebbe la prima volta. «Anni fa una legge regionale imponeva ai nuovi impianti di avere un terzo prodotto e quindi, di fatto, di installare delle colonnine elettriche per la ricarica così in molti hanno deciso di fare un investimento ma poi non c'erano i decreti attuativi e così ci siamo ritrovati con delle colonnine perfettamente funzionanti, ma inutilizzabili che oggi, tra l'altro, sono ormai superate quindi chi le ha posizionate dovrà pure sostenere dei costi per toglierle». Per Bearzi poi c'è un ulteriore elemento da considerare: «Dal punto di vista etico mi domando come possa la Regione mettersi a fare concorrenza ai gestori privati che oggi guadagnano 3 centesimi al litro».

C.R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laura Blasich

Fare il pieno di benzina costa meno in tutta la regione grazie allo sconto carburanti della Regione. La consistenza del risparmio, al netto delle agevolazioni regionali, resta però diversa nelle quattro ex province del Friuli Venezia Giulia. Nella fascia confinaria, dove viene applicato lo sconto regionale maggiore (34 centesimi al litro), e in particolare nell'area di Trieste, i prezzi applicati in partenza restano infatti decisamente più alti. Le compagnie sembrano approfittare dello sconto regionale per rosicchiare ben più di qualche centesimo rispetto ai prezzi applicati nel resto del Friuli e in Veneto. E se a Trieste, per un litro di benzina fuori dall'autostrada si arriva a pagare 1,809 euro, ad Abano Terme (Padova) alla pompa si pagano addirittura 28 centesimi in meno: quasi quanto lo sconto regionale.

Se il prezzo medio in Italia, rilevato ieri dal sito della rivista specializzata AlVolante, era di 1,638 euro al litro, in provincia di Trieste si viaggiava a 1,679: 4 centesimi in più. Contro un prezzo medio oltre confine, sempre a ieri, di 1,380 euro al litro: 25 centesimi in meno. A Trieste i prezzi applicati dai diversi distributori spesso sono però ancora tali da superare quelli praticati in Slovenia, pur applicando lo sconto regionale. La punta più elevata, con i suoi 1,906 euro al litro, è quella dell'area di servizio di Duino Nord lungo il raccordo dell'A4, ma nel territorio, dove diversi distributori restano sopra l'euro e 70, non si scende sotto 1,639.

Va meglio a Gorizia, dove il prezzo medio in provincia è di 1,663 euro al litro e le vendite nel 2024, ultimi dati disponibili, hanno segnato una netta ripresa grazie alla spinta della "fascia 0". Il prezzo più alto nell'Isontino è di 1,890 euro al litro, ma da qualche giorno in un distributore di Monfalcone e in uno di Grado, realtà in "fascia 0", si è scesi poco sotto la soglia di 1,60 euro al litro.

Più ci si allontana dal confine e più scende il prezzo me-

Il prezzo della benzina

Prezzo medio in Italia	1,638 euro/litro
Prezzo medio in provincia di Trieste	1,679 euro/litro
Prezzo più alto Duino Nord A4	1,906 euro/litro
Prezzo più basso Duino Vega	1,639 euro/litro
Aurisina Oil Italia	1,639 euro/litro
Prezzo medio in provincia di Gorizia	1,663 euro/litro
Prezzo più alto Romans Ip	1,789 euro/litro
Prezzo più basso Q8 - Monfalcone Q8 via Boito	1,599 euro/litro
Grado Sia Fuel	1,599 euro/litro
Prezzo medio in provincia di Udine	1,647 euro/litro
Prezzo più alto Eni Tarvisio	1,879 euro/litro
Prezzo più basso Vega Udine via Pasolini	1,559 euro/litro
Prezzo medio in provincia di Pordenone	1,640 euro/litro
Prezzo più alto Aviano Eni via Pordenone	1,875 euro/litro
Prezzo più basso Pordenone Ip via Treviso	1,569 euro/litro
Prezzo medio in provincia di Venezia	1,627 euro/litro
Prezzo medio in provincia di Treviso	1,621 euro/litro

Fonte: rilevazione giornaliera AlVolante.it

Withub

dio, che diminuisce a 1,647 euro litro nella provincia di Udine, dove esistono comunque sostanziali differenze. Si passa dagli oltre 1,850 euro al litro di Tarvisio, "fascia 0" al confine con l'Austria, fino all'1,559 del distributore Vega di via Pasolini a Udine e dell'Ip di Torreano di Martignacco. A Pordenone il prezzo medio cala ancora: a 1,640 euro al litro. Nella provincia i picchi di prezzo, tolti i distributori delle aree di servizio lungo l'autostrada A28, si stentano a vedere.

Certo è che tutte le quattro aree del Fvg mantengono prezzi decisamente più elevati delle vicine province di Venezia e Treviso, dove le tariffe si avvicinano a quelle di Pordenone solo a Conegliano. Nel Padovano (1,614 euro al

Ad Abano Terme un litro di senza piombo si paga 1,539 euro contro il valore massimo di 1,809 dell'area giuliana

Il rappresentante dei gestori Bressan: «A decidere sono solo le compagnie I benzinai non incidono sulle scelte»

litro il prezzo medio) il dato migliore è ad Abano Terme, dove ci si rifornisce a 1,529 euro al litro, mentre a Jesolo si arriva a 1,539: prezzo di partenza di 27-28 centesimi in meno rispetto a Trieste.

«I gestori sui prezzi non incidono: sono le compagnie petrolifere e i retisti, cioè i gestori delle reti distributive, a fare i prezzi», sottolinea Gianni Bressan, referente della Figisc-Conffcommercio di Udine. «Il gestore triestino e quello di Catanzaro hanno lo stesso margine», ricorda Bressan. Sul tema dei prezzi è intervenuto in questi anni anche l'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro, chiamando compagnie petrolifere, grossisti e gestori a fare la loro parte. Senza ottenere risposte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Sangue e feriti in tutto l'Iran

La repressione del regime

La protesta dilaga, almeno 65 i morti e 2.300 arrestati
Le autorità minacciano: «I rivoltosi rischiano la forza»

Stefano Intreccialagli / ROMA

I fuochi al centro delle strade, i canti e gli slogan di «morte a Khamenei» e «lunga vita allo Scià». Nonostante il blackout di internet e un bilancio di decine di morti e migliaia di arresti, il popolo iraniano non si ferma. E torna in piazza per portare avanti una protesta giunta ormai al suo quattordicesimo giorno, che per numeri e portata non ha precedenti negli ultimi tre anni. Con qualche analista che inizia a parlare di «rivoluzione» - parola dal forte peso politico e simbolico nella Repubblica islamica nata proprio da una rivoluzione negli anni Settanta - come a sottolineare che «stavolta è diverso», rispetto alle scorse mobilitazioni.

I TIMORI

Tanto che il regime ha deciso di alzare la posta minacciando la forza per tutti i rivoltosi in quanto «nemici di Dio», mentre la Guida Suprema dell'Iran Ali Khamenei ha posto i pasdaran in uno stato di allerta persino più elevato di quello adottato per la guerra dei 12 giorni con Israele, a giugno 2025. Misure che se da una parte fanno crescere il timore di una ancora più brutale repressione del dissenso, dall'altra infiammano le tensioni con l'Occidente e in particolare con Washington, da dove il presidente Donald Trump ha detto che gli Stati Uniti «sono pronti ad aiutare» i manifestanti iraniani.

«Lottano per la libertà», ha scritto il presidente Usa su Truth, mentre la presidente dell'Eurocamera, Roberta Metsola, ha proposto di sanzionare il Corpo delle guardie della rivoluzione. Ma intanto, dalla Repubblica islamica trapelano, seppure a fatica, le notizie sulle proteste e la repressione in tutto il Paese, da Tabriz a Teheran fino a Shiraz. Il blackout delle comunicazioni internet ormai va avanti da 48 ore. A raggiungere i cittadini sono solo gli sms della polizia che li invita a non unirsi alle proteste o dare supporto ai dimostranti. Una censura e una propaganda che va di pari passo alle violenze che accompagnano le

capitale, con atti di violenza sia da parte dei manifestanti sia della polizia.

LE TENSIONI

Ad infiammare ulteriormente la crisi anche le notizie, non confermate, dell'arrivo di miliziani iracheni in Iran con lo scopo di sommarsi alle forze dell'ordine. Indiscrezioni che - stando a quanto riferito - hanno portato a un aumento delle aggressioni nei confronti della popolazione irachena. La tensione è alle stelle, e sembra non voler accennare a diminuire: si attendono infatti ulteriori mobilitazioni, spinte anche dagli appelli di Reza Pahlavi, figlio dell'ultimo Scià di Persia, a sfruttare il momento per rovesciare il regime degli ayatollah. «Sono certo che, rendendo la nostra presenza in piazza più concentrata e interrompendo i canali finanziari, rovesceremo la Repubblica Islamica», ha affermato, prima di «invitare i lavoratori e gli impiegati dei settori chiave dell'economia ad avviare uno sciopero nazionale».

Il tycoon annuncia di essere pronto ad aiutare i manifestanti

In risposta, le autorità iraniane continuano ad accusare i manifestanti di portare avanti «una guerra orchestrata dall'estero», puntando il dito su Stati Uniti e Israele. Mentre l'agenzia di stampa semi-ufficiale Tasnim ha annunciato per domani pomeriggio una grande contro-manifestazione a Teheran per «condannare le azioni dei rivoltosi». —

In risposta, le autorità iraniane continuano ad accusare i manifestanti di portare avanti «una guerra orchestrata dall'estero», puntando il dito su Stati Uniti e Israele. Mentre l'agenzia di stampa semi-ufficiale Tasnim ha annunciato per domani pomeriggio una grande contro-manifestazione a Teheran per «condannare le azioni dei rivoltosi». —

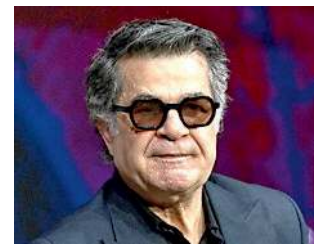


L'ALLARME DEI REGISTI IRANIANI

Panahi e Rasoulof «Il blackout serve a coprire le violenze»

ROMA

«Il regime iraniano ha tagliato i mezzi di comunicazione all'interno del Paese» e «tutti i mezzi di contatto con il mondo esterno» per «nascondere la violenza nella repressione delle proteste». Mentre in Iran le manifestazioni antigovernative non si fermano e la repressione non conosce tregua, due tra i più celebri registi cinematografici iraniani puntano il dito contro il governo di Teheran: il «blocco di in-



Il regista Jafar Panahi ANSA

ternet» denunciato dai difensori dei diritti umani è «un palese strumento di repressione» per «nascondere» le violenze in corso, affermano Mo-

hammad Rasoulof e Jafar Panahi in una dichiarazione subito ripresa da alcuni tra i principali media internazionali. È da giovedì sera che l'osservatorio globale del web NetBlocks denuncia «un blackout nazionale di internet» in Iran. Una sorta di muro di gomma innalzato dal governo per tentare di non far sapere cosa sta succedendo nel Paese, secondo Rasoulof e Panahi, due registi di primo piano, costretti a vivere all'estero. Il primo - che con «There is no evil» ha vinto l'orso d'oro della Berlinale nel 2020 - ha lasciato l'Iran nel 2024 perché rischiava otto anni di carcere per motivi ritenuti chiaramente politici. E di chiara matrice politica appare anche la condanna a un anno di reclusione che Teheran ha inflitto il mese scorso in contumacia a Jafar Panahi. —

UDINE
Sentirsi a casa

Una città unica da vivere insieme
L'INCANTO DI UN LUOGO AUTENTICO

www.comune.udine.it

COMUNE DI UDINE

Le crisi internazionali



Le scene apocalittiche delle proteste in Iran ANSA/AFP

IL REPORTAGE

Nelle cantine segrete i droni per la guerra

Dopo essere entrati in una casa apparentemente vuota, si scende nei sotterranei fino ad arrivare in una cantina molto piccola, dove è costante il suono di una laboriosa stampante 3d. In questo posto angusto simile alla camera di un hacker si gioca, con tecnologie da poche centinaia di dollari, una delle partite più importanti nel corso della nuova guerra in Ucraina. «Qui facciamo sviluppo e test per i droni a fibra ottica: riceviamo informazioni, costruiamo adattamenti, assembliamo i pezzi e li inviamo al fronte in Donbass», spiega Alex, militare di 37 anni dell'ufficio di intelligence dell'«unità Taifun». Un team di sei soldati senza divisa testa i motori, misura il bilanciamento del peso delle batterie, inserisce mini telecamere, progetta e adatta nuovi pezzi che serviranno ad applicare armi e qualsiasi altro oggetto che possa essere trasportato o sganciato dai volatili meccanizzati. —

I PARTITI LOCALI: «NÉ AMERICANI NÉ DANESI»

Trump non demorde La Groenlandia replica «Non siamo in vendita»

BRUXELLES

«Né americani, né danesi: groenlandesi». Il proclama risuona a Nuuk e ricompatta l'intero arco politico artico, sempre più sotto l'assedio di Donald Trump. I leader dei cinque partiti dell'isola più grande del mondo hanno accantonato le rivalità per difendere «la sovranità» non in vendita e «il diritto» di decidere in piena autonomia il proprio destino.

Una chiamata alle armi politiche - formalizzata in una di-



Il premier Nielsen e i parlamentari

chiarazione congiunta - contro il tycoon, deciso a prendersi «con le buone o con le cattive» la terra ricca di risorse minerarie e, nella sua narrazio-

ne, cruciale per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti. Nei prossimi giorni il dossier approderà nell'Aula dell'Inatsiartut, acuendo una tensione destinata a mettere alla prova i rapporti con Copenaghen: nel governo groenlandese prende infatti sempre più corpo l'idea di negoziare direttamente con Washington, senza la mediazione danese.

La Groenlandia deve sedere «in prima fila in qualsiasi trattativa, cosa ci sarebbe di male se incontrassimo gli Usa da soli?», ha incalzato la ministra degli Esteri Vivian Motzfeldt, lasciando intravedere una faglia politica che la Casa Bianca potrebbe presto usare a suo favore.

Gli Stati Uniti, ripete da giorni Trump senza ambiguità, non possono permettere «che Russia o Cina occupino la Groenlandia». —

UCRAINA

Seimila soldati a Kiev I piani della Francia dopo la fine del conflitto



Un'auto coi fari accesi percorre una strada non illuminata a Kiev ANSA/AFP

Anche il Regno Unito stanZIA 230 milioni per l'esercito Ma Kiev è ancora al gelo dopo i raid russi alle infrastrutture critiche

Claudio Accogli / ROMA

Mentre a Londra, Parigi e Washington si pensa al dopoguerra in Ucraina, elaborando piani per il dispiegamento di migliaia di truppe e per finanziamenti miliardari, a Kiev si continua a gelare: settimane di bombardamenti russi e il freddo inverno hanno messo in ginocchio le infrastrutture energetiche, con centinaia di migliaia di persone che patiscono i continui blackout.

LA SITUAZIONE

Nelle ultime 24 ore, altre decine di droni e missili sono piovute su Kiev, arrivando da diverse direzioni e complicandone l'intercettazione

ne, hanno spiegato i vertici militari. Ieri in mattinata, l'ente per l'Energia ucraina, Ukrenerg, è stato costretto a disporre un'interruzione di emergenza della corrente in tutta la capitale, dei servizi di approvvigionamento idrico, di riscaldamento e di trasporto elettrico. Dopo diverse ore il ministero per l'Energia ha annunciato il ritor-

L'irritazione di Mosca «Non accetteremo truppe europee o Nato a Kiev»

no alla normalizzazione, mentre in serata l'operatore Dtek ha annunciato il ritorno dell'elettricità in più di 600.000 case nella capitale. Non va meglio nel resto della regione di Kiev: quasi 98.000 famiglie sono senza corrente, con le riparazioni

rallentate da neve e ghiaccio che stanno provocando ulteriori danni. Situazione più o meno simile a Dnipro, in 50 mila senza elettricità, e a Odessa, nuovamente bersagliata dai droni.

LA RIVELAZIONE

In questo quadro drammatico per la popolazione, Le Monde rivela che all'indomani del vertice della coalizione dei Volenterosi, Emmanuel Macron ha incontrato in una riunione a porte chiuse tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento per presentare loro il piano di dispiegamento di diverse migliaia di soldati francesi in Ucraina, una volta concluso un accordo di pace. Secondo la leader del gruppo parlamentare Françoise Insoumise Mathilde Pano, la Francia potrebbe inviare «6 mila soldati» in Ucraina. Un numero decisamente ridotto rispetto a quelli anticipati in mesi di indiscrezioni su quali fossero le intenzioni dei Volenterosi. Preparativi in corso per il post conflitto anche nel Regno Unito: Londra stanzierà 200 milioni di sterline (230 milioni di euro) per preparare il suo esercito in vista di un futuro dispiegamento di una forza multinazionale in Ucraina, ha annunciato il ministero della Difesa. L'obiettivo è di avere «nuovi veicoli, sistemi di comunicazione e capacità di protezione contro i droni, garantendo così che le truppe britanniche siano pronte per essere dispiegate». Le mosse di Parigi e Londra fanno irritare Mosca: «La Russia non accetterà truppe europee o Nato in Ucraina», ha tuonato il vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo, Dmitri Medvedev, minacciando l'uso contro le forze europee del missile Oreshnik. —

IL PROFILO

Suggestione Draghi inviato Ue per aprire il dialogo con Mosca

Fazzolari al Foglio: «Da parte nostra sarebbe un sì»
L'ipotesi spunta dopo l'invito di Meloni di favorire un confronto con Putin per arrivare alla pace

ROMA

La figura di Mario Draghi potrebbe essere quella giusta come inviato speciale Ue in Ucraina. La suggestione viene da ambienti giorna-

listici dopo l'apertura di Giorgia Meloni alla necessità che l'Europa, unita, dialoghi anche con Putin per arrivare alla tanto attesa pace giusta. Una suggestione su cui il Foglio chiede un parere a Giovanbattista Fazzolari: «Sì, se fosse per noi, sì», dice il sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Una valutazione ovviamente positiva sullo spessoro del personaggio che però



Mario Draghi ANSA

non può rappresentare una candidatura da parte del governo, spiegano fonti della maggioranza, perché su questo argomento il bocchino viene mosso in primo luogo da Bruxelles. Anche la politica entra nell'argomento con molta cautela e con il silenzio, soprattutto quello dei leader.

«Prima il metodo e poi il nome», rilancia, ad esempio, Filippo Sensi, senatore dem. Che considera il nome di Mario Draghi come una «autorevolissima» opzione per avviare il dialogo con la Russia anche se - precisa - il «nome, anche il più autorevole, deve venire dopo l'accordo tra l'Europa unita e l'Ucraina. Il caposaldo deve essere proprio l'Europa uni-

ta e l'Ucraina», aggiunge rimarcando come «tutto quello che l'Ue e l'Ucraina possono fare insieme per una pace duratura va nella giusta direzione. Anche se - conclude - appare sempre più evidente il fatto che ci sia un progressivo disimpegno del nostro Paese» sulla vicenda

Bruxelles resta cauta «La regia politica resta nelle mani dei Volenterosi»

«con un atteggiamento sempre più formale e sempre meno costruttivo». Più convinto Osvado Napoli, pur non nascondendo perplessi-

tà: «la ritengo una ipotesi positiva», afferma l'esponente di Azione.

Molta cautela Bruxelles. «La nomina di un inviato speciale dell'Ue per l'Ucraina non è all'ordine del giorno: la regia politica sulle garanzie di sicurezza resta saldamente nelle mani della coalizione dei Volenterosi». L'ipotesi di un emissario incaricato di aprire un'interlocuzione con Mosca, viene precisato, si colloca su un piano distinto. Dopo le sollecitazioni a un contatto con Vladimir Putin avanzate da Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron, l'idea circola nei palazzi europei come «nuova» e non ha ancora assunto i contorni di una discussione concreta. —

STATI UNITI

Attivista assassinata a Minneapolis È scontro aperto sull'ultimo filmato

Secondo il vicepresidente Vance, l'agente che ha sparato era in pericolo. «Non ce l'ho con te», le ultime parole della donna

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

«Non ce l'ho con te». L'ultima frase pronunciata da Renee Good all'agente che l'ha uccisa sparandole tre colpi in faccia suona molto, troppo, simile a quella di George Floyd, «Non posso respirare». Due vite spezzate nella stessa città, Minneapolis, da un eccesso di violenza delle forze dell'ordine. Nel caso della 37enne, madre di tre figli, un agente dell'immigrazione, per l'afroamericano 47enne un poliziotto locale. Situazioni diverse, momenti storici diversi, ma stesso shock negli Stati Uniti per un tragico epilogo che molti ritengono potesse essere evitato.

IL VIDEO DELLA DISCORDIA

Le ultime parole di Good sono emerse dopo la pubblicazione di un video ripreso dal cellulare di Jonathan Ross, l'agente che l'ha uccisa. Un filmato di poco più di 30 secondi si vede la donna in auto con una mano fuori dal finestrino e una sul volante, ben visibili agli agenti che le si sono avvicinati. «Non ce l'ho con te», dice la 37enne sorridente, mentre la moglie Becca Good, poco distante, dice all'agente che sta filmando la loro targa: «Non la cambiamo ogni mattina, siamo americane». «Vuoi prendertela con noi? Vai a mangiare qualcosa ragazzino», incalza. A quel punto si sente un altro agente urlare a Renee: «Esci dalla fottuta macchina» e si vede lei che parte in retromarcia. Per Jd Vance, che ha ripostato il video pubblicato per la prima volta dal sito conservatore Alpha news, è evidente che la vita di Ross fosse in pericolo. «A molti di voi è stato detto che questo agente delle forze dell'ordine non è stato investito da un'auto e ha assassinato una donna innocente», ha scritto il vice presidente nel post. «La realtà è che la sua vita era in pericolo e ha sparato per legittima difesa». Anche la portavoce della Casa Bian-

ca, Karoline Leavitt, ha ripubblicato il video affermando che i media «hanno diffamato un agente dell'Ice (United States Immigration and Customs Enforcement che si era legittimamente difeso per non essere investito». Tuttavia, secondo il sindaco di Minneapolis Jacob Frey ed altri osservatori, se si va avanti con il filmato si vede tutt'altro. Circondata dai tre agenti, tra cui Ross che continua a riprendere con il telefonino la scena, Renee sembra voglia andarsene per «allentare la tensione», come ha spiegato qualche analista. Ed è a quel punto l'agente, che si trovava

Migliaia di statunitensi sono scesi in piazza per manifestare vicinanza

a fianco dell'auto quindi non avrebbe potuto comunque essere investito, le spara tre colpi a bruciapelo e la uccide.

LE REAZIONI

Come nel caso di Floyd sei anni fa, migliaia di americani hanno deciso di scendere in piazza con lo slogan «Sono Renee» in omaggio alla donna uccisa in Minnesota. Oltre 1.000 manifestazioni, dalle Hawaii al Maine, anche per ricordare il ferimento di due persone a Portland, sempre ad opera dell'Ice. «Vogliamo denunciare un modello di soprusi che ha distrutto famiglie e terrorizzato le nostre comunità», ha dichiarato Leah Greenberg, codirettrice di Indivisible, una delle organizzazioni promotrici del «Weekend per l'eliminazione dell'Immigration and Customs Enforcement» e anche delle manifestazioni anti-Trump «No Kings». Fino a oggi le proteste anti-Ice sono rimaste pacifiche, a differenza di quelle del 2020 che sono degenerare in caos e violenze da una parte e dall'altra. —



Un frame della donna nel filmato che sta facendo discutere gli Stati Uniti

LA SCOPERTA

Collezionava ossa trafugate L'orrore a Philadelphia

Oltre 100 resti umani in diversi stati di decomposizione ritrovati in casa di un 34enne. Li rubava per rivenderli a degli "appassionati"

PHILADELPHIA

Quasi più inquietante del film del 1999 con Denzel Washington e Angelina Jolie. In quel caso, infatti, il Collezionista di ossa era un serial killer che lasciava resti umani come indizi dei suoi omicidi mentre in quello scoperto alla periferia di Philadelphia un uomo ha trafugato teschi e ossa dalle tombe di un cimitero monu-

mentale per poi rivenderli a veri e propri collezionisti.

L'orrore è stato scoperto dalla polizia intorno al 6 gennaio dopo un'indagine di quasi tre mesi. Allertati da un'auto parcheggiata vicino al campo santo di Mount Moriah, nella quale erano ben visibili diversi teschi, gli agenti sono arrivati fino alla casa del 34enne Jonathan Christ Gerlach e nella sua cantina hanno trovato l'inferno. Oltre 100 resti umani tra ossa, teschi, mani e piedi in diversi stadi di decomposizione trafugati a novembre da almeno 26 tombe e mausolei del cimitero abbandonato. Un

luogo storico della Pennsylvania, creato nel 1885. Tra le ossa trafugate quelle di almeno tre donne morte tra il 1869 e il 1981, e purtroppo anche bambini. «I detective si sono trovati di fronte a una scena da film dell'orrore. Incredibile», ha raccontato il procuratore Tanner Rouse precisando che i furti sono avvenuti in almeno altri due cimiteri della zona.

«Alcuni di questi resti risalgono a 200 anni fa. Altri sono ovviamente molto più recenti, ce n'è uno con un pacemaker ancora attaccato al corpo e ci sono anche neonati di pochi mesi», ha

detto ancora. In casa dell'uomo sono stati trovati anche dei gioielli, probabilmente appartenuti alle vittime. Se il caso non fosse già abbastanza macabro, gli investigatori hanno poi scoperto che Gerlach faceva parte del gruppo Facebook Vendita di ossa e teschi umani, dove diversi collezionisti lo ringraziavano per avergli venduto dei pezzi. L'hobby di collezionare resti di persone, purtroppo, sta tornando di moda dopo che per almeno 200 anni era stato un fenomeno di nicchia. Negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, Germania e Svizzera l'acquisto nei negozi specializzati e sui siti ufficiali è legale. Per gli studenti di medicina americani, fino al 1985, era perfino obbligatorio. E visto che il costo può raggiungere migliaia di dollari, il mercato dei tombaroli e dei ladri di cimiteri è oramai fiorente. —

A INCASTRARLO SAREBBE STATA UNA SOFFIATA

Una retata antidroga Arrestato e rilasciato a Istanbul l'attore Yaman

ISTANBUL

L'operazione del dipartimento anti droga di Istanbul è scattata dopo la mezzanotte di venerdì, in alcuni dei night club più esclusivi della città sul Bosforo, a quell'ora stipati di clienti. Tra i vip finiti in manette c'è anche Can Yaman, modello e attore turco di 37 anni molto noto anche al pubblico italiano per avere recita-

to in popolari serie televisive, come il recente remake di «Sandokan».

Yaman è stato arrestato, e in serata rilasciato, nella discoteca Ruby di Ortakoy, un quartiere affacciato sul Bosforo sulla sponda europea di Istanbul. L'attore non era indagato e su di lui non pendeva alcun mandato d'arresto, ad incastrarlo sarebbe stata una soffiata. Qualcuno avreb-

be segnalato un presunto uso di droghe da parte del Sandoکان italiano e durante la retata, secondo quanto ha riferito il quotidiano Hurriyet, sarebbe stato trovato in possesso di sostanze stupefacenti e quindi arrestato. Le operazioni si sono svolte in 9 night club di Istanbul, tra cui il popolare Klein Phonix e il Bebek Hotel, e hanno portato alla messa in custodia anche dell'attrice Selen Gorguzel, dell'ex presentatrice televisiva Nilufer Batur Tokgoz, di YouTuber e gestori di alcuni locali. Sono in tutto 7 le persone finite in manette durante le perquisizioni nei vari locali, effettuate nell'ambito di un'inchiesta della procura di Istanbul. Tra le accuse su cui si basa l'indagine ci sono «possesso di dro-

ghe o stimolanti per uso personale», «agevolazione dell'uso di droghe» e «incoraggiamento di una persona alla prostituzione, facilitazione di tale pratica o mediazione o fornitura di un luogo per la prostituzione». I media turchi hanno pubblicato foto delle sostanze che sono state requisite durante le varie retate, tra cui cannabis, cocaina e pastiglie. Le ricostruzioni parlano anche della scoperta di una «stanza segreta» all'interno dell'Hotel Bebek e sulla stampa locale ci si chiede quale fosse la funzione di questo luogo. Yaman è stato rilasciato dopo essere stato sottoposto ad analisi da parte del dipartimento di medicina legale e avere deposto una dichiarazione agli inquirenti. —



L'attore turco Can Yaman ANSA

EATALY

Dal 3 gennaio al 9 febbraio

OLTRE 130 PRODOTTI A MENO DI



PASSATA DI POMODORO 680 G Antonella

Questa passata conserva tutto il gusto di una volta, da pomodori prodotti esclusivamente in Sardegna.

~~€ 2,90~~
€ 4,26 AL KG

-65%

€ 1,00

€ 1,47 AL KG



SALSA DI POMODORO 330 G Alicos

Gustosissima salsa pronta ottenuta da pomodoro ciliegino e pomodoro datterino.

~~€ 3,50~~
€ 10,61 AL KG

-55%

€ 1,55

€ 4,70 AL KG



TORTELLINI o TORTELLONI 125 G - Pasta Fresca Rossi

Apprezzati per il loro ripieno, scegli fra tortellini con prosciutto crudo o tortelloni con ricotta e spinaci.

~~€ 2,50~~
€ 19,23 AL KG

-60%

€ 1,00

€ 7,69 AL KG



ORECCHIETTE 500 G Agricola del Sole

Semola di grano duro italiana e acqua: due semplici ingredienti per un prodotto eccellente.

~~€ 4,30~~
€ 8,60 AL KG

-53%

€ 1,99

€ 3,98 AL KG



CECI AL NATURALE BIO 300 G Cereal Terra

Provali nel minestrone, come contorno, nell'insalata oppure per un piatto di pasta e ceci.

~~€ 2,30~~
€ 7,67 AL KG

-56%

€ 1,00

€ 3,33 AL KG



TARALLINI 150 G Puglia Sapori

Perfetti per uno snack sfizioso. Nella versione con olio evo o olive nere.

~~€ 1,90~~
€ 12,67 AL KG

-47%

€ 1,00

€ 6,67 AL KG



BURRATINA 100 G Ignalat

Incredibile con pomodorini, basilico e olio extravergine d'oliva.

~~€ 2,20~~
€ 22,00 AL KG

-40%

€ 1,30

€ 13,00 AL KG



GIOTTO DI STROLGHINO 100 G Macelleria di Eataly

Ottenuto dai migliori rifili della coscia dei suini italiani; un hamburger dal gusto elegante e delicato.

~~€ 1,90~~
€ 19,00 AL KG

-36%

€ 1,20

€ 12,00 AL KG



PANNA COTTA GUSTI VARI 125 G - Latteria Fusero

Questo dessert vanta un gusto delicato e una consistenza setosa, un piacere irresistibile per il palato.

~~€ 2,50~~
€ 19,23 AL KG

-40%

€ 1,50

€ 11,54 AL KG



TAVOLETTA DI CIOCCOLATO 75 G - Baratti & Milano

Una preziosa esperienza sensoriale caratterizzata dalle pregiate note aromatiche del cacao.

~~€ 4,90~~
€ 65,33 AL KG

-69%

€ 1,50

€ 20,00 AL KG



BACI DI PASTA FROLLA 200 G Biscottificio Roero

Due piccole cialde di pasta frolla, una classica e una al cacao, unite dall'immane strato di cioccolato fondente.

~~€ 6,50~~
€ 32,50 AL KG

-69%

€ 1,99

€ 9,95 AL KG



CUOR DI CREMA NOCCIOLA o PISTACCHIO 200 G - Sottolestelle

Ispirato ai più classici dolcetti francesi, questo biscotto ti saprà sorprendere grazie al suo sapore unico.

~~€ 3,90~~
€ 19,50 AL KG

-49%

€ 1,99

€ 9,95 AL KG



Trieste
Riva Tommaso Gulli 1

In negozio e online su [Eataly .it](https://eataly.it)



040 2465701
eataly.it

Promozione valida dal 3 gennaio al 9 febbraio salvo es. scorte, errori e omissioni. Le foto possono essere a semplice scopo indicativo

Storia e memoria

Albona, il sito dedicato alla storia dell'estrazione di carbone si rafforzerà con il "Mine Tour"
Percorsi tematici, contenuti multimediali e installazioni interattive per un'esperienza immersiva

Progetto europeo da 2,3 milioni rilancia il turismo minerario

L'INIZIATIVA

Valmer Cusma / ALBONA

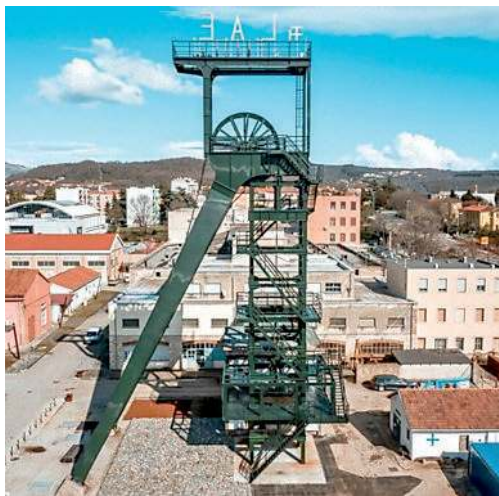
Il complesso minerario di Albona rafforza la sua offerta turistica. Dopo il progetto Mine Tour, messo in campo alcuni anni fa, la possibilità di accedere ai fondi europei del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg 2021-2027 consente al Comune di mettere in campo il nuovo progetto Mine Story, dedicato alla tutela e alla valorizzazione del ricchissimo patrimonio minerario del territorio. Il valore complessivo dell'investimento è di quasi 2,3 milioni di euro, di cui l'80 per cento coperto dal programma Interreg.

Albona (oggi Labin) è stata per decenni una "città-miniera": carbone, gallerie e ciminiere hanno plasmato paesaggio e società, sotto l'Impero asburgico e poi con l'Italia e la Jugoslavia. Il complesso minerario — oggi riconvertito e divenuto oggetto di archeologia industriale — racconta una storia di lavoro duro, migrazioni interne, conflitti sociali e modernizzazione forzata. Un'eredità che ancora segna la costa tra Albona e Rabac.

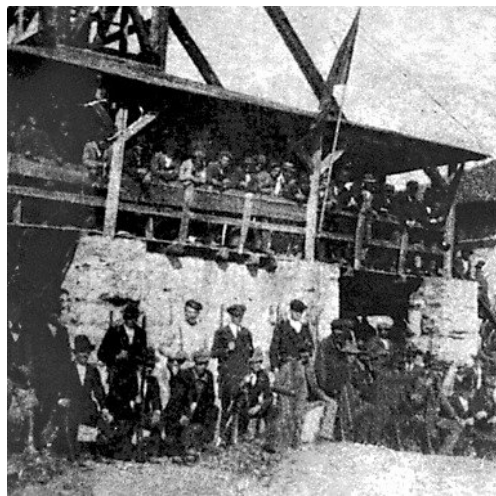
Come sottolineato in una nota diffusa dal Municipio di Albona, il nuovo progetto punta a trasformare l'identità mineraria dell'area segnata da secoli di estrazione del carbone, rafforzando la sua funzione di risorsa culturale e turistica sostenibile. Miniere, infrastrutture industriali, archi-



Una sala espositiva del museo cittadino di Albona ospitato all'interno di palazzo Battiala Lazzarini



L'ascensore per l'accesso alle miniere



L'occupazione dei minatori socialisti nel 1921

vi, testimonianze orali e memoria collettiva diventeranno elementi centrali di un racconto condiviso, capace di attrarre visitatori interessati al turismo culturale, industriale ed esperienziale.

Mine Story, spiega ancora il Comune, si baserà su un approccio innovativo che unisce ricerca storica, interpretazione del patrimonio e strumenti digitali. Tra le attività previste figurano la creazione di percorsi tematici, contenuti multimediali e installazioni interattive, oltre allo sviluppo di prodotti turistici specifici. L'obiettivo è offrire ai visitatori un'esperienza immersiva che racconti non solo il lavoro in miniera, ma anche la vita quotidiana dei minatori, le lotte sociali e l'impatto dell'industria sull'ambiente e sullo sviluppo urbano.

Particolare attenzione è riservata al recupero e alla valorizzazione di siti simbolo come il complesso minerario di Albona. Il progetto mira inoltre a coinvolgere attivamente la comunità locale, le istituzioni culturali e gli operatori turistici, rafforzando il senso di appartenenza e creando nuove opportunità economiche legate al turismo sostenibile.

Essendo incluso nel programma Interreg Croazia-Slovenia 2021-2027, Mine Story promuove la cooperazione transfrontaliera come strumento per la tutela e la valorizzazione del patrimonio minerario comune. Attraverso lo scambio di buone pratiche e la creazione di una rete di destinazioni legate alla storia mineraria, il progetto contribuisce a diversificare l'offerta turistica e a destagionalizzare i flussi. Il capofila è Albona mentre i partner sono il Comune di Litija in Slovenia, il Centro per lo sviluppo "Srca Slovenije", l'Università istriana "Juraj Dobrila" di Pola, l'Istituto sloveno di ingegneria ed edilizia e l'associazione non governativa albonese "Labin Art Express XXI". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Il fasanese Giancarlo Moscarda

La Comunità degli italiani piange la morte di Moscarda

POLA

Un altro lutto ha colpito la Comunità nazionale in Istria: a 86 anni si è spento Giancarlo Moscarda, ricordato per il risveglio o rinascita degli italiani nella sua Fasana, dopo che nel 1953 il regime di Tito aveva fatto chiudere la scuola italiana e l'allora Circolo italiano di cultura.

Con la dissoluzione della Jugoslavia e la nascita della Croazia indipendente, vennero a crearsi le condizioni per la rinascita degli italiani e qui entrò in scena Moscarda che con Carlo Suran fondò la Comunità degli italiani il 30 luglio 1992. La Comunità divenne subito punto di riferimento e luogo di aggregazione per tutti i fasanesi.

Oltre che presidente della Comunità, Moscarda è stato attivo in numerose forme associative degli italiani rimasti, battendosi sempre per la tutela e la diffusione della lingua. Si è fatto valere anche in campo politico e sportivo, promuovendo numerose iniziative a favore di tutti i residenti. Era appassionato di filatelia e disponeva di una ricca collezione di cartoline d'epoca di Fasana che hanno trovato posto in varie pubblicazioni sulla storia del borgo. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN INSOLITO PANORAMA

L'isola di Cherso coperta dalla neve Disagi nei villaggi

Una bufera ha battuto l'area paralizzando i servizi nelle comunità più lontane ma creando allo stesso tempo uno spettacolo suggestivo

Andrea Marsanich / CHERSO

La vita si va ora normalizzando, ma in questi giorni l'isola di Cherso è stata paralizzata dalla neve, con i servizi di pronto intervento che hanno fatto gli straordinari.

La situazione più difficile, derivante da un manto bianco spesso oltre dieci centimetri, ha riguardato la popolazione anziana e i malati cronici che vivono in villaggi isolati.

ti. Come quello di Ghermov, nei pressi di San Martino, dove lo spazzaneve non è potuto arrivare in quanto la strada d'accesso è più stretta della larghezza dell'automezzo.

Damir Kučić, comandante della Protezione civile di Cherso e presidente della locale società volontaria dei Vigili del Fuoco, ha sottolineato che la fitta nevicata ha creato disagi, ma «i nostri servizi hanno agito in modo tempestivo ed efficace, rendendo la vita più facile agli isolani. Comunque, lasciatemelo dire, Cherso innevata è stata anche uno spettacolo, sia per i chersini, sia per i turisti presenti».



Un gregge di pecore camminano sulla neve sull'isola di Cherso

Nel territorio di Tramontana, gli spazzaneve sono entrati subito in azione, rendendo più praticabili le strade per gli abitati di Caisole (Beli) e San Giovanni (Ivanje), villaggio quest'ultimo che risulta il più isolato a Cherso. Non sono stati rilevati problemi gravi per i locali, avvezzi a simili quadri invernali che ricordano il Gorski kotar, l'area montana dell'entroterra quarnerina, la Lika e la catena delle Alpi Bebie (Velebit).

Nonostante il freddo e la bora, se la sono cavata anche i grifoni — simbolo dell'isola di Cherso — sistemati a Caisole, nel Centro di recupero di questi maestosi volati, rimasti tranquilli nella loro voliera. Quelli invece presenti in natura, stanno nidificando. Si calcola che la colonia quarnerina conti circa 150 coppie nidificanti, numero che gli esperti definiscono soddisfacente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI GORIZIA

www.tribunale.gorizia.giustizia.it - www.astalegale.net

Abitazioni e box

MONFALCONE (GO) - VIA GIUSEPPE GARIBOLDI, 4/A - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO della superficie commerciale di 130,50 mq al piano quinto nonché 2/85 i.p. di una cantina al piano primo sottostrada. Prezzo base Euro 88.400,00. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 66.300,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 1.000,00. Vendita senza incanto 24/03/26 ore 11:00. G.E. Dott.ssa Martina Ponzin. Professionista Delegato alla vendita Avv. Federica Maraz tel. 0481313417 - 3386812945. Custode Giudiziario Avv. Federica Maraz tel. 0481313417 - 3386812945. Rif. RGE 27/2025 **GOR905405**



Il caso

Maxi giacimento di litio in Serbia Giallo sullo studio contrario ritirato

La rivista “Scientific Reports” ha bocciato il rapporto già pubblicato e punto di riferimento degli oppositori

Stefano Giantin / BELGRADO

Il caso diventa sempre più esplosivo. Anzi, si trasforma in un vero giallo, dove anche i punti saldi appaiono ora sospetti. È dei giorni scorsi il ritiro, da parte dell'autorevole rivista scientifica *Scientific Reports*, dello studio intitolato “The influence of exploration activities of a potential lithium mine to the environment in Western Serbia”, pubblicato nel 2024 da ricercatori serbi e vera “bibbia” per gli oppositori del progetto per la creazione della mega-miniera di litio portata avanti dalla multinazionale Rio Tinto.

Torna sotto i riflettori il cosiddetto progetto Jadar, che il colosso anglo-australiano avrebbe voluto realizzare in Serbia, con il forte sostegno dell'Unione europea, affamata di “oro bianco” per alimentare la sua transizione energetica. Condizionale d'obbligo, perché le proteste e le criti-

che di ampie parti dell'opinione pubblica serba hanno prima ritardato, poi stoppato il progetto, che è quindi ripartito ed è stato infine di nuovo congelato a fine 2025 dalla stessa Rio Tinto, che secondo il leader dell'opposizione serba, Dragan Djilas, starebbe ora pensando addirittura a un arbitrato contro Belgrado, chiedendo oltre un miliardo di euro di danni.

Sulla vicenda si innesta il caso dello studio scientifico ritirato. La ricerca, ricordiamo, aveva messo nero su bianco tutti i potenziali rischi derivanti dall'estrazione del litio in Serbia, denunciando – dati alla mano – che l'apertura della miniera avrebbe devastato l'ambiente dove sarebbe dovuto sorgere l'impianto, nella Serbia occidentale. E avrebbe causato danni anche all'intero ecosistema nazionale.

Lo studio al tempo aveva avuto eco enorme, dentro e fuori la Serbia. Ed era stato



Il render della mega-miniera di litio progettata dalla società Rio Tinto nella valle di Jadar in Serbia

Ma per il momento la multinazionale Rio Tinto ha in ogni caso congelato il piano

utilizzato come una clava da attivisti e manifestanti, per corroborare le proprie accuse contro il governo di Belgrado e contro Rio Tinto, accusata di voler distruggere la Serbia per profitto. Ai tempi, la multinazionale aveva reagito

con rabbia, parlando di uno studio pieno di «inaccuratezze fattuali» e basato su «una inconsistente applicazione della metodologia scientifica». Ma quello studio, tecnicamente, oggi non esiste più, do-

po la pubblicazione di una «retraction note» sulla rivista, ovvero l'annuncio di ritiro del rapporto. Lo studio, si legge nella nota, era stato accolto con qualche riserva da parte della comunità scientifica, con «preoccupazioni» sollevate a proposito delle «analisi, interpretazioni e conclusioni» contenute nell'articolo. In particolare, si legge su *Scientific Reports*, non era «disponibile alcuna base di riferimento pre-esplorazione per le misurazioni della contaminazione» dell'area, né gli studi avrebbero «adeguatamente considerato un precedente incidente» nella zona, quello di Stolice, «per la valutazione ambientale». Non solo. L'articolo usava «un linguaggio forte, non supportato da dati e prove disponibili».

La revisione “peer-review” successiva alla pubblicazione, inoltre, ha confermato che, «sebbene i dati siano solidi, al momento non sono sufficienti a supportare alcune delle affermazioni chiave sull'impatto causale dell'attuale sviluppo minerario nella valle di Jadar». Insomma, una vera e propria bocciatura, a cui parte degli studiosi non ha risposto, mentre altri contestano il ritiro dello studio. Che però è ormai realtà: una realtà che indebolisce le posizioni degli avversari del Progetto Jadar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LEADER POPULISTA INDIETRO NEI SONDAGGI

Trump in soccorso a Orbán «Visita prima delle elezioni»

BUDAPEST

I sondaggi segnalano che la sua presa sul potere potrebbe essere assai meno salda che in passato. Ma in suo aiuto arriva – per ora a parole, poi forse anche fisicamente – un pezzo da novanta della politica globale: il presidente Usa Donald Trump, sceso personalmente in campo a favore del suo più stretto alleato nei ranghi della Ue, l'attuale premier populista magiaro Viktor Orbán, in vista delle elezioni di primavera che vedono Fidesz e il partito

di opposizione Tisza contendersi la vittoria alle urne.

«Buona fortuna per la tua campagna elettorale», così ha scritto l'inquilino della Casa Bianca a Orbán, ringraziandolo per aver ricevuto dalle autorità ungheresi un invito «a visitare Budapest». Il governo magiaro sarà contattato da Washington «per concordare il mio programma» per lo sbarco in Ungheria, ha anticipato Trump in una missiva a Orbán.

«Le relazioni tra Stati Uniti e Ungheria sono più forti che mai, fondate su valori condivi-

si come patrioti, non vedo l'ora di ospitare» Trump «e il suo team», ha risposto Orbán, che nei giorni scorsi aveva anticipato che «un alto funzionario americano» sarebbe arrivato in primavera, a ridosso delle elezioni parlamentari previste per aprile.

Non si tratterebbe però di un semplice funzionario, ma proprio del presidente, sta emergendo ora. Sempre Orbán ha svelato che Trump gli ha assicurato di attendere «con impazienza» di sbarcare in Ungheria per discutere di



Il presidente Usa Donald Trump e il premier ungherese Viktor Orbán

«difesa, energia e lotta all'immigrazione clandestina», definendo «coraggiosa» ed «esemplare per il resto del mondo» la leadership di Orbán. Leggi, una versione del trumpismo in

Europa, con un leader che «con vigore» punta su «fede, famiglia e sovranità». L'America di Donald «ammira» posizioni del genere, ha assicurato il presidente Usa.

Orbán è dato in seria difficoltà negli ultimi mesi, tallonato o addirittura superato dalla sua nuova nemica, Peter Magyar, leader di Tisza. Il recente sondaggio dell'agenzia 21 Kutatóközpont, reso pubblico dopo Natale, ha indicato Tisza al 34% contro il 26% di Fidesz, mentre tra nel segmento specifico degli elettori già convinti di chi scegliere alle urne la distanza sarebbe ancora maggiore, ossia 49% contro 38%. Uno scenario corroborato anche dall'istituto Idea Intézet, che dà in vantaggio l'attuale movimento di opposizione di circa otto punti. Completamente opposta la previsione di Nézőpont, che indica Fidesz come primo partito, accreditato di circa il 46% dei consensi, contro il 40% del movimento di Magyar. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.tarvisioskiworldcup.it



SCANSIONA IL QR CODE E
PRENOTA IL TUO BIGLIETTO!

TARVISIO

FIS SKI WORLD CUP

TARVISIO - AUDI FIS SKI WORLD CUP - 17/18 GENNAIO 2026

ADRENALINA, CORAGGIO, VELOCITÀ.

Un weekend, due gare, mille emozioni. Con la Coppa del Mondo di sci alpino femminile il Friuli Venezia Giulia tornerà a vivere il grande spettacolo del circo bianco, con le migliori atlete in gara al cancelletto di partenza del Lussari, per gli ultimi appuntamenti decisivi di velocità prima delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina.

Scansiona il QR Code ed assicurati il posto ai piedi della leggendaria pista “Di Prampero”

Tarvisio, dove la velocità incontra l'emozione



IL REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA

«Fermare la deriva di Meloni» Parte la campagna per il «no»

Schlein: «La democrazia non è una cambiale in bianco». Conte: «Torna la casta»
Landini: «Vince chi prende un voto in più, serve mobilitarsi subito e ovunque»



La segretaria del PD Elly Schlein durante la presentazione del comitato «Società civile per il no» ANSA

Michela Suglia / ROMA

Un «no» alla riforma della giustizia, per dire «sì» alla democrazia e alla Costituzione. E per difenderle dalla «gestione autoritaria» del governo che vorrebbe «asservire» i magistrati. Il giorno dopo gli affondi di Giorgia Meloni a una certa magistratura che vanificherebbe il lavoro sulla sicurezza, il centrosinistra si compatta sul referendum.

I DISCORSI

I leader di un «campo largo» ancora incerto si ritrovano ie-

ri mattina a Roma e con il traino della Cgil, e l'endorsement al comitato per il «no» guidato da Giovanni Bachelet, avviano la battaglia per vincere il referendum. «Primo passo per puntare al governo del Paese». Lo dice esplicitamente Elly Schlein: «Lo dico al ministro Nordio: noi vinceremo le prossime elezioni - arringa la leader del Pd - ma non vogliamo una riforma che ci consenta di controllare la magistratura, vogliamo essere controllati». Toni più apocalittici da Giuseppe Conte che prefigura «il ritorno della casta dei

politici intoccabili» e allergeci ai contropoteri, se vincessero il sì. Quindi avverte: «Così i cittadini diventeranno tutti di serie b. Invece, per il M5s, la legge è ancora uguale per tutti».

Schlein e Conte si avvicinano sul palco del centro congressi Frentani, a due passi da Termini. Qui si ritrovano i rappresentanti di un centinaio di associazioni schierate per il comitato di Bachelet che non a caso si chiama «Società civile per il no». Tra i due nulla più di una stretta di mano e un «bravo» che la lea-

der del Nazareno dice a fine discorso. L'avvio della campagna referendaria coincide con il «battesimo» del comitato di Bachelet. Forti delle 300 mila firme raccolte, i referendari accolgono sul palco la Cgil e associazioni come Anpi, Acli, Arci, Auser, Libera, Legambiente, Libertà e giustizia. E in video il Nobel della fisica Giorgio Parisi, lo scrittore Maurizio De Giovanni e l'ex Guardasigilli, Clemente Mastella. Tutti convinti che la separazione delle carriere e il doppio Csm non siano le risposte alla malagiustizia, ma la fine dell'indipendenza dei giudici. Apre l'assemblea Bachelet, il figlio del giurista ucciso dalle Br e che vent'anni fa guidò il comitato del «no» al referendum sulla «devolution» voluta dal governo Berlusconi e bocciata. Con lo slogan «Un sereno No da chi ha fame e sete di giustizia» stampato sulla felpa, dice che bisogna svelare «la trappola» della riforma Nordio.

LA DATA

Non sembra far paura il voto tra 70 giorni, se la data sarà quella anticipata dalla premier, il 22 e 23 marzo. «Avremmo voluto tempi più lunghi che rispettassero la raccolta firme ancora in corso - ammette Nicola Fratoianni di Avs - Ma se il governo decide, con quella data bisogna fare i conti e faremo di tutto per arrivare pronti».

Più pragmatico Maurizio Landini. Il segretario della Cgil ricorda che la consultazione non prevede un quorum, «vince chi prende un voto in più» per cui serve mobilitarsi subito e ovunque. Il governo - alza la voce Landini - conferma «una volontà autoritaria» e allo stesso modo «sta già gestendo il Paese». Anche Schlein ammonisce: «La democrazia non è un assegni in bianco per cinque anni per chi prende un voto in più alle elezioni». —

VENEZUELA

Diplomazia e 007 al lavoro per Trentini Si attende la svolta



La veglia dei familiari dei prigionieri politici a Caracas ANSA

ROMA

Diplomazia e intelligence al lavoro senza sosta, su più tavoli, per riportare a casa Alberto Trentini, il cooperante veneziano detenuto in Venezuela da oltre quattrocento giorni, e gli altri prigionieri italiani. Dopo la scarcerazione dei primi due - Biagio Pilieri e Luigi Gasperin - cresce la speranza che possa essere vicina la svolta anche per il 46enne arrestato il 15 novembre 2024 e rinchiuso nel carcere El Rodeo I alle porte di Caracas. Anche se i tempi non saranno brevissimi, come dimostrano le scarcerazioni al contagocce da parte delle autorità venezuelane. Secondo la ong Foro Penal sono infatti solo 12 i detenuti liberati al momento, con tre nuove scarcerazioni nelle ultime ore. E tra questi ci sarebbe l'italo-venezuelano Antonio Gerardo Buzzetta Pacheco, meglio conosciuto come «Nino», arrestato il 30 settembre del 2024.

Per Trentini dunque potrebbe essere ancora questione di qualche giorno. Al momento, ragionano fonti che stanno seguendo il dossier, i detenuti che sono stati liberati (compreso Pilieri) facevano parte dell'accordo immediato tra gli Stati Uniti e le nuove autorità venezuelane. Per gli altri che non rientravano in questo accordo sarebbe necessario un po' di tempo in più, anche per via del-

la complessa macchina burocratica. Le prossime ore potrebbero essere cruciali e serviranno a portare avanti quei contatti già avviati a livello diplomatico e d'intelligence. Così come a livello vaticano, visto che fin dall'inizio della vicenda la diplomazia d'Oltretevere si sta muovendo dietro le quinte. Sono diverse, tra l'altro, le fonti che confermano come il Vaticano e l'Italia in queste ore stiano lavorando insieme per aprire lo spiraglio giusto per portare a casa i connazionali.

Trattative su più tavoli e con la massima discrezione, dunque. E per dare un'ulteriore spinta non è escluso che, dopo le parole della premier Giorgia Meloni in conferenza stampa, possano arrivare nuovi assist alla neo presidente venezuelana Delcy Rodríguez. L'Italia, è il ragionamento che viene spedito dall'altra parte dell'Atlantico, sarebbe pronta a fare ogni sforzo possibile per sostenere il nuovo corso nel Paese caraibico, anche mediando sui tavoli internazionali e nel rapporto con gli Stati Uniti. Per la liberazione dei detenuti ci sono però anche dei nodi giuridici da sciogliere, visto che ce ne sono alcuni - Trentini e uno di loro - in cella senza una condanna e anche senza accuse specifiche. Una delle ipotesi è che le autorità venezuelane possano procedere con un'amnistia generale. —

ALL'UDIENZA CON I VOLONTARI

La premier dal Papa Leone XIV ringrazia l'Italia per il Giubileo

CITTÀ DEL VATICANO

Un faccia a faccia cordiale, con una lunga stretta di mano e uno scambio di sorrisi: il Papa ieri ha salutato la premier italiana Giorgia Meloni alla fine dell'udienza nella quale ha ringraziato le autorità e i volontari per il loro impegno nel Giubileo che si appressa concluso. E intanto si guarda già

ad Assisi dove si è aperto un altro «anno santo», legato agli 800 anni dalla morte di San Francesco. Il Papa ha già detto che si recherà nel 2026 nella cittadina umbra per questa occasione ed è proprio per Assisi la prima importante nomina nelle diocesi italiane: sarà guidata da monsignor Felice Accrocca, grande esperto di spiritualità francescana.

Il Papa ha dunque ringraziato le autorità italiane e di Roma per la collaborazione sperimentata nel Giubileo. Già venerdì Leone aveva evidenziato «le relazioni eccellenti» tra la Santa Sede e l'Italia. E anche se ufficialmente non ci sono dichiarazioni o notizie di incontri privati, diverse fonti confermano che il Vaticano e l'Italia in queste ore stanno lavorando insieme per aprire uno spiraglio di speranza a quei detenuti italiani che sono ancora nelle carceri venezuelane, come il cooperante italiano Alberto Trentini. Nel pomeriggio Papa Leone ha invece abbracciato oltre 15 mila giovani della diocesi di Roma, dai ragazzi del catechismo agli

universitari, dagli scout agli adolescenti dei movimenti. Sono tanti, non entrano nell'Aula Paolo VI che era stata loro riservata. Molti allora lo seguono da fuori.

«Siete coraggiosi», dice il Papa alludendo al freddo di questi giorni nella Capitale. Ma il pensiero, nell'incontro con tanti ragazzi, è soprattutto per le vittime di Crans-Montana. Prima del suo discorso Leone ha ricordato infatti «la tristezza che tutti abbiamo vissuto per quei ragazzi che hanno perso la vita». «La vita è così preziosa e non possiamo dimenticare coloro che soffrono». Ora «le famiglie devono cercare di superare quel dolore» ed «è importante la nostra preghiera». —

L'INCONTRO A ROMA

Damele porta al Senato il libro su etica e mercato

Il tema del rapporto tra etica ed economia è al centro del dibattito pubblico e delle scelte che orientano lo sviluppo del paese. In questo contesto si inserisce l'evento di presentazione del libro del presidente di Federmanager Fvg Daniele Damele, dal titolo «Etica ed Economia», in programma martedì alle 15 nella sala Caduti di Nassirya, a Roma al Senato della Repubblica.

Interverranno sul tema il senatore Massimo Garavaglia, presidente della Commissione Finanze del Senato, e Valter Quercioli, presidente di Federmanager, oltre all'autore, moderati dal giornalista Luca Guazzati.

«Un appuntamento di rilievo per chi guarda a un'economia orientata ai valori, alla competenza e alla sostenibilità», sottolinea la nota stampa di presentazione dell'evento. —

Concessionaria **ALPINA** 46 anni con voi

EMC 6

1,5 benz CITY SUV SUPER FULL OPTIONALS
Telecamera 360° Pelle Tetto ele. Pieno di Qualità e
Dotazioni Super a Scelta Cambio Automatico
Garanzia 5 Anni SI Neopatenti



da € 17.900**

PRONTA CONSEGNA

EMC 4 SOLO 4 METRI

EMC 4 1,4 Piacevole ALTA Comoda SICURA
Spaziosa Telecamera Pelle, Esp Abs e Tanto Altro
Scopri la anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTI



da € 15.890*

PRONTA CONSEGNA

FOTON TUNLAND G7 4X4

Fatti Invidiare Prestigioso PICK UP Finiture di Gran
Classe Pelle Clima Bizona telecamera Schermo Maxi
Pedane SPETTACOLARE 5 veri Posti 162cv Inarrestabile
4x4 con Ridotte Abs Esp e Tanto Altro Scopri la anche
con Cambio Automatico.



da € 24.990 + iva*

PRONTA CONSEGNA

DFSK

GLORY 500 1,5

CITY SUV Facile da Guidare Comandi Semplici Intuitivi
Full Opt Telecamera, Abs Esp e Tanto Altro Scopri la
anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTI



da € 16.490*

PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI I 10 CONNECT LINE KM ZERO

TOP DI GAMMA 5 posti SENSORI +
TELECAMERA - GARANZIA CASA 5 ANNI



da € 142/mese**

PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR

1,2 Comoda 5 Posti in Solo 3,8 metri 71cv consumo
solo 4,3 l/100km, Clima Esp Abs Display
Gira in 4,9metri!
SI NEOPATENTI Garanzia 5 Anni



da € 13.490*

AZIENDALE

PRONTA CONSEGNA

VOLKSWAGEN TAIGO LIFE KM ZERO

INTROVABILE, NUOVA, NEOPATENTI, GARANZIA
CASA FINO 2028 110 CV TUTTI I DISPOSITIVI.



da € 23.900*

KM 0

PRONTA CONSEGNA

VOLKSWAGEN POLO 1,0 BZ EDITION PLUS KM ZERO

TOP DI GAMMA SENSORI AVANTI E DIETRO +
TELECAMERA - GARANZIA CASA 4 ANNI



da € 169/MESE**

KM 0

PRONTA CONSEGNA

GIOTTI PICK UP EVO BZ KM ZERO

PER IL LAVORO PER LA FAMIGLIA
Grande praticità Portata da 820kg Clima Abs
ANCHE RIBALTABILE E ALLESTIMENTI



da € 118/MESE**

RITIRIAMO AUTO E FURGONI

PRONTA CONSEGNA

Fiat PANDA 1,2 fire bz 5 posti unipro 2019 Esp Clima fatturabili
da € 151/mese**

VW POLO 1,4 bz Bellissima 5 porte Abs Clima e Tanto Altro da
€ 146/mese**

MITSUBISHI SPACE STAR 1,2 5posti Aziendali Clima Abs
Schermo Fatturabile da € 135/mese**

AUDI QUATTRO tdi 4x4 Bella Bella Full Opt C. Manuale
Tagliandi Casa da € 139/mese**

Ssangyong KORANDO 1,5 bz Unipro 32mila km Full Opt
Retrocamera da € 159/mese**

Dacia SANDERO 1,0 bz Unipro Clima Abs Esp RadioCd Usb
da € 149/mese**

Fiat 500 X 1,3 mtj Bellissima Clima Esp Telecamera Cerchi e
Tanto altro da € 127/mese**

Dacia DUSTER SUV 1,0 bz Clima Abs Esp Navi Cerchi
Telecamera Sensori e Tanto Altro da 149/mese**

AUTO NEOPATENTI
Punto, Hy i 30 bz, 600 sporting, Citro C3, Nissan Pixo, E
TANTE ALTRE da € 91mese**

Alfa Romeo GIULIA SUPER tdi cambio Manuale Unipro Full Opt
Tagliandi Casa TRATTATIVE RISERVATE

RANGE ROVER EVOQUE PRESTIGE 2,0 tdi 4x4 solo km 86mila
Navi Schermo - Clima aut sensori 2 treni pneus da € 179/mese**

** vendita con finanziamento

**CONCESSIONARIA
ALPINA DAL 1979**



EMC



**SPECIALIZZATI
HYUNDAI
DAL 1988**

☎ 040 231905 - Linea diretta 320.3336251 - h 8/20 www.alpina.srl - Seguici su @alpinatrieste

*Anuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, GiottoVictoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.

NEL MIRINO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DELLA LOCALITÀ SVIZZERA

Crans, l'inchiesta sui controlli si allarga

Intanto Moretti avrebbe confermato che la notte dell'incendio la porta di servizio al piano terra era chiusa dall'interno

Benoit Girod / CRANS-MONTANA

Si allarga all'amministrazione comunale di Crans-Montana il campo di indagine della procura generale del Cantone del Vallese sulla strage di Capodanno al Constellation in cui sono morte 40 persone, tra cui sei italiani, con 116 feriti, di cui 16 connazionali. Oltre alle responsabilità dei coniugi Jacques Moretti e Jessica Maric, proprietari del disco bar, indagati per omicidio, lesioni e incendio colposo e destinatari da venerdì di misure cautelari, ora l'attenzione degli inquirenti si rivolge dunque alle istituzioni. Soprattutto sul Comune che negli ultimi 5 anni non ha svolto i dovuti controlli di sicurezza, per stessa ammissione del sindaco Nicolas Féraud.

LE RESPONSABILITÀ

Sotto la lente degli inquirenti anche l'articolazione dei livelli di responsabilità tra lo stesso Comune e il Cantone del Vallese, titolare della competenza legislativa sulla protezione contro gli incendi. E a confermare che nelle ultime ore si è sviluppato un fitto scambio di documenti e informative tra il municipio di Crans-Montana e

gli uffici del Pubblico Ministero di Sion è Nicole Bonvin Clivaz, albergatrice e vice sindaco del comune, che ammette le falle dell'amministrazione: «Sui controlli - dice - c'è stata una mancanza, non li abbiamo fatti e lo ammettiamo, ci prendiamo la responsabilità per questa mancanza, ma sarà l'inchiesta a dirlo, adesso non abbiamo ancora le risposte».

Secondo la numero due della stazione sciistica «l'inchie-

«Ci prendiamo la responsabilità per questa mancanza», si scusa la vicesindaca

sta durerà molto, ci sono ancora molte cose da trovare e da dire, ora abbiamo recuperato tutto dagli archivi e abbiamo cercato di comprendere al meglio, abbiamo consegnato tutti i documenti, dobbiamo capire che in qualche ora abbiamo dovuto ricostruire 60 anni di storia e credo che l'abbiamo fatto con serietà e con la volontà di essere trasparenti».

Le dichiarazioni di Bonvin Clivaz tentano di rimediare al-

le polemiche sulla conferenza stampa di mercoledì scorso del sindaco Féraud, finito nella bufera per non aver chiesto scusa alle vittime. «Non ci sono scuse per non aver chiesto scusa, - ammette la vice - quando si è sulla linea di fuoco a volte si è maldestri, ma ora noi dobbiamo farlo: siamo con le famiglie, siamo con le vittime, queste persone che soffrono».

GLI INDAGATI

Oltre al nuovo fronte istituzionale, il cuore dell'inchiesta rimane la complessa posizione dei coniugi Moretti che venerdì sono stati interrogati per sei ore e mezza. Il pool di magistrati inquirenti, coordinato dalla procuratrice generale aggiunta Catherine Seppey, è in attesa che il Tribunale per le misur restrittive decida sugli arresti domiciliari chiesti per Jessica Maric.

Intanto, davanti ai pm, Jacques Moretti, ora in carcere, avrebbe fatto importanti ammissioni: Secondo la televisione svizzera Rts, Moretti avrebbe confermato che la notte dell'incendio a porta di servizio situata al piano terra della struttura era chiusa a chiave dall'interno. —



Fiori e messaggi esposti sulla recinzione dello stadio di calcio di Lutry ANSA

«RIGIDA E NON COLLABORATIVA»

Famiglia nel bosco, la madre rischia di essere allontanata

PESCARA

Il suo atteggiamento nella casa famiglia viene percepito come un ostacolo e, per questo, rischia di essere allontanata. «Rigida e non collaborativa»: così viene descritta Catherine Birmingham, la mamma dei tre «bambini del bosco» che dal 20 novembre scorso sono in una struttura protetta di Vasto in seguito all'ordinanza dei giudici che hanno sospeso la responsabilità genitoriale della donna e

del marito Nathan e, di conseguenza, deciso di allontanare i tre figli, due gemelli di sei anni e una di otto, dal rudere tra gli alberi di Palmoli. Se non sarà superata quella diffidenza che la donna avrebbe mostrato nei confronti degli assistenti sociali - e confermata anche dai giudici dell'Aquila -, la donna potrebbe presto vedersi negata la possibilità di restare nella struttura, dove le è concesso di incontrare i figli tre volte al giorno.

Intanto, sulla scia della pa-

role della premier Meloni - che venerdì ha paventato l'ipotesi di intervenire sulle norme che disciplinano l'allontanamento dei minori dalle famiglie - dal governo arriva anche l'intervento della ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella. «Se togli i bambini ad una famiglia, una famiglia che li ama - afferma -, ci devono essere veramente motivi di sicurezza per la vita, di abusi, motivi estremi. Altrimenti quello che bisogna fare è aiutare la famiglia. Se c'è un problema di socializzazione o di scolarizzazione insufficiente, sostieni la famiglia».

Polemiche politiche a parte, la vicenda della famiglia del bosco rischia di complicarsi ancora di più, complici anche le dichiarazioni dei giorni scorsi, in cui Catherine lamentava il presunto sta-

to d'ansia dei figli nella casa-famiglia. Una condizione che - avrebbe detto la donna - ha portato i piccoli ad atti di autolesionismo, come mordersi nervosamente le dita. Parole che non sono piaciute alla tutrice, l'avvocata Maria Luisa Palladino, come lei stessa aveva spiegato in diretta tv. «Non c'è alcun documento che attesti questo - aveva detto -. Se lo hanno lo tirino fuori». Del contrasto tra mamma e tutrice era già trapelato qualcosa nelle settimane passate, frutto probabilmente di incomprensioni da un lato e rigidità dall'altro.

Durante i primi giorni nella casa famiglia, infatti, Catherine avrebbe cercato di imporre alcune sue idee all'interno della struttura, come scrivono anche i giudici nella sentenza con cui è stato respinto il ricorso dei legali. —

I FUNERALI A MONTE SAN BIAGIO

L'addio ad Aurora Il padre chiede di avere giustizia «Non vendetta»

«È difficile farsi ragione di una violenza che ci lascia senza fiato», ha detto il vescovo di Gaeta durante la cerimonia funebre

MONTE SAN BIAGIO

L'ultimo saluto ad Aurora Li-voli è stato tra centinaia di rose bianche in una chiesa gremita. Monte San Biagio, paese in provincia di Latina, ha dato l'addio alla 19enne violentata e uccisa in un cortile di un palazzo alla periferia di Milano il 29 dicembre da Emilio Gabriel Valdez Velasco, il 57enne peruviano che il pubblico ministero ha definito un «pericoloso seriale».

«Non voglio vendetta ma giustizia» sono state le parole quanto mai azzeccate del padre della giovane. I funerali nella chiesa di San Giovanni Battista sono stati celebrati dal vescovo di Gaeta monsignor Luigi Vari, che nell'omelia ha evidenziato la «tanta brutalità e la sofferenza» provocata da Valdez. «È difficile farsi ragione di una violenza che ci lascia senza fiato» ha scandito davanti alla bara di noce chiara sulla quale erano poggiata una foto

della 19enne sorridente e diverse rose, bianche anche queste. «Siamo una famiglia e dobbiamo vivere questo momento mettendo in comune il nostro amore, la nostra speranza, il nostro pensiero per Aurora» ha aggiunto.

«Sembra proprio che il sole si sia eclissato nella sua vita, e in quella di la ama, per la violenza di chi colpisce senza pietà contro una ragazza smarrita, una giovane donna che si vede cadere addosso una violenza che ci lascia senza fiato» ha proseguito il vescovo. In prima fila ad ascoltare i genitori di Aurora. «Sei stata portata in cielo da angeli che ti hanno ricoperto di rose bianche» ha detto la madre al vescovo, mentre il padre ha ribadito di non volere vendette.

La conclusione del funerale è stata affidata al sindaco di Monte San Biagio, Federico Carnevale, che ha parlato dall'altare prima che all'uscita del feretro venissero lanciati dei palloncini bianchi nel cielo: «Siamo qui con il cuore colmo di dolore: Aurora era una ragazza con una vita davanti e la sua morte, così violenta e ingiusta, lascia un vuoto profondo». —

L'INCIDENTE IERI INTORNO ALLE 13

Scialpinista travolto e ucciso da una valanga

Uno scialpinista piemontese è morto dopo essere stato travolto da una valanga in Valle d'Aosta. È avvenuto sotto la Pointe de la Pierre, montagna che si trova sopra la conca di Pila e sopra Aosta, un itinerario classico e considerato «sicuro». L'incidente si è verificato ieri verso le 13.

La vittima è Enrico Finezzi, di 52 anni, residente a Biella. Assieme ad altri appassionati di fuoripista, stava scendendo con gli sci dopo essere sali-

to con le pelli di foca fino ai 2.650 metri di quota della vetta. Erano divisi in due gruppi da due persone ciascuno. All'improvviso la massa di neve si è staccata dal costone della montagna, sul versante verso Pila, e ha trascinato a valle Finezzi per parecchie decine di metri. Il tutto è avvenuto a 2.300 metri di quota, poco sopra il limitare del bosco. Il corpo è rimasto sepolto sotto almeno un metro e mezzo di neve. —

UNA 52ENNE E L'EX GENERO 24ENNE

Due indagati a Lecce per il gruppo sessista

Il quartier generale dello scandalo che per primo ha innescato la maxi indagine della Procura di Roma sui siti sessisti, la pagina Facebook «Mia Moglie», con centinaia di denunce e segnalazioni da tutta Italia, sarebbe stato a Lecce, nella casa di un 70enne, ormai deceduto, e di sua moglie 52enne.

Proprio attraverso l'utenza cellulare della donna e quella dell'ex compagno della figlia, di 24 anni, sarebbe stata

creata la pagina. Sul social migliaia di utenti condividevano immagini di donne, definite nei commenti mogli o compagne, pubblicate verosimilmente senza il consenso delle persone ritratte. La 52enne e l'ex genero 24enne rispondono, in concorso con altre persone allo stato ignote, di diffamazione aggravata e diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti ritraenti donne e personaggi pubblici. —

Tragedia a Cortina

Muore al freddo del cantiere olimpico

La moglie: «Turni difficili, lo diceva»

Pietro Zantonini aveva 55 anni e faceva il vigilante allo stadio del ghiaccio. Salma bloccata e autopsia dopo un esposto

Gigi Sosso

Muore al freddo del cantiere dello stadio Olimpico di Cortina. Ad almeno 16 gradi sottozero. Una guardia giurata ha perso la vita nella notte dell'8 gennaio, mentre stava lavorando alla sorveglianza del cantiere di uno degli impianti più importanti delle ormai imminenti Olimpiadi invernali. Su quel ghiaccio, già solcato da pattini olimpici, tra meno di un mese si giocheranno le partite di curling fino alle medaglie e agli inni nazionali. Pietro Zantonini aveva 55 anni ed era pugliese di Brindisi. Dipendente della Security & Bodyguard srl di Milano (in subappalto di GL Events, che a sua volta dipende da Fondazione Milano Cortina), si trovava in Ampezzo in proroga. In passato si era occupato di sicurezza negli stadi come steward, ma da qualche tempo stava sorvegliando la rinnovata struttura dei Giochi 1956. Aveva iniziato il turno di notte, alle 19.

COS'È SUCCESSO

Zantonini era alloggiato all'interno di un container grande, più o meno, come un bagno chimico, con una stufetta come unico confort. L'altra notte il mercurio è sceso in picchiata fino a meno 16, sotto le Tofane. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri della Compagnia ampezzana, all'1.51 si è improvvisamente sentito male. Ha chiamato un collega con il telefonino, spiegandogli di far fatica a respirare ed è cominciato un passaparola che ha messo in moto la macchina dei soccorsi. Su sollecitazione della centrale operativa del Suem 118 di Pieve di Cadore, l'ambulanza è arriva-



La guardia giurata Pietro Zantonini, 55enne originario di Brindisi, e il box in cui stava trascorrendo la notte ed ha accusato il malore fatale



ta dal vicino Codivilla Putti, a seguire anche la pattuglia dei carabinieri. I militari si sono resi conto della situazione disperata: il vigilante respirava ancora, ma le speranze di poterli salvare la vita si sono spente presto. Inutili i successivi tentativi di rianimazione, così è arrivato un telo per coprire la salma. Zantonini è il primo morto sul lavoro delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026.

L'ESPOSTO DELLA FAMIGLIA

I familiari hanno ricevuto la notizia quella stessa notte e

si sono messi in viaggio per Cortina. Hanno presentato un esposto a carabinieri e Procura, attraverso l'avvocato Francesco Dragone del foro di Lecce. Vogliono sapere perché il loro congiunto è deceduto e se la sua morte sia collegata a condizioni di lavoro particolarmente pesanti: «Mio marito aveva cominciato il proprio turno di lavoro alle 19 e l'avrebbe terminato alle 7», sottolinea la moglie Maria De Caroli, «Turni molto impegnativi, per di più a temperature estremamente rigide come quelle invernali in monta-

gna. Mio marito aveva più volte manifestato preoccupazioni e lamentele in merito alle condizioni di lavoro, ai turni notturni prolungati e alla mancanza di adeguate tutele, in vista dei giochi olimpici. Vorremmo che fosse fatta piena luce sull'accaduto è che nessuna morte sul lavoro venisse trattata come un evento privato o inevitabile».

DISPOSTA L'AUTOPSIA

La salma è stata bloccata nell'obitorio dell'ospedale San Martino di Belluno, dove nei prossimi giorni sarà

effettuato l'esame autoptico. Il sostituto procuratore Claudio Fabris ha individuato il medico legale nel dottor Andrea Porzionato, che dovrà stabilire causa del decesso ed eventuali ritardi nei soccorsi. L'ambulanza ci avrebbe messo circa un quarto d'ora, in piena notte, a raggiungere il parcheggio dello stadio Olimpico e forse quel tempo poteva essere prezioso. Quanto alla famiglia, potrà a sua volta nominare un consulente di parte da affiancare a Porzionato. Ci vorranno almeno tre mesi di tempo per arrivare a

delle conclusioni definitive, ma dovrebbe risultare già abbastanza chiaro il motivo delle morte e se ci può essere un nesso di causalità con le condizioni di lavoro cui l'uomo era sottoposto. C'è stata anche un'ispezione da parte dello Spisal.

PRESTO IL NULLA OSTA

Una volta che ci sarà il verbale dell'autopsia, il pubblico ministero potrà concedere il nullaosta alla sepoltura. Pietro Zantonini dovrebbe tornare e riposare nella sua Puglia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PREVISIONI DELL'OSMER ARPA FVG

Temperature di nuovo in calo

Rischio gelate lungo la costa

Ancora freddo. Non come a metà di questa settimana, secondo i modelli elaborati dall'Osservatorio meteo regionale dell'Arpa. Ma da domani, dopo un parziale aumento delle temperature registrato nelle ultime ore, sarà lecito attendersi un clima decisamente più rigido, a partire dalla montagna, dove sono previste minime solidamente al di sotto dei 10 gradi. A confermarlo è il previsore

re Livio Stefanutto: «I modelli ci indicano la concreta possibilità di un passaggio di nuvole nelle prossime ore sulla nostra regione: una condizione che non spingerà le temperature in basso come la scorsa settimana. Da domani mattina scenderanno nuovamente le temperature anche in pianura». Sono attese gelate mattutine in un'ampia fascia della regione nella mattinata di domani. L'Osmar prevede

valori medi tra -6 e -3 proprio in pianura. E il termometro andrà sotto la tacca dello zero anche sulla costa, dove le temperature medie dovrebbero oscillare tra un grado e meno 1.

Anche a Trieste, dunque, attenzione massima per evitare il ripetersi degli episodi di gelicidio, che nell'ultima settimana ha causato parecchi disagi, e degli incidenti, sulle strade del capoluogo re-

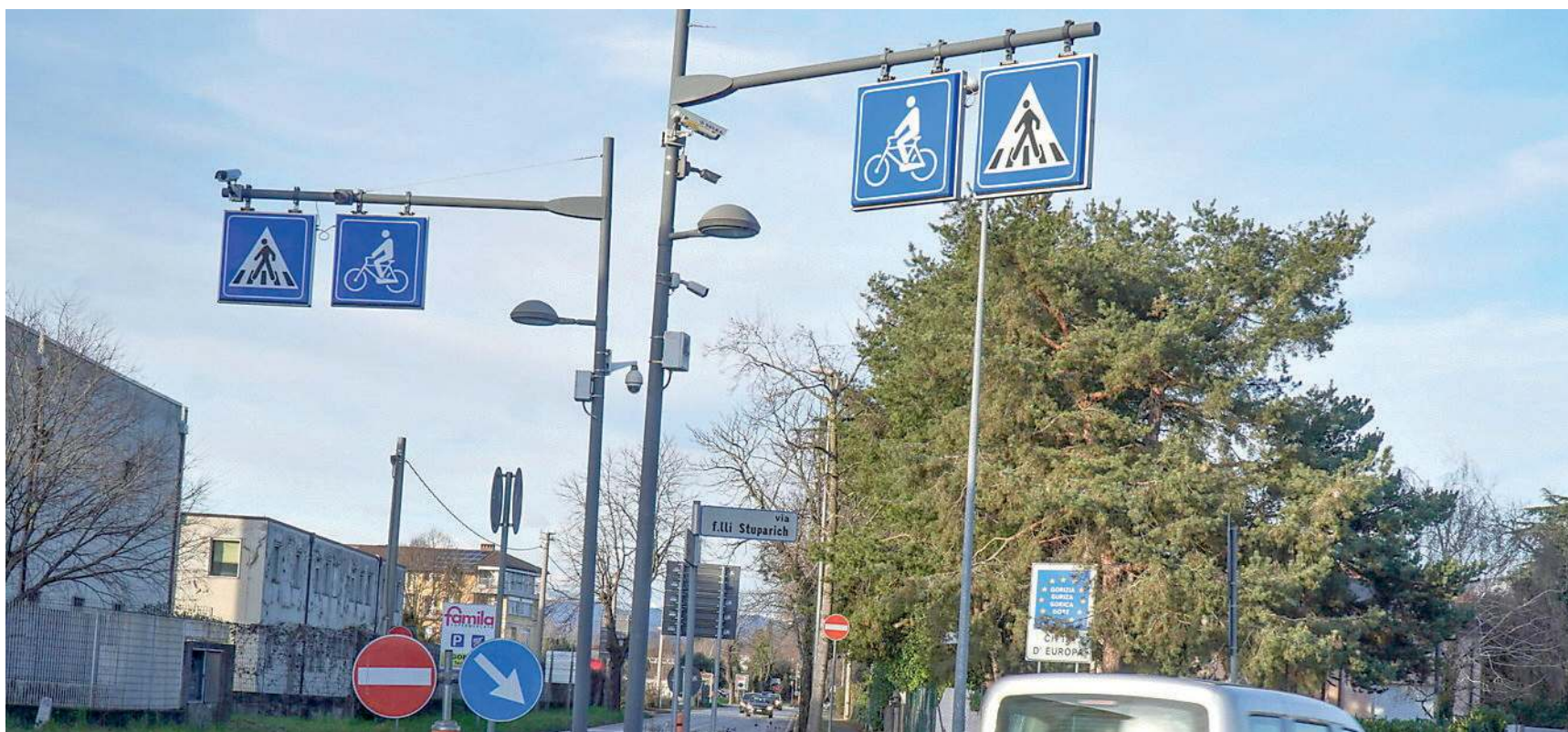


La bora spazza molo Audace a Trieste FOTO MASSIMO SILVANO

gionale. Tuttavia, «non prevediamo valori negativi come quelli fatti registrare nei giorni scorsi», sottolinea Stefanutto, ricordando come le temperature toccate tra martedì e mercoledì sono state le più basse da anni a questa parte.

È destinato a non essere scalfito il record stagionale di Fusine, dove proprio mercoledì notte la colonnina di mercurio è scesa fino a -20 gradi. A Udine si è arrivati a -7, a Tarvisio a -15.6, a Gorizia -6,2 (a un passo dal valore più basso registrato dall'inizio del decennio, -7 nel 2021) e anche Trieste è finita sottozero, pur di pochi decimali, con la percezione del gelo acuita dalla bora, che tornerà a soffiare oggi.—

La fuga dopo il delitto



Il sistema Targa System del Comune di Gorizia in grado di controllare le auto in ingresso su via Trieste, la porta della città FOTO ROBERTO MAREGA

Il killer di Mira e il complice fotografati in auto a Gorizia

La Volkswagen Polo di Riccardo Salvagno ripresa dal Targa System il 31 dicembre alle 7.41 in via Trieste, dopo l'uccisione del barman: avrebbe scaricato un albanese

Francesco Fain / GORIZIA

«Gorizia - dichiarava nell'agosto scorso l'assessore comunale alla Polizia locale, Francesco del Sordi - è una delle principali porte d'ingresso in Italia: avrà, quindi, un ruolo determinante per la tutela della sicurezza nazionale. Potenzieremo la presenza dei Targa System».

E, in attesa di veder rafforzati i dispositivi in città (l'installazione di 8 nuovi "occhi" scatterà nelle prossime settimane), gli unici due attualmente operativi in città hanno intercettato alle 7.41 del 31 dicembre la Volkswagen Polo, alla cui guida c'era Riccardo Salvagno, accusato di essere l'esecutore materiale dell'omicidio di Sergiu Tarna, il barman di 25 anni trovato senza vita in un campo agricolo di Malcon-

tenta di Mira, nel Venezia- no il 31 dicembre dopo essere stato ucciso con un colpo di pistola alla tempia.

Quindi, stando alle immagini dell'impianto Targa System, Salvagno è passato per Gorizia, per via Trieste nella fattispecie, che è una delle principali vie d'accesso alla città e si trova a due passi dall'imbocco e dall'uscita dell'autostrada A34 Gorizia-Villesse che, poi, si connette con la A4.

La Polizia locale di Gorizia, che gestisce gli impianti Targa System nel territorio comunale, rimane con la bocca cucita. «Le indagini sono in corso e non c'è nulla da dire», la gentile risposta che viene fornita dal comandante Marco Muzzatti. Ma l'ipotesi che sembra prendere piede è che il sospettato di aver ucciso il cittadino di

origini moldave classe 2000 (che da adolescente si era trasferito in Veneto con la famiglia) sia passato per il capoluogo isontino per consentire al suo complice, un albanese di trent'anni, di fare perdere le sue tracce.

Già, perché il cittadino straniero si è volatizzato. Quindi, Salvagno ha attraversato un tratto di via Trieste e, molto probabilmente, ha svoltato a destra, ha imboccato via Terza Armata per raggiungere l'ex valico confinario della Casa Rossa e per "scaricare" in quella zona il cittadino albanese che, da lì, secondo le ipotesi investigative, potrebbe aver raggiunto la "sua" Albania.

Peraltro, aspetto non proprio secondario, l'ipotesi è stata avallata anche dal Giudice delle indagini prelimi-

Con tutta probabilità ha svoltato per via Terza Armata fino all'ex valico della Casa Rossa per consentirgli di passare la frontiera

Mentre l'assassino veneziano è stato arrestato, del fuggitivo straniero si sono perse le tracce e forse è già tornato in patria

nari (Gip) Claudia Ardita. Non a caso, nell'ordinanza di custodia cautelare, scrive: «Il sistema (si riferisce al Targa System, ndr) ritraeva l'auto a Gorizia in prossimità con il confine di Stato, plausibilmente per agevolare la fuga del complice».

Le forze dell'ordine (ma, a Gorizia, polizia, carabinieri e vigili urbani, sentiti dal Piccolo, dichiarano di non essere stati coinvolti nella vicenda) starebbero cercando il presunto complice di nazionalità albanese ma le sue tracce si sarebbero perse a Gorizia, dove Salvagno l'avrebbe accompagnato in auto prima di uscire dai confini nazionali e prendere l'aereo per raggiungere Tenerife via Madrid. Il punto interrogativo è legato, dunque, al luogo dove si nasconde. Anche le telecamere di videosorveglianza della Control room del Comune di Venezia e quelle del bar "La Nuova Mestre" dove Sergiu Tarna ha passato le ultime ore di vita con gli amici, hanno immortalato Salvagno con un complice: in due rapiscono il giovane moldavo all'uscita dal locale, costringendolo a salire in auto. Ma chi sia il complice e dove si sia nascosto è tutto da capire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTIMA

Sergiu Tarna



Sergiu Tarna era un giovane di 25 anni di origine moldava. Viveva a Chirignago (Ve) con la madre e faceva il barman. Era molto stimato dai clienti del noto locale Cafe d'Amis. Tutti lo ricordano come un ragazzo solare e molto educato. Nel suo primo interrogatorio dopo l'arresto il suo assassino - oltre ad aver detto che non voleva uccidere, ma solo spaventarlo - ha detto che temeva che il giovane moldavo avesse nel cellulare e facesse circolare un video in cui si vedeva Salvagno insieme a un transessuale.

L'ASSASSINO

Riccardo Salvagno



Riccardo Salvagno, 40 anni, è il sospettato per il delitto di Sergiu Tarna a Mira. Ex agente della polizia locale di Venezia, l'uomo è stato arrestato dopo un tentativo di fuga in Spagna. Gli inquirenti lo indicano come il possibile esecutore di un omicidio premeditato. Al momento il movente è oggetto di analisi, tra piste passionali o legate a traffici illeciti.

Salvagno si trova ora rinchiuso nel carcere di Venezia. Le prove raccolte includono video, testimonianze e dati. La sua carriera nella polizia locale finisce ora con un fermo e il licenziamento.

CONFAPI
FVG

© Carola Nitsch

VENICA & VENICA
Vignaioli dal 1930

al Confapi Party
abbiamo degustato
vini d'eccellenza

Amore per la vite:
ci prendiamo cura dei nostri vigneti perché
la loro *memoria biologica* contribuisce
alla continuità e all'evoluzione
dell'arte della viticoltura.

Le nostre radici, il vostro vino.

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

LA VARIANTE DI LÜNEBURG

FABULA IN MUSICA

Un omaggio a Paolo Maurensig e a Milva

Dal romanzo di **Paolo Maurensig** Musiche originali **Valter Sivilotti**

Con **Walter Mramor** e **Kledi Dibra**

Al pianoforte **Valter Sivilotti** Voce **Franca Drioli**

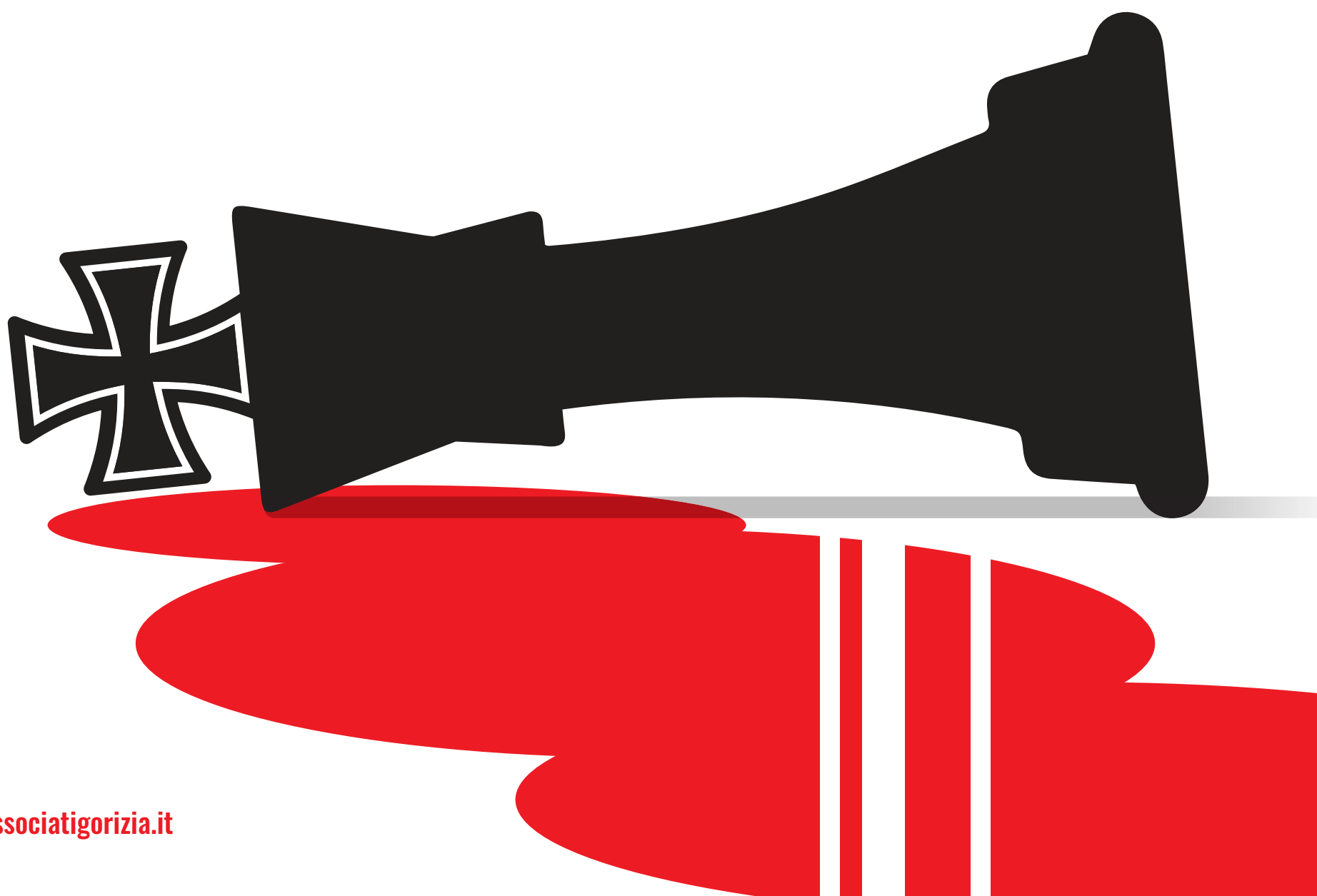
GORIZIA
TEATRO VERDI
Mercoledì 14 gennaio 2026
20.45

GRADISCA D'ISONZO
NUOVO TEATRO COMUNALE
Giovedì 15 gennaio 2026
21.00

CORMONS
TEATRO COMUNALE
Martedì 20 gennaio 2026
21.00

AZZANO DECIMO
TEATRO MASCHERINI
Venerdì 23 gennaio 2026
21.00

TUTTI GLI SPETTACOLI SONO A INGRESSO LIBERO



Tempo libero e turismo

STAGIONE INVERNALE

Feste sulle piste di sci In un mese registrati 290 mila appassionati

Dato in linea con l'anno scorso nonostante la poca neve
Caldo a Natale: si è ricorso all'innevamento artificiale

Valeria Pace

Il primo mese della stagione sciistica (dal 6 dicembre al 6 gennaio) è stato positivo sulle piste del Friuli Venezia Giulia. Nei sei poli montani, infatti, si sono registrati 290 mila primi ingressi, dato in linea con l'anno scorso, quando erano stati 291 mila. Nella stagione 2024/2025 si era registrato un vero e proprio balzo, con un aumento del +34% rispetto all'anno precedente nel periodo dal 23 dicembre al 6 gennaio. Il risultato del 2025/2026 conferma i numeri e viene letto positivamente dalla Regione, considerando che non si è potuto contare su un bianco Na-

tale e si è ricorso in maniera massiccia all'innevamento artificiale.

I SEI POLI

In pole position per afflusso il polo di Tarvisio con circa 97 mila primi ingressi. Al secondo posto quello di Ravascletto-Zoncolan con 76 mila, al terzo Piancavallo con 55 mila. Segue Sappada-Forni Avoltri con 31 mila, poi Forni di Sopra-Sauris con 17 mila e infine Sella Nevea - che ha aperto una settimana dopo gli altri - con 14 mila. A pesare sulla cifra finale è stato il fatto che la pista a bassa quota di Sauris è stata chiusa in diverse occasioni perché non era possibile procedere all'in-

nevamento artificiale. Ma il trend generale è in linea con quello della passata stagione.

LA COPPA DEL MONDO

Si avvicina intanto la Coppa del mondo di sci femminile che si terrà a Tarvisio, con la pista Di Prampero che rimarrà chiusa al pubblico dal 7 al 19 gennaio inclusi. Sempre aperta, invece, la telecabina per sciatori e pedoni che volessero raggiungere il borgo del Monte Lussari. Già sold out i 2.200 biglietti.

I MAESTRI

«L'offerta delle scuole da sci fa da traino al numero degli ingressi», commenta Alessan-



SUGLI SCI
UN GRUPPO DI RAGAZZINI
SEGUE UNA LEZIONE DI SCI

Il polo più gettonato è quello di Tarvisio che si prepara alla Coppa del mondo

dro Pandolfo, presidente dell'associazione maestri di sci del Friuli Venezia Giulia. «La scarsità di neve rispetto agli anni scorsi non ha aiutato, ma PromoTurismo Fvg ha risposto al meglio con l'innevamento artificiale. Negli ultimi anni il freddo tende a tardare ma poi si prolunga», ha commentato. Certo, nei giorni con le temperature più elevate «non tutte le piste erano aperte, e c'è stato un po' di sovraffollamento. Ma grazie all'efficienza degli impianti d'innevamento, ogni giorno si sono resi disponibili spazi nuovi».

L'ASSESSORE

Finite le feste, ci si prepara

per l'ondata delle settimane bianche e dei turisti internazionali. Negli ultimi anni si è registrato un aumento di «sloveni, austriaci, croati, tedeschi, polacchi, cechi e slovacchi», commenta l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini.

Bini fa sapere anche che alcune «nazionali femminili di sci hanno scelto ancora una volta le piste del Friuli Venezia Giulia per i loro allenamenti dal 9 all'11 gennaio ospiteremo nel polo dello Zoncolan le nazionali di Italia, Svezia e Croazia delle discipline tecniche, dal 14 al 15 gennaio ancora Svezia e Croazia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA BIGSTER

GAMMA DACIA BIGSTER
100% ibrida, incluso GPL

A partire da 24.800€*

Offerta valida fino al 11/01/2026. Info e condizioni presso la Rete aderente.

*Riferito a Bigster essential mild hybrid-G 140. Listino 24.800€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida per privati e possessori di Partita Iva fino al 12/01/2026.

Gamma DACIA BIGSTER. Emissioni di CO₂: da 104 a 137 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,6 a 7,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 11/01/2026.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

**FINO A
7
ANNI
DI GARANZIA
DACIA ZEN**

***tutti e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROIALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



https://sqa.re/daciaduster

La tragedia di Monfalcone

TENTATO FEMMINICIDIO E SUICIDIO

Accoltellata dall'ex, presto tornerà a casa

Mariarosa Kodermaz sarà dimessa a giorni da Cattinara: disposto il dissequestro dell'alloggio teatro del fatto di sangue

Tiziana Carpinelli

Sigilli rimossi. È stato dissequestrato venerdì l'appartamento al secondo piano del civico 8 di via Desenibus a Monfalcone, teatro nella notte epifanica di una doppia tragedia: il tentato femminicidio della professoressa di italiano ormai in pensione Mariarosa Kodermaz, 63 anni, nata a Gorizia, e il suicidio del suo aggressore, il 70enne monfalconese, in passato docente di Meccanica al Galilei, Paolo Utili. Quell'ex da cui la vittima s'era divisa nel 2017 dopo due lustri di unione, ma con cui era tornata a convivere nel quadriennio successivo, pur da separati in casa.

Gli elementi ch'era necessario preservare sono stati tutti raccolti dalla Polizia, incaricata delle indagini. E nello stesso tempo, davanti alla probabile chiusura del fascicolo per estinzione del reato, tecnicamente «in conseguenza della morte del reo», come da articolo 150 del Codice penale, è logico che l'appartamento rientri nelle disponibilità della legittima titola-

lare. Del resto Mariarosa Kodermaz a giorni farà rientro in città, in ragione delle attese dimissioni da Cattinara, dov'era stata ricoverata il 6 gennaio a seguito di plurime ferite inflitte dall'ex coniuge con un coltello a serramanico, lama di sette centimetri. Fendenti che avevano raggiunto il petto e l'ad-

La salma di Paolo Utili, che poi si è tolto la vita, sarà sottoposta mercoledì all'autopsia

dome.

La salma di Utili, a disposizione dell'autorità giudiziaria, sarà sottoposta ad autopsia mercoledì, prima di imprimerle il nulla osta alla sepoltura.

La notte tra il 5 e il 6 gennaio Utili, dopo aver visto la 63enne in un lago di sangue, aveva rivolto il coltello a serramanico contro di sé, ferendosi alla gola fino a recidere la giugulare. Era deceduto di lì a poco per uno choc emorragico.

L'ex moglie, invece, era riuscita a trascinarsi sul pianerottolo e a chiedere aiuto. La salvezza, attorno all'1.20, era arrivata grazie a una vicina che non era rimasta insensibile alle grida: Rahman Sharmin, giovane mamma di 36 anni. Trovata la donna in stato di grave ferimento, aveva tirato indietro i figlioletti per preservarli dalla terribile scena e prontamente aveva attivato i soccorsi. Interpellato in merito, il sindaco di Monfalcone Luca Fasan ha commentato: «A chi si prodiga agevolando la messa in sicurezza di una vittima va ogni mio plauso». E potrebbe ricevere un encomio? «Non ritengo vi debba essere un atto formale - replica -, invece penso sia utile mettere in pubblico rilievo il suo comportamento, un modello per tutti: la giovane vicina coraggiosamente s'è prestata a dare una mano a una persona in estrema difficoltà. Avrebbe potuto non farlo, tanto più che si trovava in compagnia di figli piccoli, ma non c'ha pensato due volte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto a destra Paolo Utili. Nella altre due foto i sigilli sulla porta e la Polizia intervenuta sul posto K. BONAVENTURA

INSTANT ARTE

QUESTO MANUALE GUIDA ALLA SCOPERTA DELL'ARTE DALLA PREISTORIA A OGGI, CON SPIEGAZIONI SEMPLICI E ORIGINALI, RICCO DI ILLUSTRAZIONI, VIGNETTE, BOZZETTI, TAVOLE CRONOLOGICHE E GRAFICI. CON ESERCIZI PRATICI PER IMPARARE L'ARTE... E SCOPRIRTI ARTISTA.

L'ARTE SCUOTE DALL'ANIMA LA POLVERE ACCUMULATA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI.
PABLO PICASSO

12,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



DAL 27 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO

Tribunale di Trieste

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI



TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 235/2015 NONO ESPERIMENTO DI VENDITA

Si rende noto che il giorno **06/02/2026 alle ore 12,00** avanti al professionista delegato Stefano Gropaiz, presso il cui studio in Via Milano 5 a Trieste saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo il nono esperimento per la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea s.p.a. dell'immobile di seguito descritto:

LOTTO UNICO: Cava di marmo sita in Fraz. Duino 75/c: prezzo di euro 2.060.752,26 (due milioni sessantamila settecento cinquanta/26) Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c..

Consistenza Tavolare

P.T. **2875** del C.C. di Aurisina – corpo tavolare 1, costituito da p.c.n. 1369/2, 1369/3 (enti urbani) e p.c.n. 1369/4, p.c.n. 1369/5, p.c.n. 1396/6 (improduttivi).

Consistenza Catastale

Comune censuario di Aurisina Catasto terreni:

- p.c.n. 1369/4/ F.M. 4/improduttivo/area 622
- p.c.n. 1369/5/ F.M. 4/improduttivo/area 2.811
- p.c.n. 1369/4/ F.M. 4/improduttivo/area 22.171

Catasto fabbricati:

- p.c.n. 1369/2 / identif. A/4/ Località Fraz. Duino 75/c / Piano T-1/ Cat. A/10/ Cl. U/ Cons. 10 vani/ Rendita 4.957,99
- p.c.n. 1369/3 / identif. A/4/ Località Fraz. Duino 75/c / Piano T/ Cat. C/2 / Cl.6/ Cons. 141/ Rendita 305,85

Descrizione in natura.

Compendio immobiliare di natura produttiva, costituito da una cava di marmo, localizzato tra gli abitati di Aurisina e Sistiana, in provincia di Trieste, i cui materiali di prelievo si possono suddividere in marmo da laboratorio e in materiale per utilizzi secondari quali blocchi da scogliera e/o per opere affini. All'interno del complesso immobiliare vi è una struttura metallica di tipo prefabbricato destinata quale ufficio direzionale funzionale all'attività estrattiva, nonché una seconda struttura, in muratura, destinata al ricovero di mezzi e materiali. Il bene sopra descritto è venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia redatta dal geom. Giancarlo Vellani e pubblicata sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunaletrieste.it, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:

<https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento. Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali. La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; che, conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura. L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12,00 del giorno antecedente l'asta o, in alternativa, con modalità telematica entro le ore 12,00 del giorno antecedente l'asta. Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato. **In caso di offerta di acquisto su supporto analogico** essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa.

Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato o, in alternativa, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve altresì indicare se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta.

In caso invece di offerta telematica essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12,00 del giorno antecedente la vendita. L'offerta deve contenere:

a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA; b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura; c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura; d) il numero o altro dato identificativo del lotto; e) la descrizione del bene; f) l'indicazione del referente della procedura; g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita; h) il prezzo offerto (non inferiore al 75 % del prezzo base di vendita) e il termine per il relativo pagamento, salvo che si tratti di domanda di partecipazione all'incanto; i) l'importo versato a titolo di cauzione mediante bonifico bancario su c/c intestato a "Procedura Esecutiva Rif. E.I. R.G.E. n. 235/15 – Tribunale di Trieste" - IBAN: IT98 P030 3202 2000 1000 0309 821; l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione pari al 10% del prezzo offerto; m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l); n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni; o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Essa deve, infine, essere inviata unitamente ai documenti allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso.

Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.). A seguito dell'aggiudicazione entro 90 giorni dovrà essere presentata fideiussione bancaria a prima richiesta a favore della procedura per l'intero importo imposte comprese al netto dell'acconto versato, solo a seguito di questo adempimento si provvederà al trasferimento, alla conclusione

del quale dovrà essere versato il saldo prezzo e le imposte e verrà quindi restituita la fideiussione. In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 10.000,00. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:

<https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> nonché pubblicato sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunaletrieste.it ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo". La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c. Per maggiori informazioni potete contattare il numero 040/0642870 oppure inviare una e-mail a gropaiz@stspartners.it Trieste, 04/12/2025

*Il professionista delegato
Dott. Stefano Gropaiz*

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 184/2017 AVVISO DI VENDITA A PREZZO ULTERIORMENTE RIDOTTO SEDICESIMO ESPERIMENTO DI VENDITA

Professionista delegato e Custode: dott. Stefano Gropaiz, con studio in Trieste, Via Milano N. 5, tel. 040/0642870, e-mail gropaiz@stspartners.it Si rende noto che il giorno **06/02/2026 alle ore 13.00** avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea s.p.a. dell'immobile pignorato di seguito descritto:

Lotto unico

Locale a uso commerciale di superficie lorda mq 255 e relative pertinenze, sito all'interno del Centro commerciale polivalente denominato <Le Torri d'Europa> ai civici nn. 14 e 16 di via Italo Svevo in Trieste. È ubicato al piano corrispondente al secondo livello del Centro commerciale, pari al primo piano del fabbricato rispetto alla quota stradale di via Svevo ed è costituito da un vano principale adibito ad attività di vendita più un magazzino, un vano wc e un vano anti-wc collocati sul lato terga- le. È dotato di impianto elettrico, idrico, di riscaldamento e condizionamento centralizzato, oltre che di impianto antincendio.

Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:

a) P.T. 9554 del C.C. di Chiabola Superiore, c.t. 1.o – Locale d'affari sito al primo piano della casa civ. 14 e 16 via Svevo e 23 di via D'Alviano, costruito sulla p.c.n. 241/1 in P.T. 102 subalterno "48" in triangoli. Piano al G.N. 15582/02: con 7,27/1.000 p.i. del c.t. 1.o della P.T. 102. Pertinenze:

b) P.T. 9641 del C.C. di Chiabola Superiore, c.t. 1.o (quota 727/99.471 p.i.) – Area scoperta sita al piano stradale sulla via Svevo della casa civ. 14 e 16 di via Svevo e 23 di via D'Alviano, costruita sulla p.c.n. 241/1 in P.T. 102, subalterno "135" in esagoni. Piano al G.N. 15582/02: con 0,01/1.000 p.i. del c.t. 1.o della P.T. 102.

c) P.T. 9642 del C.C. di Chiabola Superiore, c.t. 1.o (quota 727/99.471 p.i.) – Area scoperta sita al piano stradale sulla via D'Alviano della casa civ. 14 e 16 di via Svevo e 23 di via D'Alviano, costruita sulla p.c.n. 241/1 in P.T. 102, subalterno "136" in freccette. Piano al G.N. 15582/02: con 0,01/1.000 p.i. del c.t. 1.o della P.T. 102.

Risultanze catastali presso l'Ufficio del territorio di Trieste - Catasto dei Fabbricati:

a) Comune di Trieste, Sezione urbana E, Foglio 3, particella 241/1, Sub 48, Zona cens. 1, Categoria C1, Classe 12, Consistenza mq 221, superficie catastale totale mq 238, Rendita € 7.122,15, via Italo Svevo n. 14 n. 16 piano: 1.

b) Comune di Trieste, Sezione urbana E, Foglio 3, particella 241/1, Sub 135, Categoria area urbana, Consistenza mq 173, via Italo Svevo n. 14 n. 16 piano: S2. Quota di proprietà dell'esecutato 727/99.471.

c) Comune di Trieste, Sezione urbana E, Foglio 3, particella 241/1, Sub 136, Categoria area urbana, Consistenza mq 63, via Italo Svevo n. 14 n. 16 piano: 2. Quota di proprietà dell'esecutato 727/99.471.

Il bene viene posto in vendita al **prezzo di euro 19.292,87, così ridotto rispetto alla stima peritale di € 709.000,00**, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 22/06/2018 redatta dall'ing. Carlotta Bullo e pubblicata sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunaletrieste.it, nonché sul Portale delle

Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. **saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato (ossia almeno € 14.469,65)**, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c..

Si rende evidente che:

- L'immobile è libero, essendo cessato il contratto di locazione menzionato nella perizia e viene consegnato sgombero da persone e cose.
- È fatto obbligo all'acquirente accettare per iscritto i Regolamenti di condominio e di gestione del Centro commerciale Le Torri d'Europa.
- Ai sensi del Regolamento di gestione del Centro commerciale Le Torri d'Europa nel locale sono consentite le attività come da esso autorizzate. Attualmente è consentita la vendita di prodotti in pelle, se un interessato all'acquisto volesse cambiare la tipologia dell'attività il cambio di attività deve essere preventivamente autorizzato dalla società promotrice, sentito il parere del Consiglio di amministrazione della società consortile.

- Presso il Comune di Trieste risultano i seguenti titoli abilitativi relativi all'edificio, riguardanti altresì l'immobile pignorato: Concessione edilizia dd 24/03/2000 prot. gen. 81704 prot. corr. N. 00- 10694/11/99/487; Concessione edilizia di variante dd 30/09/2002 prot. gen. 124420 prot. corr. N. 02- 37567/11/99/487; Certificato di agibilità parziale dd. 19/02/2003 prot. gen. 25885 prot. corr. N. 03- 5266/11/99/487. Si precisa che in caso di immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico- edilizia, l'aggiudicatario, potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art. 40 della l. 28 febbraio 1985, n. 47 come integrato e modificato dall'art. 46 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento

- In base alla Convenzione con il Comune di Trieste Rep. N. 51815 dd 27/05/1999 è prevista la cessione e l'asservimento all'uso pubblico di alcune opere di urbanizzazione in favore del Comune di Trieste.
- Sono state rilevate lievi discrepanze rispetto al progetto assentito in atti. Del costo del pertinente aggiornamento catastale si è tenuto conto nella valutazione peritale.
- Non è stato reperito l'attestato di prestazione energetica dell'edificio, documento non obbligatorio ai fini del trasferimento della proprietà in ambito di espropriazione immobiliare.

Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali. La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo.

La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.

L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:

<https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>

nonché pubblicato sui siti Internet

www.astegiudiziarie.it e

www.tribunaletrieste.it ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.

Trieste 04/12/2025

*Il professionista delegato
Dott. Stefano Gropaiz*

Pianeta Scienza

LA SCOPERTA

L'apparato digerente della medusa

Nella *Cotylorhiza tuberculata*, medusa comune nel Mediterraneo, un team guidato dall'Università di Trieste e dall'Ogs ha scoperto un apparato digerente articolato, simile a quello di organismi evoluti. Lo studio su Plos One ha utilizzato resina iniettata nel sistema gastrovascolare e microtomografia a raggi X presso Elettra Sincrotrone. Sono emersi canali ramificati nelle braccia orali con circolazione bidirezionale: l'acqua ricca di prede entra dalle



aperture interne, attraverso lo stomaco per la digestione ed esce dalle aperture periferiche. Una vera bocca e un vero ano, in contrasto con quanto si credeva finora.

LO STUDIO

Il modello per le malattie del fegato

Un organoide in grado di ricreare la complessità del fegato umano apre nuove prospettive nella ricerca sulle patologie epatiche. Lo studio, pubblicato su Cell Reports e coordinato da Giovanni Sorrentino dell'Icgeb e dell'Università di Trieste con il sostegno di Fondazione Airc, riproduce l'attivazione anomala delle cellule staminali epatiche, processo chiave nell'infiammazione e nella progressione tumorale. La scoperta cruciale: queste cellule di-



pendono dalla sintesi del colesterolo. Le statine, farmaci già in uso per le malattie cardiovascolari, potrebbero rallentare la degenerazione epatica bloccando tale meccanismo.

PSICOLOGIA DELLA GESTALT

Doppio riconoscimento a Trieste

Venerdì 23 gennaio il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste celebra Riccardo Luccio e Serena Cattaruzza: i due studiosi riceveranno il titolo di Socio Onorario dalla Society for Gestalt Theory and its Applications.

Il riconoscimento premia decenni di ricerca sulla teoria della Gestalt e sulla psicologia scientifica. La cerimonia, alle 17 nell'Aula 1A dell'Edificio D, vedrà gli interventi del direttore Ivan Donati e gli enco-



mi di Tiziano Agostini e Fiorenza Toccafondi. L'evento sottolinea il ruolo di Trieste come centro d'eccellenza negli studi sulla percezione. Ingresso libero.

I ricercatori sulla Laura Bassi nel mare di Ross: «Con ecoscandagli e carotaggi possiamo prevedere come cambierà il pianeta»

L'Ogs: «Nei ghiacci dell'Antartide la chiave per capire il clima futuro»

LA MISSIONE

Giulia Basso

Meno due gradi. A Trieste come nel mare di Ross. Andrea Cova, capo missione della nave rompighiaccio Laura Bassi dell'Ogs, risponde in videochiamata via satellite con una nota di ironia dalle acque antartiche. La morsa del gelo che ha stretto il Nord Est cancella le distanze termiche tra il golfo triestino e il continente bianco. Ma è un'illusione: oltre il monitor, 54 persone tra ricercatori ed equipaggio vivono da settimane in un mondo dove il sole non tramonta mai, il ghiaccio detta le regole e la strumentazione acustica scandaglia fondali che custodiscono tre milioni di anni di storia climatica.

L'ingresso in Antartide è avvenuto in convoglio con la rompighiaccio coreana Araon, le due navi alternate nell'aprire il pack, tracciando solchi paralleli sul ghiaccio. «Quando siamo arrivati c'era veramente tanto ghiaccio», racconta Cova, che alle spalle ha migliaia di giorni d'imbarco e nove missioni antartiche. La stagione è stata anticipata per garantire spessore sufficiente agli aerei da trasporto. Ma il pack era talmente compatto che la nave non è riuscita ad avvicinarsi alla base Mario Zucchelli, fermandosi a tre miglia dalla costa.

Così è stata costruita una strada di ghiaccio coi caterpillar, spesso due metri e mezzo, per trasportare i container su camion. Tra quei container viaggiavano le carote di ghiaccio del progetto Ice Memory, partite da Trieste dopo essere state estratte dal Grand Combin e dal Monte Bianco. Cinquanta giorni di navigazione attraverso due emisferi per raggiungere l'Ice Memory Sanctuary a Concordia, l'archivio mondiale del clima scavato nella neve a 3200 metri di quota. «Tra i due emisferi c'è un ve-



Una suggestiva immagine della nave Laura Bassi che avanza tra i ghiacci polari FOTO PNRA

ro traffico di carote» spiega Michele Rebesco, ricercatore Ogs alla settima missione antartica. Quelle estratte in Antartide vanno nei laboratori italiani, quelle prelevate sulle Alpi sono conservate qui, al sicuro dai cambiamenti climatici.

Pochi giorni fa la Laura Bassi è entrata nel mare di Ross, dopo la prima fase logistica della 41esima spedizione del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, gestito da Cnr, Enea e Ogs. Qui si trova l'Hillary Canyon, un'incisione profonda nel fondale del mare di Ross orientale che Rebesco studia come coordinatore del progetto Ioppiers: «Un punto di passaggio obbligato per le acque. Tutta l'acqua fredda, densa e salata dell'Antartide

passa di lì e richiama dall'oceano le acque più calde, che sciogliono il ghiaccio dalla base».

Per capire il futuro della calotta antartica, Rebesco lavora su più scale temporali: studia le correnti attuali, usa gli ecoscandagli multifascio per mappare il fondale in tre dimensioni, preleva carote di sedimenti, ricostruisce come scorrevano le acque tre milioni di anni fa, quando la CO2 in atmosfera era simile a quella attuale. «Per capire quanto l'attuale situazione sia particolare - rimarca - basta pensare che per trovare un equivalente dobbiamo andare indietro almeno di tre milioni di anni». Il canyon è la chiave: capire se anche allora le acque calde risalivano a sciogliere il ghiaccio dal basso

significa capire cosa accadrà nei prossimi decenni. Cova è responsabile della strumentazione acustica. I dati geofisici guidano i campionamenti: prima si vede cosa c'è, poi si va a toccarlo.

La nave rientrerà in Nuova Zelanda ai primi di marzo, in Italia nella seconda metà di aprile. Nel frattempo attraversa ghiacci che cambiano settimana dopo settimana: «Il comandante, quando siamo passati per lo stesso punto dove era stato un mese prima, ha detto: è tutto diverso. Adesso quel ghiaccio si taglia come il burro, un mese fa erano rimasti fermi otto ore nello stesso punto».

L'immagine più forte di quest'avventura? Rebesco scherza: «Il cuoco. Non ci sono molti svaghi qui, mangiare è una delle cose che ti tira su il morale». Cova va al sodo: «Il paesaggio, i pinguini, il ghiaccio. Biscoe Bay, con quelle pareti bianche che si gettano nel mare è uno spettacolo difficile da descrivere». Il sole che non tramonta mai confonde i ritmi delle giornate, ti illude che non sia mai l'ora giusta per dormire. Intanto, per due mesi ancora, nel mare di Ross la Laura Bassi continuerà a leggere nel passato del ghiaccio le risposte sul nostro futuro. —



Andrea Cova e Michele Rebesco

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

Gli organoidi umani Ecco la nuova frontiera



Una tendenza che sembra inarrestabile nella ricerca biomedica è quella dell'uso degli organoidi umani. Piccole sfere del diametro di qualche millimetro composte da diversi tipi cellulari che si organizzano a formare mini-organi. Si ottengono a partire dalle cellule staminali umane, che in laboratorio vengono fatte progredire nel processo di specializzazione che accompagna la formazione degli organi durante lo sviluppo degli embrioni veri.

Questi organoidi di fegato, polmone, intestino, cuore, rene di fatto riproducono la funzione degli organi veri e possono essere utilizzati per studiarne le funzioni o saggiare l'effetto di nuovi farmaci.

Nel 2025, la ricerca con gli organoidi ha avuto una reale impennata di interesse. I motivi? Primo, sono umani. Con gli organoidi, la ricerca supera la complessità, sia pratica che etica, e talvolta l'inaffidabilità, della sperimentazione sui topi o su altri animali. Secondo, possono essere personalizzati. Grazie alle scoperte che hanno valso il premio Nobel a Yamanaka nel 2012, è oggi possibile ottenere cellule staminali embrionali umane a partire da un globulo bianco o una cellula della pelle di qualsiasi individuo.

Gli organoidi ottenuti da queste cellule mantengono

le caratteristiche genetiche dell'individuo: se si studia una specifica malattia, è come avere a disposizione un organo del singolo paziente.

Ad aprile 2025, la FDA ha annunciato un piano per ridurre drasticamente la sperimentazione animale, seguita a ruota dal Regno Unito. A settembre, l'NIH americano ha creato un nuovo centro dedicato specificamente allo sviluppo di organoidi. In aprile la Cina ha rilasciato le linee guida nazionali per la ricerca sugli organoidi nel paese, inclusa la componente etica. Sempre nel 2025, sono stati sviluppati i primi organoidi in grado di dotarsi an-

Così si riproducono le funzioni dei veri organi, limitando i test sugli animali

che di propri vasi sanguigni e sono stati ottenuti organoidi di placenta e di ovaio, che accelereranno la ricerca sulle patologie della riproduzione. Gli organoidi più affascinanti rimangono quelli del cervello: indirizzando lo sviluppo delle cellule staminali verso la formazione delle diverse aree cerebrali, si ottengono strutture nervose complesse che mostrano un pattern di elettroencefalografia simile a quello del cervello di un feto durante lo sviluppo nell'utero. Possono questi organoidi «pensare»? Sentono dolore? Hanno una coscienza di sé? Domande che rimangono tanto affascinanti quanto inquietanti. —

ECONOMIA



banca360fvg.it

f i y t in e

Totalmente FVG.

La rilevazione

DANIELE MARINI

Sull'Unione europea aleggia un sentimento ambivalente. Per un verso, è considerata una costruzione imprescindibile. Dall'altro, appare impacciata, lenta, incapace di reazioni veloci alle sfide e a trovare una unitarietà d'intenti. In altri termini, assomiglia a un edificio che abbisogna di una ristrutturazione radicale.

Non siamo più di fronte a quel sogno europeo che aveva trovato in Maastricht (1992) un punto di riferimento nei processi di cooperazione fra i paesi aderenti, cui seguì l'introduzione della moneta unica, l'euro (2002), e il primo processo di allargamento a Est (2004) dei Paesi dell'ex Urss. All'unione economica non è seguito un analogo processo di effettiva integrazione politica, amministrativa e della sicurezza a livello continentale. Ad appesantire la situazione, poi, sono intervenute linee d'indirizzo strategico che dire velleitarie risulta eufemistico: si pensi alla vicenda dell'automotive che ha messo in ginocchio uno dei comparti fondamentali dell'economia industriale continentale; oppure a quella energetica o della sostituzione delle caldaie a gas, su cui oggi stanno prendendo piede forti ripensamenti, solo per citare alcuni esempi.

In più, l'avvento di Trump alla Casa Bianca, la sua politica dei dazi e la erratica gestione delle relazioni internazionali (si veda da ultimo il caso Venezuela), rovesciando le tradizionali alleanze Usa-Ue, ha disvelato tutte le difficoltà dell'Unione che appare un vaso di coccio in mezzo ai due giganti continentali (Usa e Cina) e con una Russia che continua a imperversare con la guerra verso l'Ucraina. E i cahiers de doléances verso l'Ue potrebbero allungarsi ancora. Abbiamo così sondato un ampio gruppo di testimoni privilegiati (fra imprenditori e manager, interpellati da Community Research&Analysis per i Quotidiani del gruppo NEM, con il sostegno di Finergis, con BEN - Bussola dell'Eco-

Europa croce e delizia ma il 70% nel Nord Est la ritiene indispensabile

Il sondaggio Ben fra imprenditori e manager di Friuli Venezia Giulia e Veneto: per la maggioranza l'Italia senza Bruxelles non ce la farebbe a uscire dalla crisi

IL PROFILO DEGLI ORIENTAMENTI VERSO L'UE

Valori in %	NUMERO ADDETTI			SETTORI			REGIONI		TOT
	-9	10-49	+50	Industria	Costruzioni	Servizi	VENETO	FVG	
Euroconvinti	52,3	58,2	81,0	60,5	44,0	61,0	59,9	60,5	58,3
Euroflessibili	7,6	4,1	0	4,4	14,0	2,7	5,5	2,6	5,3
Euroscettici	20,4	23,8	9,5	19,3	28,0	18,5	18,6	21,1	20,2
Antieuropeisti	19,7	13,9	9,5	15,8	14,0	17,8	16,0	15,8	16,2

Fonte: Community Research&Analysis per Quotidiani NEM, con il sostegno di Finergis, ottobre 2025 (n. casi: 331)

WITHUB



nomia del Nord Est) per comprendere quali siano gli orientamenti verso l'Europa.

Nel complesso, le opinioni raccolte vedono la maggioranza degli interpellati guardare positivamente all'Ue e a quanto fatto fin qui. Ma sono tutt'al-

NOTA METODOLOGICA

Bussola Economia Nord Est è una rilevazione promossa da Finergis, partner finanziario che accompagna le imprese socie nell'accesso al credito, nato dalla fusione di due realtà d'eccellenza: Neafidi e Sviluppo Artigiano. BEN, realizzata da Research&Analysis di Community, per i Quotidiani del Gruppo NEM, si propone di rilevare le opinioni di imprenditori e manager del Veneto e Friuli Venezia Giulia, interpellati quali testimoni

privilegiati. La ricerca non si basa su un campione rappresentativo, ma coinvolge soggetti ritenuti particolarmente significativi per l'economia di quest'area. La rilevazione (CAWI) si è svolta nel periodo 20 settembre-20 ottobre 2025 e ha coinvolto 331 imprenditori e manager. Daniele Marini ha diretto la ricerca, curato gli aspetti metodologici e l'elaborazione dei dati. Questlab Srl ha curato la parte informatica.

tro che marginali quanti risultano sfiduciati. Andando per ordine: il 57,4% ritiene che l'introduzione dell'euro (2002) abbia prodotto vantaggi o creato qualche complicazione, ma fosse necessaria per l'integrazione europea. Per un terzo (34,9%), invece, gli svantaggi sono stati superiori ai vantaggi. Gli effetti dell'euro dividono equamente la platea fra chi sottolinea conseguenze negative (50,2%: costi più elevati, scambi extra Ue svantaggiosi, perdita di competitività) e positive (49,8%: stabilità monetaria, bassa inflazione, integrazione mercati).

A fronte di questa polarizzazione delle opinioni, tuttavia, la grande maggioranza (70,1%) ritiene che il nostro Paese non riuscirebbe a uscire dalle difficoltà economiche senza l'Europa, benché sia necessario un suo ripensamento. I due terzi degli interpellati ritiene che la prospettiva di una "Italexit" all'inglese (63,2%) sarebbe deleteria. E così pure se l'Italia non facesse parte dell'Ue (61,1%). Semmai, il nostro Paese si dovrebbe impegnare maggiormente per promuovere un più elevato coordinamento tra le politiche economiche nazionali (72,0%) e ottenere una maggiore flessibilità sui vincoli finanziari (60,4%).

In considerazione della par-

ticolare platea di rispondenti (imprenditori e manager), le politiche più importanti che l'Ue dovrebbe perseguire in futuro riguardano i temi di natura economica: la maggiore omogeneità a livello fiscale (21,2%), seguita dal coordinamento fra le politiche industriali (15,4%), una comune politica commerciale (12,0%) e quella energetica (10,1%).

Alla fine, sommando le diverse risposte offerte, è possibile identificare un profilo degli orientamenti che sintetizzi le visioni del panel intervistato. La maggioranza dei friul-giuliani (60,5%) e dei veneti (59,9%) è "euroconvinto" ovvero mettono l'accento solo sugli aspetti positivi dell'Unione e dell'appartenenza dell'Italia. A questi si aggiunge il 5,5% di veneti e il 2,6% di friul-giuliani che valuta positivamente l'Ue, ma con richiesta di apportare modifiche: gli "euroflessibili". Complessivamente, quindi, una visione positiva dell'Ue coinvolge i due terzi dei sondati (63,6%), soprattutto fra chi opera nell'industria (64,9%) e con imprese medio grandi (81,0% oltre 50 addetti). Si differenzia da questa impostazione quanti non sono contrari, ma ritengono che l'adesione alla Ue sia ininfluente per i destini del nostro paese o in qualche modo negativi: gli "euroscettici" (21,2% in Friuli-Venezia Giulia e 18,6% in Veneto), in particolare fra chi opera nelle costruzioni (28,0%). Seguono poi gli "antieuropeisti", caratterizzati da orientamenti totalmente negativi verso la Ue (16,2%), particolarmente presenti fra chi guida microaziende (19,7%, fino a 9 addetti).

Il "sogno europeo" è alle spalle, le criticità sono evidenti. Tuttavia, per la maggioranza di imprenditori e manager del Nord Est l'Ue costituisce una risorsa fondamentale, seppure da rivisitare, per l'Italia per uscire dalle difficoltà economiche. Le sfide attuali costituiscono un banco di prova per porre nuove basi alla costruzione dell'identità e architettura di una vera casa comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PESA 120 TONNELLATE

La valvola record Orion partita dalla Seadock diretta in Arabia Saudita

TRIESTE

La valvola più grande del mondo ha lasciato Trieste. Venerdì la Wedge Gate Valve prodotta da Orion Valves ha preso il largo per l'Arabia Saudita. A occuparsi delle operazioni di imbarco Seadock, società del Gruppo Samer specializzata nella movimentazione di carichi eccezionali. La banchina Seadock ha potuto gestire le

delicate fasi di imbarco della maxi valvola, pesante 120 tonnellate e alta 14 metri, grazie a una gru da 450 tonnellate, l'unica presente in Adriatico, fondamentale per gestire carichi di questa entità e tipologia.

La complessa operazione di caricamento a bordo della nave Mv Asian Victory ha concluso il viaggio in regione della valvola, costruita tra Trieste e Cividale. —



Le operazioni di imbarco condotte sulla banchina Seadock

VERSO L'OK DELLA BCE

Bpm, Crédit Agricole potrà salire di quota

ROMA

In arrivo la via libera, con raccomandazioni, dalla Bce a Crédit Agricole ad aumentare la propria quota in Banco Bpm oltre l'attuale 20%. Attualmente la soglia per l'Opa è del 25% del capitale, limite che in base alla riforma del Tuf dovrà aumentare al 30%, una volta che il provvedimento completerà l'iter parlamentare.

L'istituto francese dovrà rispettare alcune indicazioni in termini di governance, con un limite di sette consiglieri nel cda del Banco. A quanto si apprende le raccomandazioni di Francoforte punteranno infatti a limitare un'acquisizione de facto della banca italiana e potenziali conflitti di interessi, visto che i due gruppi presentano sovrapposizioni anche territoriali e di business. —

Le reazioni del Nord Est all'intesa Ue-Mercosur

CARLO SALVAN

«Reciprocità»



«Questo accordo, così com'è – ribadisce il presidente regionale del Veneto di Coldiretti Carlo Salvan – finisce per favorire soprattutto l'industria chimica tedesca, produttrice di fitofarmaci vietati severamente in Europa, che esporta anche nei paesi del Mercosur e senza reciprocità ce li rimanda nel piatto attraverso i cibi, a discapito della salute dei cittadini consumatori europei. Noi non smetteremo di vigilare».

CESARE MAGALINI

«Basta parole»



«Ci teniamo a difendere la salute dei consumatori, non solo i nostri interessi di imprenditori - afferma il direttore di Coldiretti Friuli Venezia Giulia, Cesare Magalini -. Vogliamo vedere atti scritti da parte dell'Unione europea, non solo parole o promesse da parte della presidente von der Leyen. Le condizioni tra Ue e Mercosur devono essere pari, gli altri devono lavorare come lavoriamo noi, con le stesse garanzie e gli stessi obblighi».

GIANMICHELE PASSARINI

«Servono regole»



Severo il giudizio del presidente della Cia Veneto Gianmichele Passarini sull'intesa raggiunta tra Unione e i 4 Paesi del Sud America. «Dobbiamo avere coraggio nel guardare a nuovi sbocchi - osserva -, ma anche nel dettare le regole del gioco su standard produttivi e di lavoro sui quali gli agricoltori europei e italiani hanno investito reddito e sacrifici».

I NUMERI DELL'ACCORDO MERCOSUR

	Accordo Ue-Mercosur	Mercato da circa 800 milioni di persone
	Obiettivo Ue	Export da 700 miliardi di euro l'anno
	Scambi di beni	Oltre 111 miliardi di euro
	Importazioni di prodotti dal Mercosur	13,4 miliardi di euro
	Esportazioni di prodotti al Mercosur	29,2 miliardi di euro
	Prodotti italiani tutelati	57
	Prodotti del Nord Est tutelati	Formaggio Asiago, Prosecco Doc e Docg, prosciutto crudo di San Daniele, Grana padano, Marca trevigiana, Valpolicella, mela dell'Alto Adige
	Eliminazione dei dazi	Tagliati del 91% sull'export di alcuni beni Ue verso il Mercosur

WITHUB

MARIO CICHETTI

«Più crescita»



«Ci sono tanti accordi internazionali, questo è uno dei più importanti - rimarca Mario Cichetti, direttore del Consorzio di tutela del prosciutto crudo di San Daniele -, per noi è un fatto positivo, possiamo consolidare ed espandere i mercati. L'export vale un po' di più in Argentina e Brasile, ma si tratta di quote non fondamentali, perché loro importano prosciutti dalla Spagna e hanno forti produzioni locali».

ALBERTO DE TOGNI

«Criticità»



«A oggi le misure proposte non sono sufficienti - osserva il presidente di Confagricoltura Verona Alberto De Togni -: i metodi di produzione e gli standard qualitativi sono ancora un elemento di criticità da superare negli accordi bilaterali. Perciò Confagricoltura continuerà a monitorare con estrema attenzione i prossimi passaggi dell'iter di ratifica in sede di Unione europea. Valutiamo ogni azione per tutelarci».

ENNIO BENEDETTI

«Bene per le Igp»



«Esprimiamo soddisfazione per l'accoglimento della proposta del governo italiano di abbassare dal 10% al 5% la soglia entro la quale attivare le clausole di salvaguardia sulle importazioni dei prodotti sensibili - spiega il presidente di Copagri Fvg, Ennio Benedetti -. Riteniamo che l'accordo possa avere per il Friuli riflessi positivi in particolare sulle produzioni a indicazione geografica (Igp) quali vini, salumi e formaggi».

Gli agricoltori non si fidano «Le regole nero su bianco»

Dissenso su reciprocità e salute. Tutelati 57 prodotti Dop, anche il Prosecco

Maurizio Cescon

L'aria che tira, nelle campagne del Nord Est, è gelida. Le principali associazioni degli agricoltori, Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri, restano scettiche nei confronti dell'accordo Ue-Mercosur. C'è chi è in attesa di chiarimenti, chi auspica ulteriori aperture come quelle ottenute dal governo italiano in fase di trattativa, chi si trincerava nelle barricate dei contrari. Unico elemento che un po' tutti considerano positivo è la tutela di 57 prodotti Dop o Igp (tra Veneto e Fvg ci sono formaggio Asiago, Prosecco, crudo di San Daniele) che così potranno avere maggiori opportunità di vendita in Sud America. Ma si tratta di una goccia nel mare dello scontento. Per adesso non sono previste azioni di piazza clamorose, come quelle dei contadini francesi o di quelli lombardi, anzi si privilegia la strada del dialogo con la politica, anche se la tensione è alta e i margini di intesa risicati.

«Della presidente Ursula von der Leyen e della sua ristrettissima cerchia di tecnocrati continuiamo a non fidarci - puntualizza il presidente di Coldiretti Veneto Carlo Salvan -. Adesso la palla è nel campo della Commissione da cui ci si aspetta un'iniziativa risolutiva in difesa degli standard europei. C'è un miglioramento sulle clausole di salvaguardia ottenuto dal governo italiano, con il passaggio dal 10% originariamente previsto al 5% della soglia per far scattare la tutela sui prodotti agricoli sensibili. Insufficienti, invece, i requi-

siti di reciprocità. L'Italia ha richiesto il divieto di importazione di prodotti con residui di sostanze vietate in Europa, ma ora è von der Leyen che deve dare risposte». Non ci sta il direttore di Coldiretti Friuli Venezia Giulia Cesare Magalini. «Su questa partita - osserva - siamo in mobilitazione permanente, se non ci saranno risposte adeguate, il 20 gennaio faremo sentire la nostra voce a Strasburgo. La reciprocità deve essere vera, non possiamo partire zoppi. Nel Mercosur, per le coltivazioni, usano prodotti che in Europa sono 20 anni che non utilizziamo più, dagli ormoni ai fertilizzanti. Difendiamo la salute dei consumatori, non solo i nostri legittimi interessi imprenditoriali. Il made in Italy è numero uno del mondo per la vocazione territoriale, ma anche per come trasformiamo i frutti della terra e per la filiera controllatissima».

Umori non dissimili in casa Confagricoltura. «Sono perplesso - rimarca il presidente Fvg Nicolò Panciera di Zoppola -. Per la cerealicoltura, in particolare, si profila un futuro fosco. Ma riceveranno una botta anche carni, latte e zucchero di produzione locale: con quei Paesi del Sudamerica così grandi non puoi competere, loro hanno estensioni enormi di ettari. Vogliamo tenere aperta la porta del dialogo con le istituzioni, ma l'importante è che le associazioni dimostrino unità». «Il punto non è chiudersi al commercio, ma pretendere regole uguali per tutti - dice Michele Barbetta, presidente di Confagricoltura Padova -. La tutela del reddito agrico-

lo e della qualità delle produzioni passa da qui e non da un impianto commerciale che, senza condizioni stringenti, rischia di introdurre doppi standard e di penalizzare chi rispetta regole sanitarie, ambientali e sociali europee, con effetti critici su filiere sensibili e sulla redditività delle aziende».

Rincarà la dose Alberto De Togni, presidente di Confagricoltura Verona. «Non può esserci scambio tra fondi Pac e Mercosur - ammonisce - : gli accordi commerciali devono basarsi sulla reciprocità e salva-

CONSORZI DELLO SPUMANTE

«Non è la soluzione ideale, ma un passo avanti per la Denominazione»

«L'accordo con il Mercosur - dice il presidente del Prosecco Doc Giancarlo Guidolin che parla anche a nome del Valdobbiadene Conegliano Docg e dell'Asolo Montello Docg - rappresenta un passo avanti nella tutela delle nostre Denominazioni, pur non essendo la soluzione ideale. Perché? Senza questo accordo, i produttori sudamericani potrebbero continuare a utilizzare il nome "Prosecco" senza alcun limite temporale e in qualsiasi mercato. Con l'accordo, invece, l'uso del termine sarà consentito solo nei Paesi dove non siamo già protetti, una cerchia molto ristretta, e con l'obbligo di indicare chiaramente in etichetta l'origine effettiva del prodotto. Dopo 25 anni di trattative, questo rappresenta un vincolo concreto che prima non esisteva».

guardare l'agricoltura europea. Apprezziamo lo sforzo della presidente von der Leyen di concedere al comparto agricolo ulteriori 45 miliardi di euro. Ma se tutto questo è mirato a compensare eventuali perdite che possono derivare dall'accordo con il Mercosur, allora diciamo chiaro e tondo che non accetteremo compromessi». «Va tenuto il punto sul rispetto della reciprocità e sui controlli nelle importazioni - sottolinea il presidente di Cia Veneto Gianmichele Passarini -. La sua difesa va oltre l'accordo con il Sud America. Ovvero, pone le basi per tutelare e sostenere la competitività delle aziende e delle nostre produzioni in tutti i futuri accordi commerciali. Dobbiamo avere coraggio nel guardare a nuovi sbocchi, ma anche nel dettare le regole del gioco su standard produttivi e di lavoro».

Scetticismo, infine, dal presidente di Copagri Fvg Ennio Benedetti. «Restano perplessità in merito alle ricadute negative sulle produzioni maggiormente esposte, ovvero le carni, il riso, il mais e lo zucchero. Sarà necessario mettere in campo ogni possibile sforzo per vigilare sulle possibili perturbazioni di mercato derivanti dal patto con i Paesi dell'America Latina - spiega -. Altrettanta attenzione andrà poi posta per garantire, non solo a promesse, ma nei fatti, il pieno rispetto del principio di reciprocità e della sostenibilità delle produzioni non solo in chiave ambientale e sociale, ma anche economica e commerciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

È mancato all’ affetto dei suoi cari

Walter Basaldella

Una terribile malattia ti ha portato via da noi ma mai niente e nessuno ti allontnerà dai nostri cuori.

Ne danno la triste notizia la moglie RENATA, la figlia LISA e la sorella TIZIANA.

Lo saluteremo sabato 17 alle ore 11.20 nella cappella di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni per associazione A.I.S.L.A

Trieste, 11 gennaio 2026

Ciao

Walter

Un ultimo abbraccio:

NADIA, MONICA, MARCO e famiglie.

Trieste, 11 gennaio 2026

Partecipano al lutto le fami-
glie Kodrič; e Šiškovič;.

Trieste, 11 gennaio 2026

Ciao

Walter

Vicini a Renata, Lisa e Tizia-
na.

Pino con Luisa, Stefano con Sandra

Trieste, 11 gennaio 2026

E’ mancata all’affetto dei suoi cari

Nivea Cavaliere ved.Lonegher

Ne danno il triste annuncio i figli e famigliari tutti. La saluteremo il giorno 12 alle 10:00 in via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2026

Ciao

Nivea

da tuo fratello GIORGIO e fa-
miglia.

Trieste, 11 gennaio 2026

La cognata ETTA e famiglia
partecipano al lutto

Trieste, 11 gennaio 2026

†

Ci saluta

Emilia Brescia Procentese

Ne danno notizia i figli AL-
FREDO, ANNA, MAURIZIO,
GIADA e famigliari tutti.
La Santa Messa si terrà mer-
coledì 14 gennaio, alle ore
10.30, presso la Chiesa di
Sant’Antonio Taumaturgo in
piazza Sant’Antonio.

Trieste, 11 gennaio 2026

Ciao

Emilia

MARINA, ELISABETTA, EN-
RICO.

Trieste, 11 gennaio 2026

†

Si è fermato il cuore buono e
generoso di

**Emma Cassetti
ved. Petronio**

Ne danno il triste annuncio
i figli LUCIO con LUCIANA
e FRANCO con ADRIANA, i
nipoti MARCO, ANTONELLA,
JACOPO, FEDERICO, GIACO-
MO, GIOVANNI e LAVINIA.
La saluteremo lunedì 12 gen-
naio, alle ore 11.20, presso la
Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2026

Partecipano al lutto

GIAMPAOLO, MARISA, CRI-
STIANA, REMO, GRAZIA e
NIVES.

Trieste, 11 gennaio 2026

La nostra amata

**Helena Darga
in Bertossi**

ci ha lasciati.

Tutta la famiglia unita si
stringerà in un ultimo salu-
to martedì 13 alle ore 11.20
nella Cappella di via Costa-
lunga.

Trieste, 11 gennaio 2026

Sono vicini a CARLO e fami-
glia gli amici dell’Associa-
zione Mazziniana.

Trieste, 11 gennaio 2026

†

E’ mancata all’affetto dei
suoi cari

Fulvio Giovanazzi

Lo annunciano la moglie
BIANCAMARIA, i figli PAOLO
e FABIO, il nipote RAFFAELE
e parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 14
alle 11.40 nella Cappella di
via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2026

Un forte abbraccio caro zio

Fulvio

da tua cognata ANNAMA-
RIA, i tuoi nipoti CLARA, PIE-
TRO, DARIO e famiglie.

Trieste, 11 gennaio 2026

†

E’ mancata

Evelina Crevatin

Ne danno il triste annuncio i
parenti tutti.

La saluteremo mercoledì 14
dalle ore 9.30 alle 10.30 in
via Costalunga per poi pro-
seguire per il Cimitero di
Santa Barbara.

Muggia, 11 gennaio 2026

†

Ha raggiunto il suo amato
BERTO

**Annamaria
Benevoli
ved. Del Piccolo**

Lo annunciano la sorella LI-
LIANA, i figli ANNALISA con
RENZO e LUCIO con GIULIA
e i nipoti ALESSIA, MATTEO,
GIANLUCA, AURORA e la
piccola ALICE.

Un ringraziamento di cuo-
re a tutto il personale della
cdr SAN DOMENICO e alla
cara dott.ssa PELIZON per l’
affetto e la gentilezza dimo-
strata.

Saluteremo ANNY venerdì
16 alle ore 9.30 durante la
celebrazione della S. Messa
nella Chiesa del Cimitero di
S.Anna.

Trieste, 11 gennaio 2026

†

E’ mancata all’affetto dei
suoi cari

Lucia Bozzato

Lo annunciano la cugina TI-
ZIANA, i nipoti FRANCESCA
con ANDREA, BRUNO con
CRISTINA, NICHOLAS, ZOE,
NOEMI e IRENE.

Le esequie si svolgeranno
giovedì 15 gennaio alle 11.20
in via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2026

Serenamente ci ha lasciati

**Olga Carli
ved. Gaburro
(Draga)**

Lo annunciano i figli BASILIA
e WALTER con le famiglie.

La saluteremo lunedì 12
dalle 11.00 alle 12.00 nella
chiesa di Bagnoli. Seguirà la
santa messa.

Bagnoli della Rosandra, 11
gennaio 2026

E’ mancata

**Livia Chelleris
ved. Perziano
di Isola d’Istria
di anni 96**

Lo annunciano le figlie LI-
VIANA e GRAZIELLA unita-
mente ai nipoti e pronipoti.

I funerali saranno celebrati
lunedì 12 gennaio alle ore
11 nella Chiesa di Borgo San
Mauro a Sistiana, partendo
dall’Ospedale di Monfalco-
ne.

Sistiana, 11 gennaio 2026

Ci ha lasciato

**Margherita
Marcelli**

Ne danno il triste annuncio
Luca e Matteo.

La saluteremo venerdì 16
alle ore 10.40 in via Costa-
lunga.

Trieste, 11 gennaio 2026

†

Ci ha lasciati

**Matteo
Dell’Aquila**

ne danno il triste annun-
cio le sorelle LORELLA con
ROBERTO, VALENTINA con
MARCO e la zia EDVIGE.

Lo saluteremo sabato 17 alle
ore 10.50 presso la Chiesa
del Cimitero.

Sarai sempre il nostro fratel-
lino.

**Non fiori ma donazioni
all’istituto Burlo Garofalo**

Trieste, 11 gennaio 2026

†

Ci ha lasciati una donna me-
ravigliosa

**Loredana Gombac
in Zorzetto**

lo annunciano il marito Ma-
rino, il fratello Roberto con
Linda, Giorgia e Davide.

La saluteremo martedì 13
gennaio alle 9.20 nella cap-
pella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 gennaio 2026

†

È mancata all’affetto dei
suoi cari

Nicola Granieri

Ne danno il triste annuncio
la figlia e nipoti.

Lo saluteremo lunedì 12 alle
ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2026

†

E’ mancata all’affetto dei
suoi cari

**Vittoria
Manfredonia**

Addolorati lo annunciano i
figli Pino e Titti, nipoti e pa-
renti tutti.

La saluteremo lunedì 12 alle
ore 10.30 nella Chiesa Ma-
donna del Mare di Piazzale
Rosmini.

**Eventuali elargizioni pro
Associazione de Banfield o
Cooperativa Vita Onlus.**

Trieste, 11 gennaio 2026

†

E’ mancata all’affetto dei
suoi cari

Livio Matticchio

Lo annunciano la moglie
BETTY, la figlia ANTONELLA,
i nipoti THOMAS e ZOE, il ge-
nero CHRISTIAN, i suoceri e
parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 15
alle ore 10 in via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2026

È mancata all’affetto dei
suoi cari

**Ileana
Nesca Fabbri
(Lalli)**

Ne danno il triste annuncio
il marito RICCARDO, il figlio
LORENZO con FEDERICA, le
nipoti ANITA e LIVIA, le so-
relle ANITA e TOTI e parenti
tutti.

La saluteremo mercoledì 14
gennaio dalle ore 10.30 alle
ore 12.30 presso la sala az-
zurra di via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2026

†

Si è spenta serenamente

Giordana Ojo

Ne danno il triste annuncio
i familiari.

La saluteremo venerdì 16
alle ore 10.00 presso la Cap-
pella del Cimitero.

Trieste, 11 gennaio 2026

Ci ha lasciato

Angela Pavat

Lo annunciano il figlio LU-
CIANO con la moglie GRA-
ZIELLA, il nipote PAOLO con
MARTINA e MARGHERITA,
la nipote ELENA con ROBER-
TO, SARA e GIADA e parenti
tutti.

Un particolare ringrazia-
mento al personale Itis.

La saluteremo giovedì 15
alle ore 12 in via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2026

Ci ha lasciato serenamente

Zdravko Pecchiari

Lo annunciano la moglie
ALESSANDRA, il figlio MAT-
TEO, la sorella GRAZIELLA,
i cognati TIZIANA con WAL-
TER e tutti i nipoti.

Lo saluteremo sabato 17 dal-
le 10.30 alle 11.40 presso Co-
stalunga.

Buon viaggio...

Muggia, 11 gennaio 2026

†

Come da suo desiderio, an-
nunciano a tumulazione
avvenuta la scomparsa del
giornalista

Willy Ragusin

Con immenso dolore Anna-
maria, Maddalena, Federica,
Michael assieme ai parenti
tutti.

Trieste, 11 gennaio 2026

Non è più con noi ma sarà
sempre nei nostri cuori

Giorgio Ranzatto

A tumulazione avvenuta, lo
annunciano la moglie LORE-
DANA, la figlia FABIANA e i
nipoti EMMA e LUDOVICO

Trieste, 11 gennaio 2026

I familiari e i collaboratori di
oltre 50 anni di attività salu-
tano

**Claudio
per. ind.
Stuparich**

che il 30 dicembre all’età di
87 anni ci ha lasciati.

“SEI STATO IL NOSTRO FARO
E IL TUO RICORDO CI GUI-
DERA’ ANCORA”

I funerali si svolgeranno
martedì 13 dalle ore 09.00
presso Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2026

†

La roccia delle Dolomiti è
volata in cielo, per l’ultimo
saluto alle sue adorate mon-
tagne

Claudio Vanon

ti ricorderò per sempre con
infinito amore tua moglie
Bruna unitamente alla ni-
pote Consuelo, alla cognata
Eleonora ed alla cara amica
Laura.

Il funerale avrà luogo giove-
di15 gennaio alle ore 13 in
Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2026

Elsa Delise

Vicini a LIVIO ZOPPOLATO

I ZERCANOME

Trieste, 11 gennaio 2026

**3° ANNIVERSARIO
Paolo Ukmar**

Ci manchi sempre più.

**LAURA, SARA, ENRICO,
ANNA, FRANCESCO, SILVIA**

Trieste, 11 gennaio 2026

**XXIII ANNIVERSARIO
12/1/2003 12/1/2026**

**Vittoria Zudich
in Perossa**

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 11 gennaio 2026

RINGRAZIAMENTO

I figli di

**Noelia Cacich
ved. Sturm**

ringraziano di cuore tutti co-
loro che hanno partecipato
all’ultimo saluto della no-
stra cara e amata mamma.

IGOR e DENISE

Trieste, 11 gennaio 2026

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo

TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all’operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est
multimedia

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h 24

365 giorni

Recupero salme 365 giorni l’anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

Le idee

L'ILLUSIONE DORATA
DELL'AMERICA

GIANCARLO CORÒ

Chissà se Donald Trump, quando nel suo discorso di inizio mandato annunciava per gli Stati Uniti una nuova età dell'oro, aveva in mente il boom del mercato del prezioso metallo, il cui prezzo, secondo Reuters, è cresciuto nel 2025 del 60%, con previsioni di ulteriori rialzi per l'anno in corso.

Le ragioni di questa tendenza risiedono nell'aumento della domanda di un bene rifugio da parte degli investitori, preoccupati per l'incertezza geopolitica e per le sorti dell'economia americana, in particolare della finanza pubblica, con conseguente alleggerimento delle riserve in dollari. Nel corso del 2025 il deprezzamento della valuta americana rispetto all'euro è stato infatti del 15%, con un tasso di cambio che potrebbe ulteriormente indebolirsi se la Federal Reserve, nonostante un'inflazione al 3%, si piegherà al *diktat* ribassista sui tassi di interesse.

L'aspetto curioso è che il mercato dell'oro è alimentato proprio dagli americani. Come ha osservato Ana Swanson, notista di commercio internazionale per il *New York Times*, il recente aumento delle esportazioni e il calo del deficit commerciale degli Stati Uniti sono stati in parte trainati dal commercio di oro. Nell'arco dell'anno le esportazioni americane di oro sono infatti più che raddoppiate, raggiungendo nel solo mese di ottobre 17 miliardi di dollari.

Oltre a questo fenomeno, il miglioramento dei saldi commerciali registrato a ottobre 2026 sconta anche la caduta congiunturale delle importazioni dopo gli acquisti dall'estero anticipati nella prima metà dell'anno per evitare le tariffe. Considerato l'intero periodo gennaio-ottobre 2025 le importazioni negli Stati Uniti sono infatti cresciute più delle esportazioni, aggravando perciò il deficit con l'estero e confermando la difficoltà di cambiare marcia attraverso il rilancio della base manifatturiera.

Del resto, è difficile pensare che una politica basata su idee protezioniste del XIX secolo, quando le economie erano ancora principalmente agricole e il commercio mondiale incideva poco più del 5% sul Pil, possa funzionare nell'economia del XXI secolo, che risulta invece



Donald Trump con un paio di sneakers tutte d'oro, una serie limitata che porta il suo nome

molto più integrata, interdipendente e multipolare proprio grazie a modelli produttivi e tecnologie sviluppate negli Stati Uniti. Il caso Apple – che per produrre l'iPhone deve assemblare migliaia di componenti prodotti in 28 Paesi diversi – è solo il più noto di una lunga serie.

Più della metà dell'interscambio mondiale si basa oggi su beni intermedi che alimentano catene di fornitura costruite attraverso ingenti investimenti diretti all'estero. Secondo Unctad – l'agenzia delle Nazioni Unite che monitora i movimenti internazionali di capitale, da cui gli Usa si sono appena ritirati in conseguenza dell'ultimo ordine esecutivo della Casa Bianca – nel 2024 lo stock di asset produttivi detenuti all'estero da imprese non finanziarie ha raggiunto nel mondo il valore record di 50 trilioni di dollari.

Assumendo, secondo un'ipotesi cautelativa, che almeno un terzo di questo

stock sia attribuibile a multinazionali americane, significa che gli Stati Uniti detengono all'estero, soprattutto in Europa e in misura minore in Asia e America Latina, un capitale produttivo pari al 60% del proprio Pil. I dazi americani colpiscono dunque anche queste imprese, alcune delle quali, in particolare nell'industria dei semiconduttori e della farmaceutica, hanno infatti ottenuto esenzioni data la natura strategica delle loro produzioni.

Ma i dazi colpiscono anche le importazioni di componenti delle imprese estere presenti negli Usa, limitando quegli ulteriori investimenti sollecitati proprio dal presidente Donald Trump per accrescere e rinviare la produzione nazionale. Anche il dato più recente sull'occupazione manifatturiera negli Stati Uniti, che documenta un ulteriore calo, è lì a dimostrare che l'età dell'oro è più facile da annunciare che realizzare. A meno che non ci si limiti a commerciare in oro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUANTO SERVE
UN RICAMBIO
GENERAZIONALE
DELLA POLITICA

FRANCO BELCI

I protagonisti della politica mondiale fanno parte di una generazione che è a fine percorso: Trump, ha 79 anni; Putin 73, Xi Jinping 72. In Francia e in Italia va meglio in quanto all'età: non dal punto di vista della politica, ma questo è un altro discorso. Non ci sono più statisti come De Gasperi, Adenauer e Schuman, che operavano in un conteso di valori condivisi – pur in una vivace dialettica politica – e sapevano guardare alle future generazioni e non alle più prossime elezioni. E mancando ideali di riferimento, inevitabilmente la prospettiva è condizionata dal quadro anagrafico dei protagonisti: la parabola umana finisce per influire sulla visione politica.

Nel caso delle tre grandi potenze il fenomeno è evidente (anche se Xi si ritiene immortale): vogliono spartirsi le sfere di influenza e concludere le rispettive operazioni in fretta, anche a costo di allargare le dimensioni della «guerra mondiale a pezzi». Nella Ue non si tratta di età (anche se von der Leyen ha 67 anni), ma della riduzione dell'Unione a tecnocrazia, economia e finanza ben lontane dagli ideali degli europeisti. Di esercito comune non si è mai voluto parlare e ora la Ue è afona e in balia degli eventi.

**I potenti della Terra
sono anziani
e guardano al breve
periodo: opportuno
un nuovo '68**

Insomma, è in crisi proprio la dimensione della politica, sostituita dalla logica della forza militare, e manca completamente una visione di futuro transgenerazionale, come è confermato dal totale disinteresse verso l'ambiente.

La crisi sembra senza uscita. Eppure una ce n'è ed è affidata alle giovani generazioni, quelle che partiti e sindacati non riescono a intercettare, quelle alle quali abbiamo consegnato un futuro incerto e precario, che non hanno soldi per rendersi autonomi dalle famiglie. Che però sono scesi in piazza per la pace a Gaza, senza lasciarsi strumentalizzare da chi ha cercato di mettere il cappello sulle manifestazioni, e hanno contestato l'esame di matura confezionato in un modo assurdo, abbandonati anche dai partiti della sinistra. E l'energia delle nuove generazioni ha talvolta cambiato la storia. Inevitabile pensare al 1968. La protesta fu globale, generazionale e non solo politica, ma culturale.

Paradossalmente, il movimento mancò il suo obiettivo principale: sovvertire le gerarchie politiche e sociali. Ma altri furono gli sbocchi culturali che si espressero sul piano dei diritti: basti pensare ad alcune delle grandi riforme che riguardarono quelli politici, individuali e sociali che videro la luce qualche anno dopo: dalla riforma delle pensioni, con la fissazione della minima (1969) alla legge Fortuna-Baslini sul divorzio (stesso anno); dallo Statuto dei lavoratori (1970) al riconoscimento dell'obiezione di coscienza (1972); la prima riforma della sanità su base universalistica (1974) e il nuovo diritto di famiglia (1975); la legge 194 che depenalizzò l'aborto, impedendo che al dramma umano che investe la donna si aggiungesse quello della carcerazione; il percorso che portò all'abolizione dei manicomi con la legge Basaglia del 1978.

Certo, la storia non si ripete mai. Le classi sociali si sono modificate e i soggetti politici sono preda di profonda mutazione. Ma l'energia dei giovani potrebbe essere il motore per una marcia migliore. Spetterebbe agli anziani farsi da parte. —

IL COMMENTO

PETROLIO, IL FUTURO GALLEGGIA SUI PARADOSSI

FRANCESCO MOROSINI

La questione Venezuela ricorda che la notizia della fine dell'era del petrolio è alquanto esagerata. Secondo il rapporto dell'International Energy Agency del dicembre 2025, il consumo di petrolio cresce. Anche per il 2026 le previsioni sono rosee. Nondimeno è previsto che la crescita della domanda sia ormai vicina al picco. Fosse vero, resta comunque ragguardevole.

Decisiva la spinta di due suoi derivati: gasolio e jet/cherosene, da soli protagonisti di metà della crescita della domanda. Il punto, importante per i consumatori, è di come ciò incida sulle aspettative di prezzo. Ebbene, salvo impenate nei momenti critici geopolitici, nel mercato petrolifero domina l'offerta. Questo, sia

nelle contrattazioni fisiche che finanziarie della materia prima, dovrebbe promettere tranquillità.

Purtroppo la previsione va presa con prudenza, perché le tensioni nelle relazioni internazionali possono alterare la geoeconomia petrolifera. Il rapporto Iea qualche indicazione la dà, notando come fin qui il mercato abbia spinto i prezzi al minimo: si limitano a oscillare tra 61,74 e 65,74 dollari a barile (cioè circa 159 litri). Le sanzioni a Russia e Venezuela

rallentano comunque l'offerta di greggio.

Se a ciò si aggiunge la crisi iraniana, con un possibile blocco del suo export, allora la calma fin qui piatta del mercato potrebbe cambiare. La situazione oggi è paradossale, essendoci bassi prezzi del petrolio nonostante la fragilità geopolitica. Alla base, come detto, il surplus d'offerta rispetto alla domanda, soprattutto grazie alla capacità produttiva degli Usa.

Altro paradosso politico è

che la Cina, importatrice di petrolio russo bypassando le sanzioni, possibile primo antagonista dell'Occidente, sia finanziata da quest'ultimo, potendo acquisire grazie alle sanzioni il greggio russo sottocosto (circa 8 dollari in meno al barile). Sconto egualmente prodotto con le sanzioni all'Iran. Insomma, talvolta volontà politica sanzionatoria ed effetti geoeconomici portano a esiti incongruenti.

Resta che, pur senza fasciarla la testa, le tensioni in Iran nel

breve hanno imposto un premio di rischio sul prezzo del mercato, dove si tratta di petrolio (2% di aumento). Pure il «chi pagherà» l'alto costo di rimettere in sesto le infrastrutture petrolifere del Venezuela lascia dubbi sul futuro, ora tranquillo, del greggio. Il problema qui per gli Stati dell'Ue è di aver puntato su una lunga «calma piatta» nei mercati dell'energia.

Lecito a questo punto interrogarsi sul futuro del petrolio: nonostante gli scenari geopoliti-

tici pessimisti, gli analisti, come Fitch, sono ancora positivi. Il ragionamento è: le aziende del settore petrolifero, in particolare le major statunitensi, si comportano sull'ipotesi di valori di mercato bassi e tendono a fare scorta. Quindi, più che investire, gestiscono la debolezza dei prezzi con strategie di riduzione dei costi.

Nel finale di partita, la palla torna alla Casa Bianca. Che, anche per esigenze deflazioniste a favore del consumatore Usa (si avvicinano le elezioni di *midterm*), vorrebbe investimenti per aumentare l'offerta di greggio. In fondo l'operazione in Venezuela è anche questo. Nel frattempo, speranzosa nella quiete dei mercati, l'Europa conta ancora sulla pace petrolifera: uno scenario solo auspicabile. —

TRIESTE

**IMPARARE
IL BRIDGE**
La palestra della mente!



Circolo del Bridge Trieste
tel. 352 0394831

La guida del sito turistico più visitato in Friuli Venezia Giulia



PAOLO BOLPAGNI

L'esperto dei media

Bresciano, classe 1981, dal 2016 è direttore della Fondazione Ragghianti di Lucca. Ha curato nel 2025 la mostra di Hamershoi a Rovigo. È conosciuto anche per il canale YouTube "Regola d'arte".



FEDERICA GONZATO

La soprintendente

Originaria della provincia di Padova, nel 2025 è stata confermata alla guida della Soprintendenza di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. In passato è stata direttrice del museo archeologico di Verona.



ANDREA BRUCIATI

Dal Fvg a Tivoli

Conosce il territorio regionale, avendo diretto per dieci anni la Galleria civica di Monfalcone. È reduce da otto anni a capo delle Villae Tivoli, i cinque siti nel Lazio comprendenti Villa Adriana e Villa d'Este.



FEDERICA MANOLI

La docente di Brera

Ha un'esperienza più che ventennale come curatrice e collection manager al museo Poldi Pezzoli di Milano. Docente, insegna all'Accademia di Belle Arti di Brera e all'Università Cattolica, sempre a Milano.



GUIDO COMIS

Il volto di Villa Manin

Pordenonese, è uno degli artefici del rilancio di Villa Manin, da direttore del servizio formazione e progetti strategici presso l'Erpac. In precedenza è stato curatore del museo d'arte della Svizzera italiana.

In dieci per la direzione del museo di Miramare Dopo i colloqui la terna

Finita la selezione dei profili: da domani sei uomini e quattro donne al Ministero. La procedura terminerà entro la metà di febbraio. In corsa c'è la triestina Novello

Francesco Bercio

Sei uomini e quattro donne. Una mappa che da Aquileia e Villa Manin conduce fino a Tivoli e al Palazzo Reale di Napoli, passando per alcuni dei più importanti istituti di Firenze e di Bologna. Sono i dieci candidati per la successione ad Andreina Contessa alla guida del museo di Miramare, che domani inizieranno la cavalcata dei colloqui alla sede romana del ministero della Cultura.

Entro un mese, dopo un interim che si protrae da luglio, il Castello avrà quindi un nuovo direttore: la procedura dovrà essere conclusa non oltre il 13 febbraio, a seguito della proroga di 60 giorni decisa a dicembre. Una nomina che la città attende da tempo, tenendo in considerazione che Miramare è il più grande museo del Friuli Venezia Giulia per numero di visitatori, nonché uno dei siti di maggior prestigio culturale a Trieste. La carica accorpa poi anche la direzione regionale dei musei nazionali, lasciata vacante sempre da Contessa a luglio (l'incarico ad interim è stato affidato a Massimo Osanna e Marianna Bressan per ciò che riguarda la gestione ordinaria delle attività amministrative e contabili).

LA PROCEDURA

Il bando risale allo scorso agosto e, oltre a Miramare, vede coinvolti altri tredici musei.



MARIANNA BRESSAN
HA ASSUNTO LA GESTIONE AD INTERIM DOPO L'ADDIO DI CONTESSA A LUGLIO

I candidati potevano presentare domanda per più realtà culturali dello stesso bando

IL QUADRO

Dal Pantheon a Ercolano Gli altri istituti in gioco

Sono quattordici in tutto i musei coinvolti nel bando dello scorso agosto: oltre a Miramare, figurano il complesso della Pilotta, i musei di Bologna, i musei di Lucca, il Pantheon e Castel Sant'Angelo, il parco dell'Appia Antica, Villa Adriana e Villa d'Este, le ville monumentali della Toscana, il Palazzo Reale di Napoli, i musei del Vomero, i musei di Capri, Ercolano, il Castello svevo di Bari e i musei di Matera.

A fine dicembre si è conclusa la prima selezione, convocando a Roma i dieci migliori profili. I colloqui al via domani consisteranno, oltre alla verifica della lingua inglese, nella presentazione dei progetti di sviluppo per il Castello da parte di ciascun aspirante.

Una volta concluse le valutazioni, la commissione ricaverà una rosa finale di tre nomi che sarà inoltrata alla direzione generale musei, che darà l'ultimo parere sulla assegnazione degli incarichi. Importante precisare che i candidati avevano la possibilità di correre per più musei contemporaneamente: ciò significa che alcuni dei nomi in lizza per Miramare potrebbero essere nominati altrove.

I NOMI

Il quadro che emerge dai dieci candidati è piuttosto eterogeneo. Impossibile fare pronostici, a maggior ragione visto il difficile gioco a incastri con gli altri tredici istituti. Eppure qualche considerazione è possibile avanzarla, alla luce dei curricula e delle differenti esperienze professionali che ciascuno ha alle spalle.

Ci sono innanzitutto i direttori uscenti o a fine mandato. Uno dei nomi più quotati è sicuramente quello di Andrea Bruciati: reduce da otto anni alla guida delle Villae Tivoli – i cinque siti nel Lazio comprendenti Villa Adriana e Villa d'Este – può vantare anche un passato "locale", visto che

ha diretto per dieci anni la Galleria civica di Monfalcone. Uscente, ma in questo caso da un unico mandato, è pure Mario Epifani, al vertice fino al 2024 del Palazzo Reale di Napoli e a sorpresa non rinnovato dal ministro della Cultura Alessandro Giuli.

Un altro profilo papabile è quello di Marco Mozzo, a capo di una serie di musei di Firenze, tra cui l'ex convento di San Marco del Beato Angelico e la galleria Mozzi Bardi. Da Bologna proviene invece Denise Tamborrino, allo stato attuale al museo nazionale etrusco di Marzabotto.

Discorso a parte per i candidati dal maggior radicamento territoriale. Qui spicca senza dubbio Marta Novello, ora alla guida dei musei di Aquileia e di Grado, ma soprattutto Guido Comis, direttore del servizio formazione e progetti strategici dell'Ente regionale per il patrimonio culturale (Erpac), associato in particolare alla valorizzazione di Villa Manin.

Chiudono quindi il cerchio la soprintendente per Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini Federica Gonzato, la curatrice del museo Poldi Pezzoli di Milano Federica Manoli e Paolo Bolpagni, direttore della Fondazione Ragghianti di Lucca. Dall'Istituto centrale per il restauro arriva infine la candidatura di Giorgio Sobrà, che è direttore della scuola di alta formazione di Matera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MOSTRA
Massimiliano
e i reperti egizi

Sarà un inizio in discesa per il nuovo direttore del museo di Miramare, almeno dal punto di vista espositivo. Il successore di Andreina Contessa potrà avviare il suo mandato inaugurando una mostra di prestigio come “Gli Egizi a Miramare, ca-

polavori della collezione di Massimiliano da Vienna a Trieste”, che si terrà dal 26 marzo al 12 ottobre al Castello. Se le tempistiche – come si spera – saranno rispettate, l’allestimento sarà dunque aperto a poche settimane di distanza dall’ufficializ-

zazione della nomina. La mostra si propone di illustrare la storia della collezione in relazione al contesto, alle scelte e agli interessi di Massimiliano come esperto di antichità. Si indagherà la trasformazione della collezione da esclusivamente priva-

ta e dedicata al godimento personale a bene pubblico facente parte di un grande museo nazionale. Saranno presenti una sessantina di reperti provenienti dalla collezione egizia e del vicino Oriente del Kunsthistorisches Museum di Vienna. —

Il posto del sito turistico più visitato in Friuli Venezia Giulia



MARIO EPIFANI

A sorpresa da Napoli

Il suo nome è comparso a sorpresa tra i mancati rinnovi dei direttori dei musei italiani alla fine del 2024, quando ha concluso il mandato al Palazzo Reale di Napoli. È funzionario al museo di Capodimonte.



MARTA NOVELLO

La guida di Aquileia

È senza dubbio uno dei nomi dal maggior radicamento nel territorio regionale. Unica triestina, è direttrice dei musei di Aquileia: a Grado ha da poco inaugurato il museo di Archeologia subacquea.



MARCO MOZZO

Dietro Beato Angelico

È a capo di alcuni dei più importanti musei di Firenze, tra cui il museo di San Marco e Cenacoli e la galleria Mozzi Bardini. Vanta una lunga esperienza in Toscana, è stato assegnista all’Università di Udine.



DENISE TAMBORRINO

L’architetta emiliana

Classe 1977, architetta, è attualmente direttrice del museo nazionale etrusco di Marzabotto e dei luoghi della cultura statali del territorio bolognese. Il suo secondo mandato si conclude nel 2027.



GIORGIO SOBRÀ

I restauri a Matera

Il suo è forse il profilo più peculiare, perché afferente all’Istituto centrale per il restauro: è infatti direttore della scuola di alta formazione di Matera. Architetto, è originario della provincia di Torino.



Riaprirà il collegamento con il padiglione delle ex scuderie. Domani la posa della passerella per l’accesso da Grignano

Lavori per riaprire gli spazi vietati
Restauro anche al bagno militare

ITRE CANTIERI

Lorenzo Degrassi

Miramare si prepara alla bella stagione con nuovi accessi tra mare, parco e architettura. Nei viali che conducono al castello e lungo il fronte costiero, cantieri diversi ma connessi stanno ridisegnando uno dei luoghi più identitari della città, restituendogli funzioni, sicurezza e una visione complessiva rimasta finora incompiuta.

Proprio nel vialetto di accesso al castello sono ormai in fase di ultimazione i lavori per l’adeguamento e la messa a sistema dei sottoservizi a rete – acqua, energia elettrica, gas e rete dati – dell’intero comprensorio del parco. Un intervento avviato lo scorso primo dicembre nell’ambito del finanziamento Pnrr dedicato al miglioramento e al risparmio energetico, che procede attraverso un cantiere mobile di scavo che attende ormai solo la riassfaltatura finale. Con un investimento di circa 2 milioni di euro, l’intervento non si limita ai sottoservizi, ma punta al recupero della storica via di ingresso al parco e delle aree circostanti, rimaste chiuse al pubblico per decenni per ragioni di sicurezza. Una volta completati i lavori, questa sezione tornerà a collegare il padiglione delle ex scuderie con le aree a monte già aperte. Un passaggio simbolico e concreto insieme: l’“Eden” voluto da Massimiliano d’Asburgo si avvia così a recuperare il suo assetto ottocentesco originario.

Dall’altra parte del parco, lato Grignano, da lunedì prenderanno il via anche i lavori per la realizzazione della passerella-



UN PERCORSO CHE INIZIA DAL BIVIO
I LAVORI NEL VIALE, AL BAGNO MILITARE
E A GRIGNANO (FOTO ANDREA LASORTE)

Le onde hanno minato la struttura costruita sul fondo sabbioso: stabilimento balneare a nuovo con un milione

di arrivo del nuovo ascensore. Il cantiere interesserà la sezione centrale del viale che collega l’ingresso di Grignano con il parterre del castelletto, in prossimità delle Serre Nuove. L’intervento inizierà con la demolizione e lo scavo della pavimentazione esistente, per poi proseguire con la realizzazione delle fondazioni e il completamento della nuova passerella-

la. Da lunedì e fino alla fine del mese l’area sarà chiusa al traffico pedonale e veicolare per consentire le operazioni più invasive, comprese le fondazioni su micropali. Durante questa fase verrà predisposta una pavimentazione provvisoria di sacrificio che permetterà il passaggio pedonale. Dal 23 febbraio inizieranno infine le operazioni di completamento della passerella e la posa della pavimentazione definitiva.

Il terzo grande intervento nell’area riguarda infine il Bagno Militare, affacciato direttamente sul mare sotto la strada Costiera. La strada di accesso al Castello è quindi ristretta dai blocchi di cemento che delimitano il sito. Un cantiere complesso, come spiega il direttore del Circolo Unificato dell’Esercito di Trieste, Antonio Barone. «Il progetto di rifacimento risale al 2022 – sottolinea –

quindi prima della mareggiata. Lo studio, la fattibilità e la richiesta dei permessi hanno richiesto tempo coinvolgendo la Soprintendenza per le Belle Arti per l’aspetto paesaggistico e la Capitaneria di Porto, dal momento che lo stabilimento sorge su demanio della Marina, concesso gratuitamente all’Esercito. Siamo però arrivati al risultato sperato, con un finanziamento importante, intorno al milione di euro».

Una necessità non più rinviabile: la struttura, costruita dalle forze americane all’inizio degli anni Cinquanta e solo parzialmente aggiornata negli anni Ottanta, necessita oggi di un profondo intervento di consolidamento. Il fondale sabbioso e il moto ondoso stanno progressivamente scavato sotto la pedana in cemento, che tende lentamente a inclinarsi. «È fondamentale intervenire – spiega



Barone – per evitare che nel tempo, o a fronte di un evento eccezionale, il mare finisca per portarsi via la struttura». A questo si aggiunge l’adeguamento degli impianti, a partire da quelli di scarico fognario, ormai non più conformi alle normative attuali. I lavori consentiranno finalmente di rendere lo stabilimento accessibile alle persone con disabilità, grazie all’installazione di un sistema che permetterà di accompagnare chi non è in grado di deambulare dalla strada fino al bagno. Fine lavori prevista per novembre e conseguente impossibilità di aprirlo per la stagione balneare 2026, un sacrificio che secondo Barone «vale la pena affrontare anche a costo di perdere una stagione, per restituire ai clienti una struttura moderna, sicura e adeguata ai tempi». —

ISCRIZIONI ► UN'OPPORTUNITÀ PER PRESENTARSI CON LE IDEE CHIARE ALL'APPUNTAMENTO CON LA PIATTAFORMA MINISTERIALE, DAL 13 GENNAIO

Orientarsi bene, con gli open day

Manca una settimana all'inizio del periodo dedicato alle iscrizioni alle classi prime dell'infanzia, della primaria e delle secondarie di primo e secondo grado. Dalle 8 del 13 gennaio e sino al 14 febbraio, infatti, le famiglie potranno collegarsi alla piattaforma Unica, utilizzando lo Spid. E se tanti hanno già le idee chiare sulla scuola che a settembre accoglierà il proprio figlio o la propria figlia, c'è chi ancora ha ancora qualche dubbio. In loro soccorso, ecco gli open day: partito in sordina tanti anni fa ricalcando il modello di altri Paesi, è ormai un appuntamento consolidato.

CONOSCERE MEGLIO LA SCUOLA

Molte istituzioni scolastiche organizzano il primo open day già nel mese di novembre, dunque gli appuntamenti di gennaio caratterizzano il rush finale. L'obiettivo è lampante: dare la possibilità ai genitori e ai potenziali alunni e studenti di conoscere da vicino gli ambienti, l'offerta formativa e didattica, il corpo docente della scuola che potrebbero frequentare. Il condizionale è d'obbligo, perché di solito gli open day accolgono famiglie indecise tra una e l'altra scuola, altre che devono ancora avere le idee chiare (soprat-

La dirigenza e i docenti accoglieranno potenziali studenti e le loro famiglie, mostrando ambienti e POF



NELL'ORGANIZZARE E VIVERE QUESTI EVENTI, È IMPORTANTE METTERE AL CENTRO GLI ALLIEVI

tutto per quanto riguarda le superiori), anche se c'è chi va "a colpo sicuro" e mette piede in quella scuola vivendo l'open day come il primo ingresso a tutti gli effetti in quello che sarà l'edificio in cui il proprio figlio studierà e apprenderà nuove nozioni. Gli open day vanno vissuti con serenità e coscienza, in quanto sono un'ottima possibilità per conoscere da vicino vari aspetti dell'istituzione scolastica, aspetti che potrebbero giocare a favore o meno di quest'ultima. L'importante è essere lungimiranti e non farsi condizionare da commenti di altri genitori, perché ogni percorso è a sé stante.



► VALUTAZIONI

La logistica e gli orari pesano sulla decisione

Vicinanza al luogo di lavoro o a casa, orario delle lezioni, attività extra scolastiche, mensa interna, giardino, attenzione all'inclusione, apprendimento della lingua inglese e approccio alle arti e all'informatica. Questi sono i principali aspetti da valutare, ai quali aggiungere l'impatto con la dirigenza e i docenti.

VALORE AGGIUNTO

Un unico istituto da frequentare fino alle medie



Un numero crescente di realtà scolastiche, in Italia, negli anni è stato accorpato dando vita agli istituti comprensivi. Questo si traduce in un percorso che, se portato a termine, può iniziare alla scuola d'infanzia e concludersi con l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado. Per alcuni enti (soprattutto privati), il cammino può proseguire fino alla maturità. Diversi i vantaggi di questa scelta: un'offerta formativa e didattica trasversale ma coerente per tutti i cicli di studi, la possibilità di partecipare a progetti ponte per un approccio con la scuola futura (per esempio, le maestre dell'infanzia accompagnano i piccoli a conoscere gli allievi della primaria e così anche per le classi quinte con gli studenti delle medie), la possibilità di creare e vivere amicizie sui banchi di scuola che ci si porterà avanti negli anni.



LUCKYDESIGNASSOCIATES



@TRIESTE
VIA DI CONCONELLO 16

17 GENNAIO
14.30-18.30

CIVIFORM.IT



CIVIFORM
Imparare. Fare. Crescere.

TI ASPETTIAMO!!!

L'INTERVISTA ALL'ASSESSORE AL BILANCIO

«Cabinovia non in questo mandato Nessun debito a carico dei triestini»

Ai colleghi di giunta: «Rossi lavori di più e non si lamenti, Babuder finisca le opere poi chieda altri fondi»

Francesco Codagnone

Le finanze comunali? «In salute: il debito scende, aumentano gli investimenti». I fondi sulla cultura? «In aumento». I rapporti a destra? «Cerchiamo di dare il meglio». Everest Bertoli spiega sulla sua scrivania le tabelle dell'ultimo bilancio, approvato a dicembre entro i tempi, ma con la scure dei fondi per la cabinovia. «Ritengo impossibile venga fatta in questa consiliatura, vista la mole di atti che mancherebbero», dice l'assessore, che poi rassicura: «Non peserà sui triestini».

Assessore, cosa rivendica di questi quattro anni?

«Essere riuscito a chiudere il bilancio entro dicembre per tre anni consecutivi. A Trieste era accaduto solo una ventina di anni fa. E la riduzione del debito, dai 123 milioni nel 2017 a soli 20 milioni nel 2025. Ciò ha permesso di incrementare la capacità di spesa corrente, dai 374 milioni del 2021 ai 403 milioni del 2026, senza aumentare la pressione fiscale».

Di recente sono stati deliberati rincari su parcheggi, mense e musei: le risorse correnti non erano in aumento?

«C'erano servizi che non venivano toccati da vent'anni e si è proceduto a un minimo adeguamento Istat, comunque inferiore all'aumento di spesa».

Giorgio Rossi lamenta pochi fondi per la Cultura: perché lesinare su questo capitolo?

«Rossi si lamenta a ogni inizio anno, poi a dicembre fa una bella conferenza stampa per elogiare quanto fatto con i fondi. Ciò detto, quando nel 2017 era lui assessore al Bilancio i fondi per la Cultura erano 7,7 milioni, nel 2025 erano 16,1 milioni. Sul Natale abbiamo investito 1,35 milioni senza toccare l'imposta di soggiorno».

Troppo per delle luminarie?

«Trieste non si basa su polemiche ma su chi lavora, e sono state le imprese a chiederci di abbellire di più la città. In ogni caso, per i Servizi Sociali abbiamo messo oltre 100 milioni».

Per Rossi Trieste ha perso lo



show di Neil Young per mancata pianificazione di fondi. Trieste Estate pare a rischio.

«Se Rossi dedicasse agli eventi un decimo del tempo che passa a lamentarsi, organizzerebbe una Trieste Estate favolosa pure quest'anno. E comunque, nel 2026 gli stanziamenti per eventi sono superiori al 2025».

Michele Babuder: anche in quest'ultimo bilancio ha evidenziato pochi fondi per verde e strade, peraltro derivanti da alienazioni e quindi non disponibili da subito.

«Ogni assessore vorrebbe avere di più. Ad agosto 2024 abbiamo messo oltre 5,5 milioni su verde e strade: se, un anno e mezzo dopo, fossero stati spesi tutti e i lavori eseguiti, la città avrebbe un'altra percezione».

Affidare il servizio energetico a privati: la scelta giusta?

«I project Edison e Siram hanno portato 50 milioni per ammodernare impianti vetusti, e liberare risorse per scuole e strade. A febbraio terminiamo il rinnovo dei semafori, poi gli impianti di illuminazione».

Sono stati presentati due project per park in viale D'Annunzio e San Michele-San

Giusto: perché scartarli?

«Avevano costi incerti e tempi troppo lunghi. Noi il problema parcheggi lo abbiamo adesso. Appunto, il tema è ora: i 7,2 milioni stanziati anni fa dalla Regione per un park in Porto Vecchio ci sono ancora?»

«Stiamo facendo una ricognizione delle papabili aree in Porto Vivo. Un'opzione è sopraelevare Park Bovedo, ma lì dipende dalla possibilità di realizzare o meno un'altra opera».

Cabinovia, ci crede ancora?

«La ritengo un'opera importante e strategica per il futuro di Trieste, ma non sempre quello che è importante e strategico si riesce a realizzare».

Pensa davvero che si farà?

«Ritengo impossibile venga fatta in questa consiliatura, vista la mole di atti che mancherebbero per poter iniziare».

Il Comune intanto ha anticipato 30 milioni, confidando in una riprogrammazione dei fondi Mit. L'emendamento di Dreosto alla Finanziaria, però, è saltato: ora la cabinovia non rischia di pesare sulle tasche dei triestini?

«I soldi sono l'ultimo problema. I fondi Mit ci sono, anche



L'assessore Everest Bertoli e, a sinistra, il bosco del Bovedo il vero nodo della cabinovia

«Entro l'anno la gara per il project financing di Porto Vecchio, sull'operazione vigileranno Prefettura e Guardia di finanza»

se tra il 2027 e il 2034. Quella delibera serviva solo per evitare un debito fuori bilancio da 48,8 milioni. Entro gennaio seguiranno altri atti. Abbiamo detto che la cabinovia non la pagheranno i triestini e intendo mantenere l'impegno, qualora si dovesse andare avanti».

Forza Italia non ha votato la delibera: si sono tirati fuori?

«Avevano chiesto di emendare parte del testo così da votarlo, ma non hanno mai depositato quell'emendamento».

Di chi la responsabilità, se il progetto dovesse fermarsi?

«Non è il momento di cercare capri espiatori».

Il Comune non si troverebbe costretto ad aprire nuovi mutui, per le penali a Leitner?

«No. Il Comune è in grado di affrontare emergenze di questo tipo, anche grazie ai fondi rischi che abbiamo accantonato, pari a circa 20 milioni».

La gara per Porto Vecchio-Vivo doveva essere indetta nel 2025: quanto manca?

«Il progetto è complesso e i tempi della Conferenza dei servizi si sono allungati, anche per dubbi con l'area Ambiente della Regione, ora risolti. Con-

to che nel 2026 ci sarà la gara».

Costim è in grado di affrontare un tale investimento?

«Basta vedere il fatturato della società madre Polifin».

Che garanzie ci dà per la trasparenza dell'operazione?

«Il Comune ha attivato protocolli con Prefettura e GdF». **Non rischia di diventare una speculazione immobiliare?**

«La speculazione immobiliare l'abbiamo vista con i villoni sorti in costiera con i Piani regolatori di Illy e Cosolini. In Porto Vivo ci saranno pure uffici, start-up, spa e sport: perché sia sostenibile serve un mix».

L'Università vorrebbe una sede nell'antico scalo: saranno create le condizioni?

«Nel bando sarà privilegiato l'inserimento di attività scientifiche, ma il Comune non può fare da intermediario per trattare i costi dei magazzini».

I cittadini aspettano la piscina terapeutica da quasi sette anni: a che punto siamo?

«La gara verrà bandita quest'anno. I lavori partiranno prima delle elezioni».

Sull'Ippodromo la giunta si è divisa: FdI non ha votato, Fi ha votato no. Sel'è presa?

«I project hanno portato investimenti privati per 800 milioni: dire a priori no è sbagliato. Prima di criticare, aspetterei di vedere il progetto».

Il nido di Roiano aprirà in appalto, come voleva Fi, e non in concessione, come sostenuto da FdI e Lega. Perché 2 anni per il compromesso?

«L'importante ora è assicurare alle famiglie il diritto di accedere all'asilo, e non vederlo più chiuso per ideologie».

In che rapporti è con i colleghi di centrodestra?

«Cerchiamo di dare il meglio di noi. Ma non nascondo che spesso i distinguo non arrivano né da Lega né da FdI».

Ambisce a fare il sindaco?

«Assolutamente no. Ma sarò al fianco del futuro candidato».

Perché non lascia i suoi dirigenti parlare con la stampa?

«Non lo vieto io, ma il regolamento comunale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA AI DATI

Verde e strade: «I programmi funzionano Opere in linea»

Marciaipiedi, strade, verde: si fa effettivamente tutto quello che si potrebbe? Vanno investiti più fondi, o pianificati meglio i lavori? Il tema lo solleva anche Bertoli, in risposta alle critiche del collega Babuder che, spesso, evidenzia la scarsità di fondi per il suo assessorato. Ricevuti i dati da ambienti comunali, risulta che ad agosto 2024 per verde e strade siano stati stanziati 5,5 milioni: di questi ne risulterebbero liquidati solo 1,6. Dati che però per Babuder sono «ingannevoli»: «Gli interventi a cui si fa riferimento – spiega – sono finanziati con stanziamenti approvati a metà 2024 e, in larga parte, messi in gara all'inizio del 2025. Fisiologico che oggi molti cantieri risultino in esecuzione: tra aggiudicazioni, verifiche e consegna dei lavori, i tempi amministrativi sono quelli corretti. In pochi mesi le opere sono state avviate, alcune già concluse, altre in stato avanzato». Rispetto ai pagamenti, «è necessario evitare letture fuorvianti»: «Le liquidazioni seguono stati di avanzamento verificati e non coincidono automaticamente con l'avanzamento fisico, per una scelta di rigore e tutela d'interesse pubblico». Poi, «va chiarito che lo stanziamento complessivo, pari a circa 5,5 milioni, non è destinato a essere interamente speso: a opere concluse la spesa effettiva sarà intorno ai 4,5 milioni, con differenza dovuta a ribassi di gara ed economie che, per legge, non sono nella disponibilità del Rup. Spendere meno del previsto, realizzando comunque le opere programmate, è segnale di buona amministrazione, non criticità». «Nel 2025 – chiosa – le somme date al Servizio Strade sono state limitate: 1,1 milioni, uno solo a metà dicembre. I progetti esecutivi sono già stati approvati a fine anno, ma sufficienti solo a rifare alcuni tratti di via Svevo, Romolo Gessi, salita di Greta: poco rispetto alle esigenze dell'intera città». — F.C.

LE RASSICURAZIONI DI FRATELLI D'ITALIA SUL TRASFERIMENTO A VALMAURA

L'ufficio per le richieste d'asilo non andrà in via Mascagni

L'Ufficio per le richieste di asilo non verrà trasferito in via Mascagni. La conferma, emersa nei giorni scorsi, viene letta da Fratelli d'Italia come un segnale di attenzione verso il rione e le sue specificità. «Questo spostamento non ci sarà – afferma il segretario provinciale di FdI, Nicole Matteoni – ed è una decisione di grande valore perché rispecchia la volontà della gente di Valmaura e le perplessità che il nostro partito aveva

evidenziato fin dall'inizio del progetto». Un punto fermo, secondo Matteoni, su una scelta che avrebbe rischiato di trasferire criticità dal centro alla periferia. A ripercorrere le tappe della mobilitazione è stato il consigliere comunale Corrado Tremul, che ricorda come l'opposizione al trasferimento affondò le radici negli anni passati. «All'epoca quand'ero consigliere circoscrizionale – spiega – fui contattato da molti resi-

denti. In quell'area ci sono un asilo e una scuola elementare. Presentai una mozione in circoscrizione raccogliendo 360 firme, un numero importante per un rione». Da lì il confronto con i vertici politici e istituzionali. «Già durante un incontro con il questore, oggi prefetto, avevamo evidenziato queste problematiche. Oggi siamo arrivati a una soluzione che ci lascia soddisfatti, evitando che il problema diventi qualcosa di



Giacomelli, Matteoni e Tremul nella sede di Fratelli d'Italia FOTOLASORTE

molto più grande per il rione».

Sulla stessa linea il segretario comunale di FdI, Claudio Giacomelli, che ricorda come il tema fosse emerso già al momento dell'ampliamento della caserma di via Mascagni. «Era

chiaro che si pensava di collocare lì gli uffici per le richieste di asilo – sottolinea – ma FdI condizionò il proprio assenso all'ordine del giorno proprio all'esclusione di quella destinazione, perché siamo contrari a

spostare i problemi del centro città nelle periferie». Da qui una proposta alternativa rimasta per ora nel cassetto: «Suggeriamo allora, e lo riteniamo valido ancora oggi, di destinare via Mascagni all'ufficio passaporti, una soluzione più comoda anche per gli stessi triestini». Soddisfazione viene espressa infine anche da Bruno Fuligno, capogruppo di FdI in VII Circoscrizione. «Dopo la mozione presentata e approvata senza il supporto del centrosinistra – ricorda – accogliamo con favore questa scelta, come avevamo sostenuto fin dall'inizio. È fondamentale continuare a porre attenzione alla sicurezza e alla valorizzazione delle nostre periferie». —

L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VALZER DEI LOCALI

Spiller si trasferisce a Ponterosso e McDonald's punta sulle Rive

Il colosso del fast food interessato allo spazio da 650 metri quadrati lasciato libero dalla birreria

Laura Tonerò

C'è una novità all'orizzonte sulle rive. Spiller, uno dei locali più ampi della città – vanta 650 metri quadrati – ha appena lasciato Riva Nazario Sauro per trasferire entro marzo la sua attività in via Rossini. Tra i candidati a sbarcare ora in quegli spazi a due passi dall'Aquario e dalla Stazione Marittima c'è anche McDonald's. Che si è fatto avanti per accaparrarsi l'ex birreria per trasformarla in uno dei suoi fast food. Puntando così a un raddoppio dell'offerta in centro città, considerando che l'insegna è già accesa in piazza Goldoni. Mentre nella zona periferica di via Flavia ha un locale anche con la formula McDrive. La trattativa con Birreria Forst spa, proprietaria dell'immobile che fino all'Epifania ospitava Spiller, procede a mesi. Il progetto è ambizioso. Per dimensioni quel locale è uno dei pochi in centro che potrebbe soddisfare le esigenze di McDonald's, che tra zona cucine molto ampia e area per i tavoli e per il McCafé necessita di centinaia di metri quadrati. Per capirci, il foro commerciale occupato dalla catena in piazza Goldoni conta 540 metri quadrati.

Andiamo con ordine partendo dal locale in Riva Traiana 14. Nato in precedenza come Lowenbrau, venti anni fa era stato preso in gestione dalla Good Food, un'azienda che in regione guida con successo diversi locali, tra i quali la storica Birreria Forst di via Galatti. Nel 2006 aveva cambiato così insegna, diventando prima Paulaner, poi Spiller: am-



In alto gli spazi di Spiller chiusi sulle Rive, sopra quelli in via Rossini dove si trasferirà FOTO ANDREA LASORTE

pie arcate, pietra, legno, ferro battuto, con una proposta molto ampia: dai piatti tipici altoatesini alla pizza, dai panini alle grigliate, il tutto ovviamente innaffiato dalle birre Forst. Questa proposta, alla quale però verranno affiancate delle novità, si trasferirà

come dicevamo mantenendo l'insegna Spiller in via Rossini 14, sul canale di Ponterosso. Quegli spazi un tempo erano occupati da una agenzia di Unicredit, e poi hanno visto alternarsi delle iniziative nel settore ristorativo che non hanno avuto successo.

La Good Food, all'ingresso del locale di Riva Nazario Sauro, ringraziando i clienti, con un avviso comunica la prossima apertura in via Rossini, ma si limita a spiegare che «la scelta è ricaduta su un locale più centrale, con dimensioni più adatte alla situazione at-

tuale della ristorazione». Sul canale di Ponterosso, tra l'altro, potrà godere anche di più ampio dehor.

Riguardo al locale di Riva Nazario Sauro 14, dal 7 gennaio è chiuso. E così rimarrà ancora per mesi, visto che prima di essere affidato a una nuova gestione necessita di piccoli interventi. Il nuovo contratto di locazione non sarebbe stato ancora firmato. Quindi è corretto dire che McDonald's è uno dei candidati, probabilmente il più forte, il più determinato. Forst avrebbe comunque ricevuto altre proposte.

L'insegna con la gigante "M" gialla si è accesa a Trieste per la prima volta nel 1991, in concomitanza con l'inaugurazione del centro commerciale Il Giulia. Un'avventura durata 18 anni e conclusasi nel 2009, quando sugli scivoli di quel fast food sono stati serviti gli ultimi hamburger e gli ultimi vassoi di patatine fritte. Anche il locale aperto alle Torri d'Europa, complice l'impatto della pandemia sui centri commerciali, ha chiuso nel 2021.

La vera svolta per la catena a Trieste è arrivata nel 2015, con l'apertura del locale in piazza Goldoni, dopo aver tentato negli anni di accaparrarsi senza successo degli spazi in galleria Tergesteo e in via delle Torri.

Nel gennaio del 2020 è stata la volta dell'apertura in via Flavia. Ma è evidente che ora il progetto sia quello di guardare alla zona sul versante opposto del centro, sulle Rive, a due passi dall'attracco delle navi da crociera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INVESTIMENTI

Piazza Goldoni



I primi Big Mac – uno dei panini di punta dell'offerta McDonald's – a Trieste sono stati serviti nel 1991, quando contestualmente all'apertura del centro commerciale Il Giulia veniva aperto al suo interno anche il primo locale della catena. Le prime scelte erano state appunto i centri commerciali, con il secondo investimento alle Torri d'Europa. Ma nel tempo il centro pedonale ha preso quota, complice il turismo, convincendo McDonald's nel 2015 ad aprire in piazza Goldoni. —

L'ULTIMA INAUGURAZIONE

Via Flavia



L'apertura di McDonald's in via Flavia, anche con la formula McDrive e McCafé, è stata contestuale all'inizio di quella che più volte è stata definita la nuova vita della periferia Est. Con una serie di debutti eccellenti di attività commerciali destinate a modificare profondamente il volto della zona. L'inaugurazione è avvenuta nel 2020, accanto a Roadhouse, negli spazi in precedenza occupati dalla concessionaria Lucioi prima e De Bona poi. —

Così negli anni l'offerta gastronomica lungo il fronte mare è cambiata nella tipologia dei locali

Dai ristoranti a base di pesce alle pizze e menù per i turisti

IL FOCUS

Le rive, per decenni uno dei punti di riferimento dei triestini che volevano un menù a base di pesce, con ristoranti come le Bandierette, il Nastro Azzurro o l'Antico Pavone, quest'ultimo ancora aperto, negli anni hanno cambiato pelle. La vocazione turistica della città nel tempo ha modificato la proposta dei locali lungo il waterfront. Le rive però, malgrado gli ampi marciapiedi e l'ombra degli alberi, non sono nel tempo riuscite a diventare meta di passeggiate

o punto di riferimento per le serate dei triestini. Che per darsi un appuntamento o per bere un aperitivo nel tempo hanno scelto realtà come quella di via Torino, dell'Arco di Riccardo, di viale XX Settembre, del canale di Ponterosso o, comunque, l'area pedonale del centro. A pesare, probabilmente, è la scarsissima presenza di negozi: scorrendo le rive, infatti, ci si imbatte in un ristorante dietro l'altro.

A dare un forte impulso a quell'area negli ultimi anni sono stati l'apertura di Eataly prima, quella della pizzeria Da Pino poi, che riesce a trascinare fino in fondo alle



Una veduta panoramica delle rive FOTO ANDREA LASORTE

rive i suoi clienti.

Ci sono poi proposte che resistono negli anni, come quella dell'Osteria Istriano o quella del ristorante cinese Grande Shanghai. Ma la parte alta delle rive, quella all'altezza di Riva Grumula per capirci, fa più fatica. Tanto che un locale come Bire, sul quale per la ristrutturazione era stato fatto un importante investimento, non ha funzionato e ora la gestione è da tempo sul mercato.

Va anche detto che le grandi catene, i colossi della ristorazione o del commercio, tendenzialmente non pagano la buona uscita, ovvero la cifra chiesta dal gestore per la disdetta anticipata di un contratto. Attendono.

L'eventuale sbarco di McDonald's in Riva Nazario Sauro, al posto della birreria Spiller, fungerebbe comunque da catalizzatore. Così come è accaduto in piazza Goldoni, dove è riuscito a vivacizzare anche la parte alta di corso Italia e di via Mazzini, non senza però

creare anche delle criticità per l'affluenza di molti ragazzi, in alcuni casi giovanissimi, e che nell'area circostante hanno creato anche dei problemi. Il tipo di clientela al quale McDonald's si rivolgerebbe sulle rive potrebbe essere comunque diverso, visto l'attracco delle navi da crociera, la vicinanza con piazza dell'Unità, con Cavana, sedi espositive come quella del museo Revoltella o del Salone degli Incanti.

Se su quel lungomare ci sono locali molto apprezzati anche dai triestini – la stessa Spiller è stata in quel punto di riferimento per famiglie, gruppi di amici, studenti, lavoratori, con una vocazione trasversale – ce ne sono altri che oramai rivolgono la loro offerta quasi esclusivamente ai turisti, con menù esposti solo in inglese e piatti che strizzano l'occhio a chi cerca ricette conosciute a livello internazionale e che accontentano tutti. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN NEPALESE DI 43 ANNI IN FIN DI VITA

Migrante colto da arresto cardiaco in un magazzino del Porto Vecchio

Ics attacca la Questura: «Abbandonato». Visitato al Centro diurno per un problema dermatologico

Gianpaolo Sarti

È ricoverato in gravi condizioni il migrante che ieri ha avuto un arresto cardiaco. Si tratta di un quarantatreenne nepalese: aveva trovato rifugio in uno degli hangar abbandonati del Porto Vecchio che costeggiano la bretella di collegamento al magazzino 26.

L'uomo si è sentito male poco prima delle 14. In quel momento era in compagnia di un altro connazionale che è uscito in strada per chiedere aiuto. Si è imbattuto in un ciclista, ma pochi istanti dopo è sopraggiunta una pattuglia della Polizia locale: gli agenti si sono fiondati nel magazzino in cui giaceva il quarantatreenne, tra immondizia di ogni tipo, e hanno iniziato a praticargli il massaggio cardiaco. Nel contempo hanno chiamato il 118. Sono intervenute un'automedica e un'ambulanza del 118. I sanitari hanno preso in mano la situazione proseguendo le manovre di rianimazione nel tragitto verso Cattinara.



Sopra i migranti lungo la bretella del Porto Vecchio e, a sinistra, i soccorsi della Polizia locale che hanno a praticato il massaggio cardiaco FOTOLASORTE



Il quarantatreenne è stato trasportato all'ospedale con il codice rosso. Ora è ricoverato nel reparto di Cardiocirurgia dove è sottoposto a un trattamento attraverso un supporto extracorporeo con Ecmo (Ossigenazione extracorporea a membrana), un macchinario cuore-polmone che fornisce supporto vitale ai pazienti che

hanno una grave insufficienza cardiaca o respiratoria. L'uomo, a Trieste da almeno dieci giorni, si sarebbe sentito male già venerdì. Avrebbe accusato dolori al petto. Ieri l'arresto cardiaco.

Nei giorni scorsi era stato soccorso un altro migrante che dormiva in uno dei magazzini del Porto Vecchio: era rimasto

intossicato dal monossido mentre si scaldava con un falò. A inizio dicembre, invece, nell'edificio 116 del Porto Vecchio, era stato rinvenuto il corpo senza vita di un algerino.

Sul caso del quarantatreenne nepalese interviene il presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone. «L'uomo – dichiara Schiavone – accusava da gior-

ni forti dolori al petto. Aveva ricevuto una prima visita medica in centro diurno e stava tentando, senza successo, di avviare la procedura di asilo. I nostri operatori avevano inviato una segnalazione via PEC alla Questura lo scorso 31 dicembre. Nella giornata di ieri (venerdì, ndr) aveva tentato di presentarsi in Questura senza riuscire ad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN TRIESTINO DENUNCIATO

Tenta il furto di farmaci all'ospedale di Palmanova

Si è sentito male ed è stato soccorso dagli operatori sanitari appena in tempo, ma una volta trasportato all'ospedale, dopo essersi ripreso, ha rubato alcuni farmaci da un armadietto e una siringa. È successo nei giorni scorsi a Palmanova. A finire nei guai è stato un 23enne residente a Trieste, denunciato per furto aggravato. Sono stati i carabinieri del Norm di Palmanova a identificarlo.

Il ragazzo si era sentito male dopo aver assunto sostanze alcoliche e alcuni farmaci. Soccorso era stato trovato in stato di incoscienza e trasportato d'urgenza in ambulanza all'ospedale. Dopo aver ripreso conoscenza, il paziente si è alzato dal letto, è entrato in una stanza e ha rubato diverse confezioni di antidepressivi. Il personale sanitario lo ha sorpreso mentre cercava di impossessarsi di una siringa appoggiata su un carrello delle medicazioni e a quel punto ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Ai carabinieri il giovane ha consegnato spontaneamente diverse scatole di farmaci e, verificata l'esatta giacenza dei farmaci, quanto asportato è stato restituito ai sanitari e lui è stato denunciato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE MORTALE A UDINE



Sopra il Suv finito nella roggia a Udine, a destra in alto la vittima Stefano Ligi e, sotto, Endrit Dedaj che ha tentato di salvarlo FOTOPETRUSI



Il Suv finisce nella roggia Passante si getta in acqua «Ho tentato di salvarlo»

Stefano Ligi, 60 anni, colpito da un malore è morto in ospedale Endrit Dedaj, 27 anni, di Trieste: «Quando ho aperto il bagagliaio non dava più segni di vita»

Elisa Michellut

Era appena arrivato a casa del padre, in via Planis a Udine, quando si è sentito male. Ha accostato la macchina su un ponte carrabile

che attraversa la roggia di Palma ma all'improvviso, probabilmente proprio a causa del malore, il Suv è ripartito, ha sfondato il parapetto del ponte ed è finito capovolto dentro la roggia colma d'acqua. Nonostante gli operatori sanitari del 118 abbiano tentato a lungo di rianimarlo, il conducente, Stefano Ligi, 60 anni, udinese, ingegnere elettronico, responsabile del di-

partimento brevetti della Glp è deceduto. Inutile la corsa all'ospedale, dove è arrivato già senza vita. È successo ieri mattina, attorno alle 10.40: immediata la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112 da parte di numerosi residenti e automobilisti che hanno assistito impotenti alla scena. Un cittadino di nazionalità albanese, Endrit Dedaj, 27 anni, residente a Trie-

ste, che in quel momento stava passeggiando assieme al padre, si è subito tuffato nella roggia per cercare di estrarre Ligi dall'abitacolo. Con l'aiuto dei soccorritori, il ventisettenne è riuscito a liberare il conducente, rimasto per diversi minuti con la testa sott'acqua. I sanitari del 118 hanno tentato di rianimarlo sul posto prima di trasportarlo d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia.

Endrit Dedaj, come detto, si è tuffato ed è riuscito, con l'aiuto di due agenti della Polizia locale e di un poliziotto fuori servizio, ad estrarre, non senza difficoltà, il conducente fuori dall'auto. «Ero con mio padre e avevamo appena parcheggiato la macchina – racconta ancora tutto ba-

accedere agli uffici. Con condizioni di salute peggiorate, è rientrato in Porto Vecchio dove oggi (ieri, ndr) la situazione è precipitata. Di fronte a dolori più intensi, alcuni connazionali hanno chiamato i soccorsi. Ciò che emerge con chiarezza è il contesto in cui questo episodio si è prodotto: una persona malata – insiste Schiavone – abbandonata in strada nonostante le condizioni climatiche estreme; e, soprattutto, una persona in attesa di un'accoglienza a cui, in quanto richiedente asilo, avrebbe avuto diritto, ma che le è stata di fatto preclusa dai ritardi nell'accesso alla procedura da parte della Questura».

Il presidente di Donk Humanitarian Medicine odv, Stefano Bardari, precisa che il quarantatreenne era stato visitato negli ambulatori di via Udine, dove opera l'associazione, il 30 dicembre «per una problematica minore dermatologica». L'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti replica a Schiavone: «Ics ci ha abituato negli anni ad essere più un partito della sinistra extraparlamentare che un'associazione che svolge servizi per conto delle prefetture. Se ha così poca fiducia nelle istituzioni, ne rifiuti le cospicue remunerazioni mensili ed esponga le proprie tesi indegne in un'arena elettorale». Per Maria Luisa Paglia, segretaria provinciale del Pd, è «urgente attivare un servizio di bassa soglia»: «Ogni ritardo, ogni frase detta per lavarsene le mani ha un costo umano altissimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gnato e infreddolito». Stavamo camminando lungo il marciapiede quando mi sono accorto di aver scordato qualcosa in auto e sono tornato indietro. Ho sentito un forte botto. Mi sono girato e ho visto la macchina mentre piombava dentro la roggia. È stato davvero impressionante. Terribile. A quel punto mi sono tuffato subito, avevo pochissimo tempo per cercare di fare qualcosa». Dedaj ha tentato di aprire le portiere, ma erano bloccate. Minuti interminabili. «Sono riuscito ad aprire il bagagliaio perché le altre portiere erano bloccate – spiega – e ho provato a chiamare la persona all'interno ma non rispondeva».

Il giovane è quindi tornato sott'acqua nel tentativo di raggiungere l'uomo, ma senza successo. «I sedili non cedevano – spiega –. A un certo punto ho sentito suonare il clacson: penso che un sistema elettronico abbia sbloccato le portiere. Nel frattempo è arrivato anche un altro uomo ad aiutarci, assieme abbiamo aperto la portiera dal lato conducente ma l'abitacolo sembrava vuoto. Poi ho intravisto un piede. Ho provato a tirare fuori l'uomo al volante, ma era bloccato dalla cintura di sicurezza». Poco dopo sono intervenuti due agenti della Polizia locale e i soccorritori. «Hanno aperto di più la portiera e mi hanno passato le forbici con le quali ho tagliato la cintura di sicurezza. A quel punto siamo riusciti a tirare fuori il povero signore». Ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPARARE IL BRIDGE

CORSI PER PRINCIPIANTI
e PERFEZIONAMENTO

Circolo del Bridge Trieste

circolo@bridgetrieste.it

Tel. 352 0394831

da Lun. a Ven. 10:00 - 12:00 e 14:00 - 16:00

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO

in via Diaz 13

acquista quadri - stampe

libri - lampade

suprammobili

arredamenti del passato

040 306226-305343



Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350

orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO **ORO**e **ARGENTERIA**

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:

GIOIELLIDI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...**BRILLANTI**

DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGISPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)**COLLEZIONISMO**MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)**BIGIOTTERIA**VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO



Nella foto dell'archivio Ernè, Willy Ragusin (il secondo da sinistra) con Fulvio Fumis, Miranda Rotteri, Lino Carpinteri e Mario Nordio

Aveva 93 anni e apriva l'elenco dell'Ordine dei giornalisti professionisti. Esordì al Piccolo Sera e il suo cavallo di battaglia fu il diritto d'autore.

Addio a Willy Ragusin,
il vecchio cronista
che voleva il copyright

LA SCOMPARSA

Fabio Dorigo

«Cronista, dal 1958 ho lavorato al Piccolo di Trieste. Sono stato in giunta esecutiva della Fnsi. Ho un pallino: far rispettare il diritto d'autore con severità. Ora sono pensionato, ma in realtà sono ancora molto attivo come freelance». Così Willy Guglielmo Ragusin, scomparso nei giorni scorsi all'età di 93 anni, presentava una delle tante candidature negli organismi della

categoria dei giornalisti.

Nato a Trieste il primo maggio 1933, Ragusin non ha mai dismesso la casacca del cronista. Nell'elenco cronologico dei giornalisti professionisti dell'Ordine del Fvg occupava da molti anni il primo posto, in virtù di una iscrizione retrodatata 1 aprile 1958. «Un giornalista di altri tempi, nel vero senso della parola. Cronista della prima ora, Guglielmo Ragusin, per tutti Willy, aveva salito tutta la scala gerarchica nei tempi in cui il Piccolo era ancora saldamente nelle mani di Chino Alessi, diventando la prima firma della cronaca nera - racconta Furio Bal-

dassi, presidente dell'Ordine dei giornalisti -. Successivamente era passato attraverso vari editori senza perdere mai le sue caratteristiche e il suo fiuto per la notizia. Rappresentante di un giornalismo d'antan, per non dire eroico, me lo ricordo protagonista di una professione ancora fatta di rapporti umani, di conoscenze, di fonti mai rivelate».

Ragusin nasce come cronista "abusivo" al Piccolo-Sera nel 1957, conquistando la tessera di pubblicista nell'ottobre 1959. Assunto praticante il primo gennaio 1961, diventa professionista nel 1962. Ma il lungo periodo di "abusiva-

to" gli pesa moltissimo, tanto che ingaggia una lunga battaglia giudiziaria, che lo vede trionfante in Cassazione. Così ottiene la retrodatazione al primo aprile 1958.

Il suo vero amore è stato l'Unione nazionale cronisti italiani (Unci) della cui giunta esecutiva ha fatto parte per diverse legislature. Per l'Unci ha organizzato un Congresso nazionale a Trieste. Il copyright è stato il suo vero cavallo di battaglia. È stato uno dei cinque membri del gruppo di lavoro europeo per il diritto d'autore. In tale veste, nel maggio 1988, ha radunato a Roma i maggiori esperti europei per il convegno "Firma d'Autore". Dal 1993 al 1997 ha fatto parte del collegio dei sindaci della Casagit.

«Ragusin ha legato il suo nome ad alcuni dei fatti di cronaca nera principali degli ultimi cinquant'anni a Trieste - conclude Baldassi -. E lo ha fatto sempre con grande professionalità, arrivando sempre un attimo prima degli altri e presentando poi la notizia con il suo indimenticabile sorriso ironico. Un abbraccio dell'Ordine dei giornalisti alla moglie e alle sue due amatissime figlie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La figura unica nelle parole di un collega che l'ha conosciuto da vicino

Un "nerista" di altri tempi
con la barchetta in mare

IL RICORDO

Claudio Ernè

Willy aveva iniziato a lavorare nel settore cronaca negli anni in cui la "nera" rappresentava una croce e una delizia per il giornalista che era chiamato a seguirla. Croce per due motivi: il "buco" era sempre in agguato e gli orari di lavoro non avevano limiti di tempo. Si iniziava al mattino presto telefonando all'ufficio stampa della Questura, dove ai giornalisti veniva più tardi fornito il cosiddetto "mattinale", una sin-

tesi delle notizie. Poi si scriveva. Il lavoro finiva a tarda notte perché *Il Piccolo* fino a circa la metà degli Anni Ottanta "chiudeva" le pagine alle 2 di notte.

Il lavoro del cronista di nera era anche una delizia perché all'epoca del regno di Willy Ragusin non esisteva quasi la concorrenza di altri giornali e la radio e la televisione non davano troppo spazio alle disgrazie altrui. Non esistevano telefonini e tanto meno i social. A questo clima Willy si era perfettamente integrato. Aveva amici-informatori che indossavano varie divise, frequentava gli uffici della Questura e chiedeva informazioni

anche ai gestori di carri attrezzati che recuperavano le auto incidentate. Grande collaborazione aveva costruito con gli autisti delle ambulanze gestite all'epoca dalla Croce Rossa.

Con questo sistema il cronista viveva in una botte di ferro che gli consentiva ampi spazi di libertà. Willy Ragusin aveva talmente perfezionato la sua rete che poteva passare d'estate parecchie ore a bordo di una barchetta all'ancora davanti a Grignano. Se il capocronista lo cercava, la chiamata arrivava nella sua abitazione. Lui era in mezzo al mare ma aveva a bordo un binocolo con il quale osservava periodi-

camente una delle finestre di casa sua. Se compariva un telo bianco non c'erano problemi, poteva continuare a godere del sole. Se, al contrario, il telo era rosso, prendeva velocemente terra e telefonava al giornale. «Sto seguendo un caso interessante, dimmi cosa ti può servire. Comunque ti riferirò alle 17. Adesso sono troppo occupato».

Il sistema funzionava, consentiva una certa libertà. Poi l'organizzazione del lavoro giornalistico cambiò profondamente. Purtroppo non ci fu più spazio per le barchette, i teli rossi, gli amici marescialli e gli autisti di ambulanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport ed educazione



Bambini, uomini e donne di tutte le età hanno dato il loro contributo alle Energiadi organizzate nella palestra della scuola Nazario Sauro di Muggia, un sostegno è arrivato anche della Banda dell'Ongia FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

La staffetta di 36 ore coinvolge il comprensivo Lucio e le associazioni. I risultati della gara nazionale tra scuole si conoscerà a giugno.

Nella palestra di Muggia pedalano in quattrocento per accendere la luce sulle energie rinnovabili

L'INIZIATIVA

Luigi Putignano / MUGGIA

Si è pedalato ininterrottamente dalle 16.30 di venerdì alle 18.30 di ieri nella palestra della scuola "Nazario Sauro" di Muggia, l'unica e la prima in regione a partecipare alle *Energiedi*, trasformando così la struttura dell'istituto comprensivo "Giovanni Lucio" in una "centrale" produttrice di energia rinnovabile e "sociale" grazie alle 9 po-

stazioni *energy system* installate (5 spinbike, 2 postazioni a pedali smart e altre 2 a mano, idonee anche per chi non poteva utilizzare le gambe). L'iniziativa si è rivelata un successo e ha coinvolto bambini, ragazzi e adulti; studenti, genitori e membri di tantissime associazioni e società sportive e culturali della cittadina.

«Tutto è andato molto bene – ha spiegato Germano Gemini, dell'associazione Social Ice e coordinatore del progetto Energiadi, in piedi dal 2013 e che quest'anno coinvolge 20

scuole in tutta Italia – e devo dire che gli organizzatori sono riusciti a captare l'attenzione della comunità. Un progetto che ha una sua azione didattica, ma anche un obiettivo sociale comunitario, che è quello di favorire l'energia sociale: mettere insieme tante persone diverse, tante realtà diverse per un obiettivo comune, sensibilizzare sul tema dell'energia sostenibile. E devo dire che qua ho visto una comunità molto attiva e agguerrita. Tutti gli slot erano occupati e la nostra centrale, la chiamiamo centra-

le elettrica ad energia sociale, è rimasta perennemente in funzione». Il progetto riguarda le scuole ma non hanno aderito solamente i ragazzi: «Lo scopo – ha proseguito Gemini – è cercare di portare all'attenzione della comunità il tema dell'energia sostenibile attraverso i ragazzi e le ragazze perché osservano in giro, a casa e a scuola, dove sono le inefficienze energetiche e propongono cambiamenti comportamentali quotidiani come, banalmente, tenere la luce meno accesa. Noi li spingiamo a osservare e a farsi parte attiva di questo cambiamento».

Tantissimi, i ragazzini entusiasti di pedalare sapendo di produrre energia pulita: «Siamo molto contenti di farlo, lo abbiamo fatto anche di notte», hanno raccontato le giovanissime Elisa, Giada e Vanessa. Ma anche i genitori erano felici di contribuire con vigorose pedalate: «Una bella iniziativa e i ragazzi sono molto contenti e si stanno divertendo», hanno raccontato Sally Petronio e la sua amica Svitlana. Irene, segretaria dell'Accademia Muggia Judo, nonché mamma, ha aggiunto: «Come associazione sportiva abbiamo contribuito con 60 partecipanti, dagli 8 anni ai 45 anni e abbiamo prodot-

Gemini, il coordinatore del progetto: «L'obiettivo è doppio, sensibilizzare e creare comunità»

I genitori: «I ragazzi sono molto contenti» Fulvia Piller (Pullino): «È stato un momento di sano divertimento»

to tanta energia». Anche Fulvia Piller, presidente della Società Nautica Pullino ha raccontato come i vogatori della sua società abbiano contribuito alla riuscita della due giorni "energetica": «Questa notte la squadra ha dato il meglio di sé dalle 4 alle 6 di mattina perché si sa che i canottieri sono mattinieri e quindi ne abbiamo approfittato. I risultati sono stati buoni, è stato veramente un momento di sano divertimento. Le ore notturne aggiungono un tono eroico al lavoro che si sta facendo. C'erano dieci

atleti dai 13 anni».

In tanti hanno rivolto un plauso alla professoressa Selennati che per la prima volta ha messo in piedi l'iniziativa. L'assessore allo Sport Alessandra Orlando ha detto di essersi lasciata travolgere dall'entusiasmo della docente. «L'organizzazione è stata molto impegnativa, ringrazio le associazioni sportive, la compagnia dell'Ongia e tutti gli sponsor che hanno contribuito in modo importante». «Ci aspettavano una buona partecipazione – ha aggiunto – ma l'adesione è andata oltre le aspettative».

Il numero dei partecipanti ha superato abbondantemente le 400 unità. L'assessore alle Politiche sociali giovanili ed educative Gianna Birnberg ha enfatizzato il senso di comunità molto radicato a Muggia e tra i muggesani, ampiamente dimostrato con una partecipazione massiva. L'iniziativa si è chiusa con le pedalate degli assessori comunali di Muggia e del sindaco Paolo Polidori, accompagnati dalla banda dell'Ongia che ha dato loro la carica necessaria a produrre energia. Per sapere chi tra le 20 scuole partecipanti ne avrà prodotta di più, bisognerà però attendere giugno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPICINA

Porte aperte al Civiform Pronto a partire anche il corso dedicato al caffè

Giornata di "Porte aperte", sabato prossimo, al Civiform di Opicina. Dalle 14.30 alle 18.30 a tutti i giovani che stanno scegliendo il proprio percorso dopo le scuole medie, sarà offerta l'occasione per conoscere da vicino docenti, laboratori e corsi, ma anche per respirare l'atmosfera accogliente e concreta che da sempre caratterizza la scuola dell'altipiano. La se-



Chicchi di caffè

de triestina propone infatti la possibilità di diventare cuoco, panettiere, pasticciere, gelatiere, grafico, manutentore di automobili e motociclette, installatore e manutentore di sistemi informatici.

Il metodo Civiform unisce teoria, pratica e lavoro, combinando lezioni in aula e attività di laboratorio. Gli stage in azienda in particolare assicurano l'opportunità di confrontarsi con i professionisti del settore prescelto, ottenendo, al termine dei tre anni, una qualifica professionale valida anche all'estero. Statisticamente, il 70% degli allievi trova un impiego entro un anno dall'ottenimento della qualifica. Grazie ai finanziamenti dell'Ue, Next-

GenerationEU, e della Regione, nell'ambito dell'associazione Effe.Pi, i corsi sono gratuiti.

Civiform offre inoltre anche formazione per adulti, sia per chi è in cerca di occupazione, sia per chi desidera aggiornare le proprie competenze e quindi crescere ulteriormente. A breve, nella sede di Opicina, sarà avviato anche un nuovo percorso post diploma, dedicato alla produzione e commercializzazione del caffè, settore che a Trieste ha sempre avuto notevole importanza.

Per partecipare all'Open Day è consigliata la prenotazione (www.civiform.it o 040/9719811). —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde **800.504.940**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.

NORD EST MULTIMEDIA S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive.

Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

MERCATINO

ACQUISTIAMO Bottiglie di vino, cognac, whisky e liquori vari. Inviatene le foto su whatsapp o contattate il 349.0741.864, pagamento contanti anche grosse quantità. Andrea.

L'INIZIATIVA

Malattie neurodegenerative, De Banfield vicina ai caregiver con il ciclo di incontri di CasaViola

Con gennaio CasaViola, la struttura dell'associazione de Banfield dedicata ai caregiver di persone con demenza, decadimento cognitivo o Alzheimer, avvia un nuovo ciclo di incontri formativi a carattere divulgativo pensati per accompagnare i caregiver lungo il percorso della diagnosi e l'affiancamento nella cura con strumenti concreti, informazioni affidabili e occasioni di dialogo diretto con specialisti del settore. L'iniziativa nasce dal bisogno, sempre più diffuso, di avere punti di riferimento chiari in un ambito complesso e spesso emotivamente faticoso come quello delle malattie neurodegenerative. Accanto al lavoro quotidiano di supporto svolto dalle operatrici di CasaViola, questi appuntamenti aprono nuove possibilità di confronto, offrendo ai caregiver uno spazio protetto in cui fare domande, sciogliere dubbi e acquisire



maggior consapevolezza per affrontare le scelte che il percorso di malattia inevitabilmente comporta. Il ciclo prevede sei incontri in pre-

senza, aperti a tutta la cittadinanza e condotti da professionisti e professionisti esterni, espressione della rete dei servizi e della ricerca sul territorio. Sarà un'oc-

casion per mettere in dialogo saperi diversi – clinici, assistenziali, scientifici – e restituire alle famiglie una visione più ampia, accessibile e umana della cura.

I primi due appuntamenti in calendario si terranno, entrambi alle 17.30 negli spazi di via Fabio Filzi 21/1, Trieste. Il primo incontro, domani, affronterà il tema "Demenza e cure palliative: una guida per la qualità della vita", con la dottoressa Raffaella Antonione, direttrice della Struttura Complessa della Rete di Cure Palliative e Hospice dell'Area Giuliana di Trieste. Sarà un momento di approfondimento per superare l'idea che le cure palliative riguardino solo le fasi finali della vita e comprenderne invece il ruolo fondamentale lungo tutto il decorso della demenza: dalla condivisione delle decisioni quando la persona è ancora in grado di esprimersi, a una comunicazione trasparente sui bisogni e i sintomi, fino al sostegno indispensabile ai familiari e ai caregiver, protagonisti di un progetto di cura realmente personalizzato. Lunedì 19 gennaio sarà invece la

volta dell'incontro "Dalla genetica ai biomarcatori: come la scienza sta riscrivendo la diagnosi di Alzheimer", con il professor Alberto Benussi, neurologo e professore associato all'Università di Trieste. L'appuntamento offrirà una panoramica chiara e aggiornata su come stanno cambiando le possibilità di diagnosi e prevenzione della malattia: dalla diagnosi precoce e biologica all'utilizzo dei biomarcatori e delle nuove tecniche di imaging cerebrale, fino al tema della genetica e del rischio familiare. Un'occasione preziosa per trasformare informazioni spesso frammentarie in conoscenza consapevole, utile per orientarsi con maggiore lucidità. Tra febbraio e marzo sono previsti altri quattro incontri con specialisti. La partecipazione è libera previa prenotazione: casaviola@debanfield.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Fedeli al gelo
Sant'Antonio Nuovo
senza riscaldamento

Abitando e lavorando in periferia, mi piace, quando i turni me lo permettono, venire in centro città e spesso in queste occasioni mi capita di entrare nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, che penso sia la più grande di Trieste e che da alcuni anni è stata restaurata all'esterno. Soltanto che dentro questa Chiesa c'è un freddo incredibile perché manca un impianto di riscaldamento. Io pensavo che la parrocchia non avesse i soldi per metterne uno, anche perché come dicevo la Chiesa è molto grande, ma poi mi hanno spiegato che essa, assieme ad alcune altre, come ad esempio quelle di Riano e San Giacomo, è di proprietà del Comune di Trieste, dai tempi dell'Impero austriaco, per ragioni che non ho francamente capito. E mi è stato detto anche che il Comune non ha i soldi per fare lavori su una Chiesa così grande. Io non sono certo esperto di questioni burocratiche e so che dai tempi del Covid la gente va meno a Messa e che le offerte dei fedeli sono molto diminuite, come ha scritto più

volte anche *Il Piccolo*. Io capisco tutto questo, ma so anche che la Chiesa di Trieste spende molto per aiutare i poveri e fa bene, ma non tutti i fedeli sono convinti che sia giusto che fra questi poveri ci siano anche tanti migranti ai quali dovrebbe provvedere lo Stato. In ogni caso non mi pare sia giusto che una Chiesa come quella di Sant'Antonio Nuovo, frequentata anche da molti turisti, sia tenuta così al freddo. Rivolgo un appello a Comune e Regione perché facciano il possibile per risolvere questa situazione, specie la Regione che, leggendo i giornali, di soldi in questo momento ne ha tanti; ed infine faccio una proposta ai sacerdoti responsabili di quella parrocchia: perché al posto di tante raccolte di denaro, che poi non si sa sempre come vengono utilizzate – e non solo in quella chiesa sia chiaro –, non organizzano una raccolta fondi per dotare quella chiesa di un impianto di riscaldamento da accendersi solo durante le Messe e le altre funzioni e non certo tutto il giorno, spiegando chiaramente il motivo e le ragioni di questa raccolta, e facendo ogni mese il resoconto di quanto raccolto, in forma riservata o pubblica? Io sono convinto che in questo modo si potrebbero raccogliere parecchi soldi lasciando poi al Comune, con l'aiuto della Regione, di mettere il restan-

te, ma avendo dimostrato che i fedeli, ed anche alcuni benefattori, si sono già impegnati per una iniziativa di vera e propria beneficenza.

Franco Iamnik

Verde pubblico
Il 2025 ha registrato
una strage di alberi

Dendroclasti all'attacco: il 2025 verrà ricordato a Trieste per una serie di allarmanti notizie (prime fra tutte quelle relative alla neverending story della cabinovia, ovvero la volontà di questa infelice giunta che "ci amministra", di costruire una sorta di piramide di Cheope ad imperituro ricordo del suo massimo rappresentante), ma un fenomeno strisciante sta continuando a interessare la cittadinanza: l'abbattimento scriteriato del verde pubblico. Si sono abbattuti centinaia di pini a Cattinara, alberi di scuole per far posto ad una gru, alberi nel parco interno all'Ospedale Maggiore, in viale Miramare, a Grignano (in questo caso per volere della Regione) e, a macchia di leopardo, un po' in tutta la città, silenziosamente e subdolamente. La scusa addotta dagli "esperti" del settore è quella trita e ritrita dell'abbattimento delle pian-

te (anche secolari) in quanto malate, pericolose e pericolanti e quindi dovere dell'amministrazione garantire l'incolumità della cittadinanza. Ultimo episodio di questa campagna sconsiderata è il taglio di numerose piante in viale XX Settembre, che già aveva registrato nei mesi scorsi ulteriori abbattimenti, lasciando in loco solo dei mesti ceppi. Peccato che alcuni di questi ceppi (vedasi i due nei pressi del Cinema Ambasciatori) avessero nel frattempo fatto spuntare verdi rami frondosi, testimoniando probabilmente che la forza della natura è superiore alla volontà di distruzione di coloro che si occupano del verde pubblico comunale ma, ironia della sorte, grazie a colui il quale è "nato per vincere" e che comanda la città (!), si è passata recentemente all'estirpazione completa di questi due "ribelli", per evitare anche testimonianze scomode. Si potrebbe suggerire quindi di creare ulteriori parcheggi in Viale al posto degli alberi abbattuti, così da potenziare l'offerta ai turisti oppure utilizzare quegli spazi per incrementare il posizionamento di baracche durante le "prestigiose" manifestazioni che si tengono in Viale. Ci si preoccupa tanto di lucette e di luminarie natalizie, spendendo cifre esagerate anche per ricoprire ed avvolgere

gli alberi durante le festività ma mi chiedo: dopo l'Epifania abbiamo già pensato di radere al suolo anche queste piante o magari queste le risparmiamo per le lucette del prossimo anno? I dendroclasti sono fra noi ed imperano indisturbati! PS: *dendroclasta* (dal greco antico *déndron* albero e *klaō* distruggere) significa "distruttore di alberi".

Massimiliano Waiglein

Richiesta e petizione
Santa Maria Maggiore
merita un ascensore

Anni fa era stata presentata al Comune di Trieste una petizione, con centinaia di firme a supporto, per la realizzazione di un ascensore che da via del Teatro Romano arrivasse nei pressi del sagrato del Santuario di Santa Maria Maggiore, nel quale si stanno portando avanti, con molta fatica, importanti lavori di riqualificazione, con il contributo fondamentale della Fondazione Casale di Risparmio di Trieste, della Fondazione Casali nonché con l'aiuto di alcuni benefattori privati. Chiediamo al signor Sindaco che sia rimesso in discussione il progetto di installare un ascensore, per garantire a tut-

te le persone che hanno difficoltà a deambulare, l'accesso al Santuario di Santa Maria Maggiore, alla Sala Teatro di circa trecento posti. Non ultimo andrebbe a facilitare la salita verso il colle di San Giusto alle centinaia di turisti e gruppi di scolaresche che, nel corso dell'anno, sono attratti dalle innumerevoli testimonianze artistiche e religiose presenti nella chiesa e in questo angolo di Trieste.

Livia Stocovaz
seguono altre venti firme

Servizio di trasporto
Un autista maleducato
è un danno per tutti

A bordo della linea 24: partiti dalla stazione con velocità sostenuta per essere un mezzo pubblico che gira per la città e arrivati alla fermata di via Roma, un utente alla fermata, approfittando delle porte che si erano aperte per far scendere un passeggero, chiede gentilmente all'autista se il mezzo andasse alla Risiera. L'autista non risponde e fa un cenno con la testa di diniego, dopo di che il turista molto educato chiede se sapesse indicargli la linea per raggiungere la destinazione, al che il conducente dice no con la testa, chiudendo la porta in faccia e riparten-

GLI AUGURI DI OGGI



GIORGIO e FIORELLA
E se rivai ai 56 anni di amor! El mulo de Zaule e la putela de Verteneglio festeggiano l'anniversario di matrimonio. Auguri da Andrea e Bea, Auri e Gabri



NEVIA
Tantissimi auguroni mulona, dai compagni di merende.

MATRIMONI

Famea Fabrizio e Filiputti Eloisa,
Marchese Mario e Lo Casto Ambra,
Milosevic David e Zivkovic Katarina,
Miceli Dario e Blasco Barbara

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 10/1/2026

BARI	48	84	46	52	79
CAGLIARI	84	19	9	31	81
FIRENZE	11	67	65	28	75
GENOVA	23	12	79	82	49
MILANO	53	48	41	58	63
NAPOLI	85	13	44	32	4
PALERMO	68	54	35	47	67
ROMA	68	40	55	6	85
TORINO	67	35	62	76	68
VENEZIA	71	5	46	38	34
NAZIONALE	24	59	84	16	90

SuperEnalotto

11-19-24-66-82-88

Jolly 58

Superstar 48

JACKPOT 104.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 6	5
Ai 1.050	4
Ai 34.593	3
Ai 467.406	2

QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 6	4
Ai 144	3
Ai 2.128	2
Ai 13.188	1
Ai 26.531	0

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

5	9	11	12	13
19	23	35	40	46
48	53	54	65	67
68	71	79	84	85

Numero Ora 48 Doppio Ora (48-84)

L'APPUNTAMENTO

Al cinema Ariston cinque cortometraggi dedicati alla cabinovia



Cinque video sulla cabinovia diretti da Davide Salucci ispirati alle “5i” della contestata opera di collegamento tra la città e il Carso ritenuta dai detrattori come insostenibile, impattante, illegittima, insicura e inutile. Il Comitato No Ovovia ieri (foto Bruni) ha invitato tutta la cittadinanza al cinema Ariston dove domani alle 18.30 si parlerà del progetto in una chiave definita ironica e culturale. «Riteniamo che dopo quattro anni di produzione di documenti tecnici, di commenti, di sentenze giuridiche, c'è anche bisogno di un momento più leggero», ha detto il portavoce William Starc invitando il sindaco a cambiare idea: «Nella vita tutti possono sbagliare»

do. Ma il massimo di sé l'autista lo dà alla fermata di via Mazzini, quando in prossimità della stessa una signora alzava il braccio per fermare il bus, ma vista l'andatura del mezzo, prosegue probabilmente perché non sarebbe riuscito a fermarsi di colpo. Arrivato al semaforo, la signora raggiungeva a piedi il bus e pregava gentilmente l'autista di farla salire (non era colpa di lei se il bus non si era fermato). Il conducente ha iniziato a urlare in maniera sguaiata e tono acceso e maleducato che quella non era la fermata. Mi sono sentito in dovere di alzarmi e far notare al conducente che non era un modo civile di comportarsi e rispondere alle persone, per tutta risposta mi sono sentito dire di farmi i fatti miei. A quell'ora e in quella giornata senza traffico su quel tragitto di 20 minuti per arrivare a San Giusto, un autista non può essere stressato per comportarsi così e non mi era mai capitato di vedere una scena simile a bordo di un bus da parte di un autista. Spero che l'azienda prenda dei provvedimenti verso questo gentiluomo, anche perché lo stesso non rende una pubblicità positiva verso la stessa, soprattutto con i turisti. Nel dubbio ci sono le telecamere di bordo.

Massimo Collino

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Chiapolino Gianpietro da Sacchi Giovanni 100,00 pro ACCRI - MISS. TRIESTINA IN KENYA.

In memoria di Renata e Lucio dagli amici di sempre 50,00 pro I.R.C.C.S. materno infantile Burlo Garofolo.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Liberata (vergine e martire)
Il giorno è l'11°, ne restano 354
Il sole sorge alle 7.43 tramonta alle 16.42
La luna sorge alle 1.02 e cala alle 11.22
Il proverbio Anche tra le spine nascono le rose.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
10 gennaio	10	69
11 gennaio	6	59
12 gennaio	7	71
13 gennaio	21	50

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

LE FOTO DEL GIORNO

Quando le scarpe allungano la vita



Un paio di scarpe diverso ogni giorno per oltre 7 anni: un sogno per molte donne, ma anche per molti uomini. La foto rappresenta solo una parte dell'immensa collezione di Imelda Marcos, moglie del politico democratico e presidente delle Filippine, Ferdinand Marcos. «Un mio amico è attualmente a Manila per lavoro», racconta al Piccolo e ai suoi lettori Paolo Urbani, inviando una foto che rappresenta solo una parte della collezione. Nel ricordare che lui è stato nella capitale filippina due volte, dice di aver consigliato al suo amico di andare a visitare il curioso museo delle 2.700 scarpe. Il presidente Marcos nel 1986 dovette scappare dal suo Paese per rifugiarsi alle Hawaii. «La signora, seppur condannata a 77 anni di galera, è riuscita a tornare nelle Filippine dove attende fiduciosa di compiere 97 anni. Evidentemente le scarpe allungano la vita», conclude Urbani.

Sfida il freddo sulla tavola da sup



Se non fosse per un dettaglio, potrebbe essere una qualsiasi foto estiva scattata dal Boa Beach di Muggia. Sullo sfondo, oltre all'immane silhouette del superyacht "A" in mezzo al golfo di Trieste e al Castello di Miramare, alle spalle dell'altipiano carsico e sotto un cielo azzurro terso, si possono notare le cime innevate delle montagne della Slovenia. Il dettaglio quasi impercettibile rende il protagonista di questa immagine realizzata ieri mattina da Daniela Sartogo un impavido amante del sup. A dispetto della temperatura rigida, questo appassionato di mare rema tranquillo controvento senza neppure la protezione di una muta. Complimenti.

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

NON POSSIAMO FARNE A MENO

Il bello dei social è che posso partecipare a raffinati dibattiti sulla Schlein e la Befana subendo allo stesso tempo dei comprovati cambiamenti nella struttura del cervello. E tutto gratis, senza dover spendere in stupefacenti. E poi penso che valga sempre la pena esporsi a pericoli di aumento di ansia e depressione se consideriamo la maggiore visibilità data a contenuti di rabbia e divisione che corrodono le basi della convivenza civile. E, diciamolo, per noi umili cittadini è sempre bello poter contribuire all'arricchimento di alcune aziende tra le più ricche nella storia dell'umanità. Se a tutto, poi, aggiungiamo lo scadimento delle relazioni interpersonali reali, il distacco dalla realtà e l'obnubilamento da troppe informazioni, capiamo bene che i social sono una cosa di cui non si può più fare a meno. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO AL ROTARY CLUB TRIESTE

Lo sport come spazio di inclusione e di educazione sociale

Lo sport può diventare fonte di educazione e di inclusione sociale. È stato questo il tema che ha caratterizzato la prima riunione conviviale del cartellone 2026 del Rotary Club Trieste. L'incontro organizzato all'Hotel Savoia ha avuto come titolo "Trieste Campus tra sport, educazione e socialità dei giovani". Il focus è stato dedicato allo sviluppo etico di Trieste Campus, la Cittadella dello Sport di via Locchi inaugurata nel giugno del 2024. Per l'occasione a illustrare i contenuti e le finalità

del progetto è stato Andrea Razzi (nella foto, il primo a sinistra con il presidente del Rotary Club Trieste Luciano Renni, al centro, e con il presidente di Trieste Campus Enrico Samer, a destra). Portacolori della Pallanuoto Trieste e laureato in Gestione delle imprese e in Tecniche ortopediche, Razzi è intervenuto di fronte ai soci in veste di amministratore delegato dell'avveniristico centro di via Locchi ispirato al modello dei college americani. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Dimostrazione
di Aikido

Oggi alle 10.30 nella palestra A&R di via Flavia 9 si terrà una dimostrazione (embukai) di Aikido Tradizionale aperta al pubblico organizzata dalla Associazione Sportiva Dilettantistica Iwama Budo Kai in occasione dell'annuale cerimonia di apertura d'anno sportivo.

Dalle 11
Visite speciali
a Temporary Grom

Anche oggi ci saranno due occasioni per scoprire l'esposizione Temporary Grom. Bogdan Grom e le donazioni: alle 11 visita in lingua slovena con Jasna Merki, curatrice della mostra, e alle 12 visita in lingua italiana con Lorenzo Michelli, conservatore della Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo. Verrà illustrato il significativo insieme di opere dell'artista Bogdan Grom, tra cui l'importante selezione di arazzi, legato alle donazioni dell'artista e della sua famiglia a Erpac Fvg e alla Fondazione Cr-Trieste, che ne hanno reso possibile la valorizzazione e l'esposizione.

Alle 16.30
"Cantiamo!"
col Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti - Via Battisti, 2 - secondo piano va in scena "Cantiamo!" con gli allievi della Scuola di Musica 55 e gli insegnanti Al Castellana, Rosa Mus-

sin, Giulia Crocini. Ingresso libero.

Alle 20
Voci dal silenzio
Storie di donne

Oggi alle 20 nella sala Lut-tazzi del Porto vecchio, a ingresso libero, si terrà lo spettacolo di teatro a leggio e musica dal vivo "Voci dal silenzio - Storie di donne e di rinascita".

Lo spettacolo nasce al termine di un percorso dedicato alla comprensione della violenza e alla sua prevenzione, attraverso interventi di psicologia, autodifesa, comunicazione non violenta e teatroterapia, rivolti ad adolescenti e cittadinanza. Un progetto che apre uno spazio di riflessione in cui uomini e donne sono insieme per ascoltarsi, condividere e costruire consapevolezza.

Attraverso testi, parole e musica, il pubblico è invitato a interrogarsi su come ciascuno, nella quotidianità, possa accorgersi, cambiare punto di vista e contribuire a diffondere una cultura del rispetto, della consapevolezza e della crescita come cittadini, persone, donne, uomini e ragazzi.

Autoaiuto
Alcolisti anonimi
i numeri utili

Se l'alcol vi crea problemi, contattate l'associazione degli Alcolisti anonimi ai seguenti numeri: 366 3433400, 338-6913583, 333 3665862, 040 577388. Gli incontri di Gruppo degli Alcolisti anonimi sono giornalieri, anche durante le Feste.



Donne come noi con Commessatti

Ritorna ai microfoni Rai il programma "Donne come noi" e di con Elena Commessatti, a cura di Giacomo Plozner. Ogni lunedì alle ore 13.29 su Radio Rai 1 (e disponibile su RaiPlay Sound) si viaggia intorno agli archetipi del femminile, con un racconto legato al territorio, tra storia, cultura, antropologia e costume.

MUGGIA - ALLE 17.30 AL TEATRO VERDI

Il grande clown classico David Larible



David Larible, definito dalla stampa "il più grande clown classico del nostro tempo", ritorna nel Circuito ERT per una lunga tournée de Il Clown dei Clown, il suo apprezzato show teatrale. Lo spettacolo arriverà oggi alle 17.30 al Teatro Verdi di Muggia. Forte di uno stile inconfondibile, che attinge alla tradizione circense, alla poetica felliniana e alla Commedia dell'Arte, David Larible porta in scena uno spettacolo che gioca con i grandi miti dell'italianità come la prima ballerina, l'opera lirica e la musica classica. Larible propone uno stile di clownerie unico al mondo, che concilia la comicità poetica della visual comedy contemporanea e l'irresistibile veracità dello spettacolo popolare. Sul palco ci saranno anche il comico Andrea Ginestra e il Maestro Mattia Gregorio al pianoforte. Insieme daranno vita a uno spettacolo che è, a tutti gli effetti, un racconto, una confessione artistica, un ritratto sincero, un piccolo, grande manuale di riso e poesia. Artista poliedrico, Larible si avvicina fin da giovane a diverse discipline circensi, ma ben presto capisce che la sua vera vocazione è la comicità. Chiamato all'ultimo momento per sostituire un artista al Festival Internazionale del Circo di Monte Carlo - la più importante rassegna del settore - conquista da outsider il prestigioso Clown d'Argento.

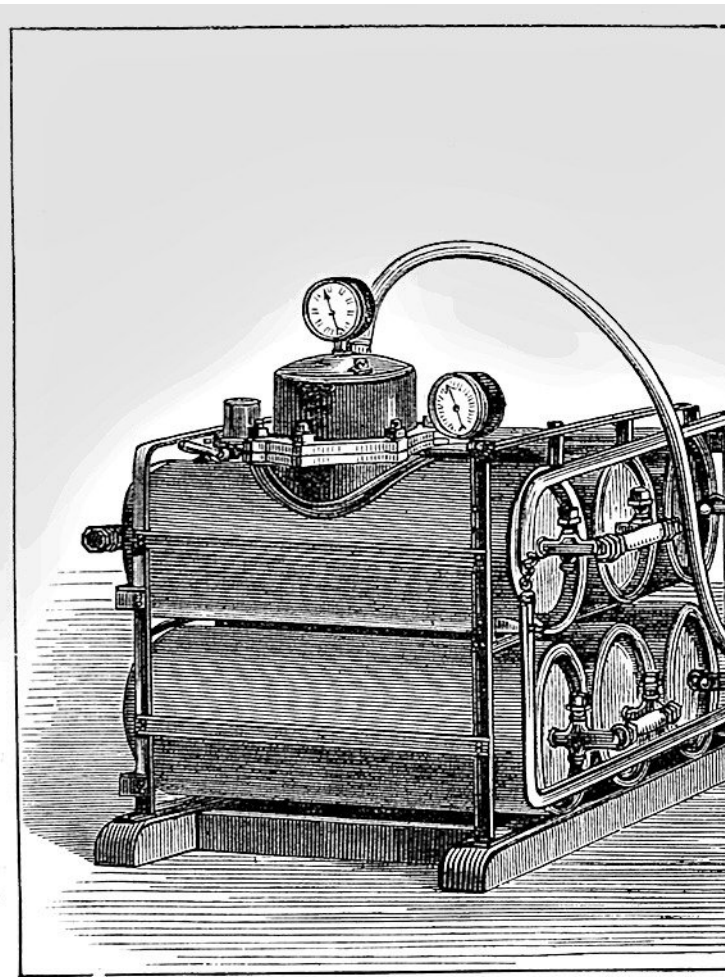
TRIESTE - DA DOMANI ALL'ASSOCIAZIONE GRAFOLOGICA

Settimana di incontri sulla scrittura



L'Associazione Grafologica Italiana - Agil Sezione di Trieste, con sede in via della Geppa, 2, organizza, da domani a sabato, una serie di incontri e conferenze a ingresso gratuito per promuovere maggiormente l'utilizzo della scrittura a mano e la sua valorizzazione anche nell'era del digitale. Al riguardo, come è forse noto, è in via di approvazione al Parlamento nazionale una proposta di legge che riconosce la settimana decorrente dal 15 gennaio di ogni anno quale Settimana nazionale dedicata alla scrittura a mano e sono in corso, inoltre, iniziative presso l'Unesco per il riconoscimento della scrittura corsiva quale patrimonio immateriale dell'umanità.

Domani alle 18 conferenza "Dallo scarabocchio alla scrittura personalizzata" relatrice Maria Teresa Brugnoli. Martedì alle 18 "Analisi gratuita di scritture ai partecipanti" di Massimiliana Viezzoli. Mercoledì alle 18 "Affettività e relazioni di coppia attraverso la scrittura", relatrice Sabina Rubino. Giovedì alle 18 invece sportello aperto per la rieducazione della scrittura a cura di Massimiliana Viezzoli. La partecipazione è gratuita. L'Associazione Grafologica Italiana è contattabile al 335 7036286.



LA PRESENTAZIONE

La filosofia
del respiro
del pensatore
Lenart Škof

Venerdì alla Ubik l'incontro con l'autore
nell'ambito della rassegna Incroci letterari

Venerdì alle 18 alla libreria UBIK di Trieste, Galleria del Tergesteo, Piazza della Borsa 15, verrà presentato il libro di Lenart Škof, professore ordinario di filosofia e religiologia, dal titolo Filosofia del respiro, Castelvecchi, Roma 2025. Interverrà il professor Pier Francesco Corvino, traduttore dell'opera. Sarà presente l'autore. L'evento si inserisce nel ciclo di appuntamenti, organizzato dalla libreria Ubik, Trieste - Incroci letterari, Leggi un libro conosci un autore sloveno.

Il respiro non è un mero atto biologico, ma il cuore pulsante di un'etica concre-

ta, capace di nutrire la pluralità e dare forma a un futuro di pace. Dialogando con i Veda e la filosofia occidentale, da Heidegger a Irigaray, Lenart Škof ci guida oltre la dicotomia di spirito e materia, mostrando come la vitalità dell'aria e del respiro apra uno spazio inedito: il «mesocosmo», sfera intermedia tra la persona e la comunità, in cui il soffio plasma l'etica e la politica. In un ritmo di «immissione ed emissione», l'intersoggettività si rivela un atto di ospitalità e non-violenza, che precede ogni distinzione tra io e tu. A partire da un orizzonte femminista e in-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Buen Camino	16.00-17.40-19.20-21.00
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Criminali da strapazzo V.O.	11.00 (sott.it.)
Primavera	13.00
Tommy Tom 2 - Un Nuovo Amico	
Per Tommy	15.00
Ultimo schiaffo	16.15-18.15
Sirat V.O.	20.15-22.15 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it	
Primavera	16.40-18.20-20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
No Other Choice	16.15-18.50-21.15
Norimberga	16.00-18.40-21.30
	21.15 (in originale const.)
Vita privata	16.00-17.50-19.40
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Buen Camino	15.00-16.40-18.20-20.00-21.40
Avatar - Fuoco e Cenere	15.30-21.00
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	17.45
Una di famiglia	16.30-18.45-21.00
Father Mother Sister Brother	18.30-21.00
	21.30 (in originale const.)

Zootropolis 2	15.00-16.40-18.00-19.45
Spongebob - Un'avventura da Pirati	15.00-16.30
Lapiccola Amélie	15.00-16.30
Song Sung Blue - Una melodia d'amore	18.45-21.15
Un Topolino Sotto l'Albero	15.00
THESPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	11.15-17.00
Buen Camino	11.30-13.50-15.10-15.25-16.00
	17.35-18.30-19.45-21.00-22.10
Norimberga	14.10-20.45
Avatar - Fuoco e Cenere	11.00-11.15-17.00-17.45-20.30
Heidi - Una nuova avventura	11.00
Lapiccola Amélie	13.15
Spongebob - Un'avventura da Pirati	11.35-15.15-17.20
Zootropolis 2	11.00-14.20
Una di famiglia VM14	21.10
Sirat	17.45
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
Buen Camino	15.00-16.40-18.20-20.00-21.40
Norimberga	15.00-17.45
Song Sung Blue - Una melodia d'amore	17.45-21.00
Ultimo schiaffo	15.00-17.00-21.00
Father Mother Sister Brother	19.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati	15.15
Zootropolis 2	15.45
Una di famiglia VM14	21.10
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	20.30
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
Ultimo schiaffo	16.40-18.40-20.30
Buen Camino	15.00-18.30-20.40
Lapiccola Amélie	15.00
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	15.00-20.15
Primavera	16.30
Norimberga	17.30

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Sala San Pio X (Via de Amicis, 10 Staranzano - GO) "Ore 16.00 La Compagnia de L'Armonia APS - Fita nella commedia "Emilio" da "Senilità" di Italo Svevo" trasposizione teatrale di Riccardo Fortuna, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Presentato da L'Armonia APS di Trieste in collaborazione con il Circolo ACLI di Staranzano. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima e anche online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 16.30 la Compagnia Tutto fa Brodnei Aps presenta "Vicini de casa"" commedia musicale in dialetto triestino di Stefano Volo, regia di Valentina Bruni. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040948471
"Oggi alle 11 nell'ambito di Ti Racconto una Fiaba va in scena "Rodariamo. Quando la Grammatica è un gioco"" Dal 15 al 18 gennaio va in scena "Gli Innamorati" di Goldoni con Claudio Casadio e Loredana Giordano.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800898868 - 0406722200
"Stagione lirica e di balletto 2025-26: Serrata Petit / Wheeldon / Pastor balletto" Oggi domenica 11 gennaio ore 16.00 (D), martedì 13 gennaio ore 15.00 (E) ore 20.00 (C). Balletto del Teatro dell'Opera di Roma. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
Piazza Duca degli Abruzzi, 3 0403477672
"Note in Caffè - Oggi alle 16.30 "Trieste Variété"" di e con Alessio Colautti. Un vero varietà d'altri tempi con l'Orchestra "Alabarda". Ingresso €16,00.

"Miela Bimbi - Oggi alle 11.00 "Storie Stravolte"" raccontare, creare, immaginare: ognuno può essere autore. Fascia d'età dai 5 anni. Ingresso €7,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3583511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 17.00 "Lo Schiaccianoci"" Coreografia Marta Bevilacqua. Musica di Petr Il'ic Cajkovskij; riscrittura musicale Leo Virgili con i danzatori della Compagnia Arearea. Durata 1 ora e 45'.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 "La gatta sul tetto che scotta"" di Tennessee Williams. Regia Leonardo Lidi. Con Valentina Picello, Fausto Cabra, Orietta Notari, Nicola Pannelli, Giuliana Vigogna, Giordano Agrusta, Riccardo Micheletti, Greta Petronillo, Nicolò Tomassini. Produzione Teatro Stabile di Torino, Teatro Stabile del Veneto. Turno D. Durata: 1 ora e 45'.



L'AEROFORO
RESPIRATORE ARTIFICIALE DELL'800
FOTO DALL'ARCHIVIO AGF

terculturale, la filosofia del respiro di Škof ci invita a riconoscere nel soffio il primo gesto di ogni comunità e dialogo, svelando quel «fondamento infondato» che rende possibile ogni incontro.

Lenart Škof è direttore dell'Istituto di studi filosofici e religiosi presso il Centro di ricerche scientifiche di Capodistria e, nell'ambito dell'Università Alma Mater Europaea, è decano della Facoltà Institutum Studiorum Humanitatis di Lubiana. Škof si occupa di filosofia contemporanea, etica, religione e teologia filosofica. È membro dell'Accademia Europea delle Scienze e delle Arti di Salisburgo e presidente dell'Associazione Slovena di Religiologia Comparata. Nel 2022 ha ricevuto il "Premio Zois" per i suoi meriti nel campo della filosofia e dell'etica.

Le opere principali di Lenart Škof, pubblicate in sloveno dalla Slovenska matica di Lubiana, sono: Etika diha (Etica del respiro, 2012), Antigonine sestre (Le sorelle di Antigone, 2018) e Bog v postkrščanstvu (Dio nella postcristianità, 2024).

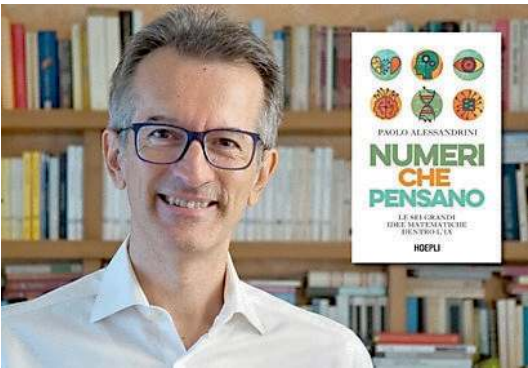
Tra le sue opere principali in inglese vanno ricordate: Pragmatist Variations on Ethical and Intercultural Life (Lanham: Lexington Books, 2012); Breathing, a cura di L. Škof e P. Berndtson (New York: SUNY Press, 2018); Shame, Gender Violence and Ethics: Terrors of Injustice, a cura di L. Škof e S. Hawke (Lanham: Lexington Books, 2021); Antigone's Sisters: On the Matrix of Love (New York: SUNY Press, 2021); Marian Reflections on War and Peace (New York: Routledge, 2025).

Il traduttore Pier Francesco Corvino è Msca Era Fellow presso il Centro di ricerche scientifiche di Capodistria e svolge incarichi di docenza presso la Facoltà Institutum Studiorum Humanitatis di Lubiana dell'Università Alma Mater Europaea. La sua ricerca riguarda la storia del rapporto uomo-natura nell'Ottocento, con particolare attenzione per il contesto danese, e l'ecologia filosofica contemporanea. È autore di Henrich Steffens filosofo della natura (Mauna, 2022) e di numerosi articoli su riviste italiane e internazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

Come funziona il cuore dell'IA?



Oggi alle 18 alla libreria Lovat Paolo Alessandrini presenta Numeri che pensano (Hoepli), in dialogo con Leonardo Egidi. Il libro racconta l'affascinante storia delle grandi idee matematiche, sviluppate nel corso dei secoli, che sono alla base della moderna intelligenza artificiale.

Il punto di partenza del libro è una domanda semplice ma cruciale: come funziona il cuore dell'IA? Come fanno queste potenti idee matematiche a interagire tra di loro e dare vita a macchine capaci di imparare, prevedere, pensare? Attraverso una narrazione che alterna storia e matematica, in queste pagine ci come grandi menti del passato, come Cardano, Cartesio, Newton, Bayes, Grassmann e Levi-Civita, abbiano gettato le fondamenta della più grande rivoluzione tecnologica del nostro tempo.

Paolo Alessandrini è docente, blogger e divulgatore e formatore nell'ambito della matematica. Collabora con numerose realtà attiva nella didattica e nella comunicazione del settore. Per Hoepli è autore di Matematica rock (2019), Bestiario matematico (2021) e Matematica in campo (2023).

TRIESTE - ALLE 11 AL TEATRO MIELA

“Storie stravolte”, show per bimbi



Oggi alle 11 al Teatro Mielà, nell'ambito della rassegna “Mielà Bimbi”, andrà in scena lo spettacolo “Storie stravolte”, tratto dall'omonimo libro di Gianluca Da Lio, regia di Gianluca Da Lio, con Claudia Bellemo e Katiuscia Bonato. Due eccentrici “Menestrambi” arrivano in città per raccontare la storia della principessa Ksenia e del perfetto Regno di Rabél. Un regno dove tutto è esattamente com'è giusto che sia: il blu è blu, il rosso è rosso, il cerchio è un cerchio e il quadrato è un quadrato. Qui non c'è spazio per l'errore né per la delusione. Affinché questa perfezione continui a brillare, ogni sera Ksenia deve cantare la Storia, la storia di tutte le storie. Se il canto non avvenisse, il regno cadrebbe in rovina. Ma una sera qualcosa va storto e la storia scompare. Rupert, un personaggio stravagante e imprevedibile fugge con il libro in mano e Ksenia lo insegue e si ritrova catapultata nel misterioso e pericoloso mondo delle Storie Stravolte. Riuscirà a salvare il Regno di Rabél? Lo spettacolo affronta con leggerezza e poesia il tema dell'errore, invitando bambini e adulti ad accettarlo come parte fondamentale della crescita. In un mondo che chiede perfezione, Storie Stravolte celebra l'imperfezione come motore creativo e umano. Età consigliata a partire da 5 anni.

TRIESTE - ALLE 16.30 AL TEATRO MIELA

Trieste Varieté
Colautti sul repertorio
di Angelo Cecchelin



Angelo Cecchelin e Alessio Colautti

Annalisa Perini

Questo pomeriggio alle 16.30 al Teatro Mielà, per Note in Caffè, è in scena “Trieste Variété”. Con l'orchestrina Alabarda e l'alternarsi di canzoni e scenette immergerà in un “format” d'altri tempi. «Che però, poiché viene ripreso ancora oggi in televisione, seppure con un altro nome, – sottolinea Alessio Colautti – dalla sua epoca d'oro conserva evidentemente ancora una “freschezza” di vivace contenitore, nonostante siano passati cento anni da quando anche Trieste, in Angelo Cecchelin, ha avuto il suo re del varietà e dell'avanspettacolo, così come Roma Ettore Petrolini e Napoli Totò».

Se le canzoni proposte non saranno solo quelle firmate dal celebre comico triestino, ma comunque coeve, le scenette provengono tutte, invece, dal suo repertorio. A ridare loro vita Colautti accompagna da tre attrici e cantanti. In “La veia al morto” Michela Vitali interpreterà una vedova inconsolabile per l'aver perso un uomo meraviglioso, ma che, battuta dopo battuta, si scoprirà essere stato pieno di difetti. Elisa Colummi sarà invece l'avventrice di una “Osteria con

alloggio”, piena di disagi e perigli, con “acqua corente co piovi, ascensor a pie, camere freschissime d'inverno e caldissime d'estate”.

Francesca Marsi sarà la moglie in una famiglia dell'alta borghesia triestina anni '30, alle prese con una “Cameriera poco pratica”: quando si sente dire dalla padrona di casa “butta zo la pasta” prende la frase letteralmente e getta il cibo dalla finestra e, nel reggere un vassoio, frantuma “soltanto” 11 bicchieri su 12.

«E ci sarà spazio anche per un Cecchelin più malinconico – anticipa Colautti – con la sua poesia che, con elementi autobiografici, racconta le “Quattro stagioni” di un amore. Nel finale una mamma cresce il figlio da sola e aveva 7 anni, Angelo, quando fu il suo papà a non fare mai più ritorno a casa dopo aver detto: “Vado a comprar de fumar”».

Lo spettacolo vuole essere anche un piccolo omaggio a Stelio Mattioni, rimandando nel titolo a “Trieste variété. Libro degli sberleffi”, raccolta di testi narrativi con tono ironico e di svago, del 1990, dello scrittore giuliano. Biglietti al Mielà e su www.vivaticket.com —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI “MARLENA BONEZZI”
Corso del Popolo, 20
0481494369

“Martedì 13 gennaio alle ore 20.45 “Les Vitruoses” ” con Mathias e Julien Gadez. Domenica 18 gennaio alle ore 11.00, ingresso a 2euro “Talenti in Scena” - in collaborazione con Conservatorio “G. Tartini” di Trieste. Lunedì 19 e martedì 20 gennaio alle ore 20.45 “Cantami d'amore” con Edoardo Prati, regia di Enrico Zaccheo. Venerdì 23 gennaio alle ore 20.45 “Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera”. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

TRIESTE - FINO ALL'8 FEBBRAIO AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Valvasor in Istria, illustrazioni
del ducato di Carniola nel '600

Viene prorogata fino a domenica 8 febbraio la mostra Valvasor in Istria. Viaggio nel libro “La gloria del Ducato di Carniola”, allestita negli spazi espositivi del Bastione Fiorito al Castello di San Giusto dal 18 ottobre e che inizialmente doveva chiudere oggi.

La mostra, ideata e curata dal Museo Storico e Navale dell'Istria di Pola, è incentrata sulla monumentale opera dell'erudito Johann Weichard

Valvasor Die Ehre deß Herzogthums Crain (La gloria del Ducato di Carniola), edita nel 1689 e dedicata alla descrizione del Ducato di Carniola, l'antica provincia asburgica con capitale Lubiana che corrispondeva all'attuale Slovenia, includendo parte dell'Istria croata.

La mostra pone dunque sotto i riflettori una pietra miliare della storiografia di questo territorio e, dato l'interesse susci-

tato finora, viene prorogata fino alla data significativa dell'8 febbraio, Giornata della cultura slovena. Valvasor in Istria è visitabile negli orari di apertura del Castello (da martedì a domenica 10-17) e l'ingresso è incluso nel biglietto ordinario del Museo.

Vero monumento della storiografia locale, l'opera La gloria del Ducato di Carniola testimonia il genio visionario e la cultura enciclopedica di Jo-



Dettaglio di Duino ne “La Gloria”

hann Weichard Valvasor, erudito, naturalista e cronista nato a Lubiana nel 1641. Valvasor dedicò la sua vita a documentare la geografia, gli eventi storici, il folclore, le usanze, le chiese, le meraviglie naturali e le località della sua patria, la Carniola. Dopo anni di ricerca, viaggi e sacrifici nacque un'opera composta da 3.532 pagine, 528 calcografie e 24 appendici, ordinata in 15 “libri” (da intendersi come sezioni) a loro volta divisi in tre o quattro volumi a seconda delle edizioni.

La mostra si focalizza sulle raffigurazioni dei paesaggi istriani della Gloria. Le calcografie sono presentate in eleganti riproduzioni su lastre metalliche e accompagnate dalle descrizioni originali. —

CULTURA & SPETTACOLI

Musica

PAOLO MARCOLIN

C'è sempre, nella storia culturale mitteleuropea, un momento in cui qualcuno viene espulso dal racconto non perché minore, ma perché eccedente. Troppo plurale, troppo laterale, troppo poco riducibile a figurina da manuale scolastico. Viktor Parma appartiene con naturalezza a questa categoria ingrata: quella degli autori che non entrano nelle caselle perché le allargano.

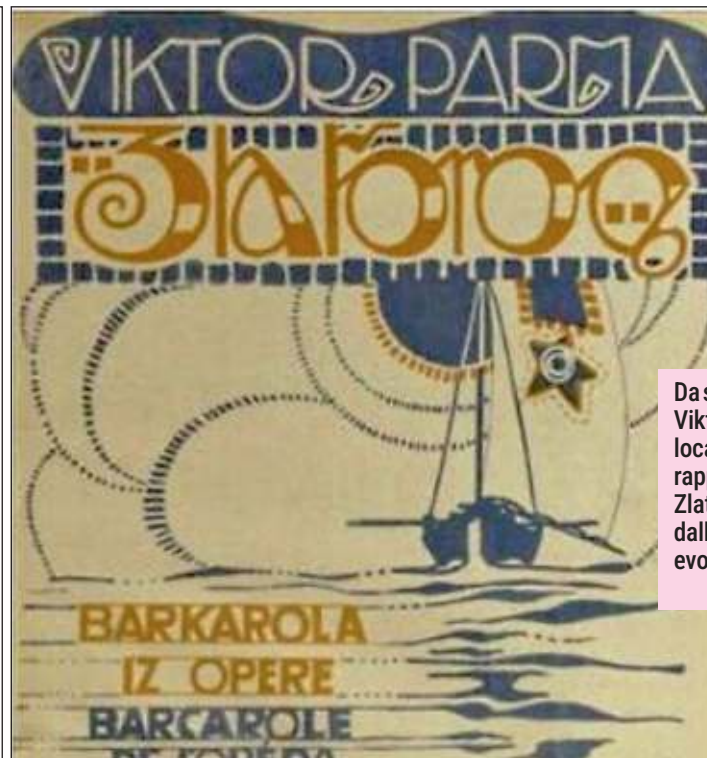
Padre dell'opera lirica slovena, ma nato a Trieste; triestino, ma figlio di padre sloveno e madre veneziana; mitteleuropeo nel senso più pieno e meno sloganistico del termine. E proprio per questo, a un certo punto, fuori posto dappertutto. Parma nasce nel 1858 in piazza Barbacan, cuore popolare e promiscuo della Trieste absburgica, e muore nel 1924 a Maribor. In mezzo c'è un curriculum che oggi farebbe sussultare i sacerdoti della "pura vocazione": studi musicali seri a Vienna con Anton Bruckner, laurea in Giurisprudenza, carriera nell'imperialregia polizia. Ma era un Ottocento pragmatico, non ancora ossessionato dalla coerenza biografica. E così, tra un commissariato e una partitura, Parma scrive opere e operette che non di rado creano imbarazzo. Amazonke, con il suo protofemminismo ante litte-ram, o Il tempio di Venere, ambientato in una maison parigina dove le entraineuses, all'arrivo della polizia, si fiongono musiciste: una scena metateatrale che oggi farebbe sorridere e che allora bastava a scandalizzare.

Lo scandalo vero, però, arriva nel 1914, a Postumia, quando Parma dichiara pubblicamente la propria ostilità alla guerra appena scoppiata. Processato e assolto - l'Austria, va ricordato, era anco-

Viktor Parma

L'atteso ritorno a casa del fantasma della lirica

In scena per la prima volta a Trieste il suo capolavoro Zlatorog



Da sinistra un ritratto di Viktor Parma, la locandina di una rappresentazione dello Zlatorog e il camoscio dalle corna d'oro evocato dalla leggenda

ra uno Stato di diritto - viene comunque prepensionato. Una punizione elegante, tipicamente imperiale, che però gli consente di fare ciò che più gli interessa: comporre. Negli anni della guerra si trova a Vienna e mentre intorno a lui l'Europa implode, lavora a Zlatorog, il suo capolavoro.

Rappresentata per la prima volta nel 1922, è un'opera identitaria e visionaria che intreccia la leggenda del camoscio dalle corna d'oro, le fate Rojenice, una tragica storia d'amore e un ammonimento morale contro la mercificazione del sacro. Sullo sfondo incombe il Triglav, monte totemico che la Slove-

nia ha eletto a simbolo nazionale, unico caso al mondo di uno Stato che si identifichi in una montagna. La leggenda, tramandata oralmente per secoli, era già stata fissata da Karel Dežman nel 1868 sulla Laibacher Zeitung e amata da Julius Kugy, ma la sua forma più celebre si deve a un triestino d'adozione, Rudolf

Baumbach, turingio approdato alla solarità adriatica. Parma ne fa musica, e la musica diventa paesaggio mentale.

La partitura originale di Zlatorog è monumentale: orchestra, tre cori, balletto e banda in scena. Non un'opera da museo, ma da attraversare. Il 9 febbraio prossimo, al Teatro Verdi, Zlatorog ver-

rà rappresentato per la prima volta a Trieste in forma di concerto scenico con oltre cento giovani interpreti tra orchestrali e coristi provenienti da Trieste, Gorizia e Lubiana. Il merito va a una fitta rete di collaborazioni - dall'Akademija za Glasbo di Lubiana, alla Glasbena Matica di Trieste, al Centro Emil

FOTOGRAFIA

Scatti per gli Emmy e in Napa Valley

L'avventura a stelle e strisce di Ceselin

MICOL BRUSAFERRO

Da Gradisca d'Isonzo a Los Angeles, dov'è diventato un fotografo di successo, con tante collaborazioni prestigiose, come quella con Emmy Magazine, la rivista ufficiale degli Emmy Awards, i più importanti premi televisivi negli Stati Uniti. È la storia di Rocco Ceselin, che ha costruito oltreoceano il suo successo con scatti di grande impatto, e più di recente anche con video.

«Ho trascorso in Italia i primi trent'anni della mia vita - ricorda - da professionista nell'atletica. Sono stati fonda-

mentali, è lì che si è forgiato il mio carattere, tra disciplina, sacrificio e obiettivi sempre un po' più ambiziosi. Conclusa la carriera sportiva, ho sentito il bisogno di reinventarmi. Ho frequentato un corso di grafica pubblicitaria e ho aperto un piccolo studio di graphic e web design insieme ad un amico. Poi è arrivato un libro che ha cambiato tutto, On the Road di Jack Kerouac. Quelle pagine mi hanno acce-

so una scintilla, una voglia irrefrenabile di movimento e di nuove esperienze. Così ho deciso di partire. Non è stato semplice, soprattutto all'inizio, a causa delle difficoltà relative ai visti lavorativi negli Usa».

La nuova vita per Rocco è in California, prima a San Francisco, poi Napa Valley ed infine Los Angeles. «Mi occupo di fotografia commerciale e pubblicitaria e, nel corso degli an-

ni, ho avuto l'opportunità di collaborare con diverse riviste, tra cui Forbes, Hollywood Reporter, Variety, Emmy Magazine, la rivista ufficiale degli Emmy Awards, Nature, Sag-Aftra e molte altre. Amo molto la possibilità di raccontare storie attraverso le immagini e il video, è un modo di osservare il mondo che porto con me tanto nelle produzioni a Los Angeles quanto durante i miei viaggi. Nella città de-

gli angeli mi dedico principalmente alla fotografia pubblicitaria e ai ritratti - spiega - mentre nel nord della California ho coltivato una nicchia professionale che, in un certo senso, arriva "da casa": il mondo del vino». È stato proprio questo settore a rappresentare il trampolino di lancio quando Rocco ha vissuto nella Napa Valley. «Ancora oggi, quasi ogni mese, torno a Napa e Sonoma - ricorda - per crea-

re contenuti fotografici e video per diverse aziende vinicole».

Tra le più grandi gratificazioni professionali c'è il lavoro per gli Emmy's. «Mi ha permesso di entrare in contatto con un mondo nuovo, fatto di registi, attori, produttori, sceneggiatori - racconta - tutti creativi che collaborano e costruiscono insieme qualcosa di unico, tenendo sempre la porta aperta a nuove esperienze. Trovarmi in mezzo a loro è stato come avere un accesso privilegiato a un universo professionale e stimolante».

E poi ci sono le collaborazioni con realtà come Google, DreamWorks, Lenovo, Gay-



LA REGINA DEL GIALLO

Serie tv e libri per i 50 anni della morte di Agatha Christie

In coincidenza con i 50 anni dalla morte, il nome di Agatha Christie ritorna di moda con l'arrivo su Netflix il 15 gennaio di "Seven Dials", la nuova serie ispirata al suo romanzo del 1929 uscito in Ita-

lia nel 1936 col titolo "I sette quadranti". Tante anche le uscite di libri per celebrare la regina del giallo. Agatha Christie raccontata da Topolino (Panini Comics), con la prefazione della giallista



Alessia Gazzola, raccoglie alcune tra le più significative storie Disney a fumetti ispirate alle atmosfere della regina del mistero. Arriveranno nei prossimi mesi con Mondadori Hercule Poirot e Miss Marple. I casi più belli scelti e presentati da Marco Malvaldi in uscita il 31 mar-

zo e Agatha Christie Detective Club. Il libro gioco ufficiale di Gareth Moore e Laura Jayne Ayres, nelle librerie dal 9 giugno. E' invece uscito il 9 novembre il grande libro di Agatha Christie: Opere, film, serie tv: tutti i misteri (e le verità), scritto da Massimo Moscati.



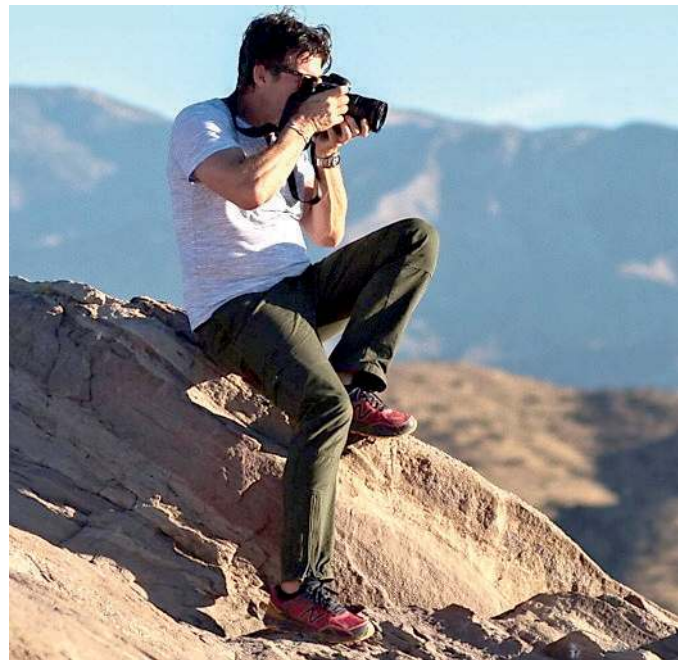
Komel di Gorizia – orchestra- te per la cura del Circolo della Stampa di Trieste; una rete che sembra rispecchiare perfettamente la biografia del suo autore. Al Circolo della stampa, spiega il giornalista Luciano Santin che da molti anni si occupa del compositore triestino, si deve anche la pubblicazione del libro di Paolo Petronio "Viktor Parma. Padre della lirica slovena".

L'attività compositiva di Parma si colloca pienamente nel risveglio delle culture nazionali ottocentesche. Come

Smetana e Dvořák in Boemia, Parma decide di fondare una scuola musicale nazionale slovena. Non solo opera, ma anche operetta: crea di fatto la grande operetta slovena e diventa un simbolo per la comunità slovena di Trieste. Poi arriva il Novecento, quello peggiore: l'apprezzamento nazista per la sua musica, il figlio antifascista ma non comunista, il bando jugoslavo. Le partiture, spedite a Trieste, finiscono dimenticate in un magazzino. Solo alla fine degli anni Ottanta vengono recuperate e portate a Lu-

biana. Dagli anni Duemila il nome di Parma ricompare nei teatri sloveni come un fantasma che chiede conto, ma con allestimenti sporadici. Non un monumento, dunque, ma una circolazione. Non una bandiera, ma un passaggio. È forse questo il destino postumo più adatto a Viktor Parma: restare in movimento. Il resto spetta ai teatri, e alla memoria culturale. Perché certi esclusi, a guardarli bene, sono sempre stati troppo centrali per essere comodi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rocco Ceselin con la macchina fotografica sulle colline di Los Angeles

lord/Marriott Hotels, Albertson e altre grandi aziende. «È in quei momenti - sottolinea - che realizzi quanto il tuo lavoro e la tua passione vengano riconosciuti e apprezzati anche da colossi internazionali. Sono esperienze che non solo ti arricchiscono professionalmente, ma ti ricordano perché hai iniziato questo percorso».

In questo periodo sta portando avanti anche un progetto dedicato proprio alla città che l'ha accolto e stregto. «Un libro che racconta la vita a Los Angeles da un punto di vista intimo, quotidiano, ciò che accade davvero a chi questa città la vive ogni giorno». —

TEATRO - LA COPRODUZIONE DEL ROSSETTI

Fragilità, paura di vivere e ipocrisie familiari La **vecchiaia** secondo Svevo

Secondo atto del filone dedicato all'autore della Coscienza
In scena La rigenerazione. Mascia: «Testo rivoluzionario»

L'INTERVISTA

ANNALISA PERINI

L'attore Nello Mascia interpreta Giovanni Chierici, un uomo anziano segnato da fragilità, ma capace di destreggiarsi nel magma della vita - che nel suo caso è un intreccio di feroce comicità e drammatica ironia - ne "La rigenerazione" di Italo Svevo, al debutto mercoledì alle 20.30 al Politeama Rossetti e in replica sino a domenica 18. La regia è di Valerio Santoro e la produzione vede in sinergia il Teatro Biondo di Palermo e il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Per il pubblico regionale prosegue così l'indagine nella scrittura dei grandi autori triestini, culminata nel 2023 ne "La coscienza di Zeno" con Alessandro Haber e la regia di Paolo Valerio.

Nella "Rigenerazione", sul palcoscenico, accanto a Mascia, recitano Roberta Caronia, Matilde Piana, Alice Fazzi, Nicolò Prestigiacomo, Massimo De Matteo, Mauro Parrinello, Roberto Burgio e Roberto Mantovani. E giovedì 15 gennaio alle 18 al Caffè Rossetti, a ingresso libero sino a esaurimento posti, Paolo Quazzolo, dialogando con gli interpreti, approfondirà l'opera.

Composto tra il 1926 e il 1927 è l'ultimo dei lavori drammaturgici di Svevo, che morirà nel 1928. Questa sua commedia è costruita attorno a un tema universale e attuale: come affrontare la vecchiaia e la decadenza fisica. La domanda è se sia legittimo desiderare di ringiovanire e scendere a patti di faustiana memoria con il diavolo, consegnandosi nelle mani dei medici e dei loro esperimenti, o sia forse più saggio accettare che la vita faccia il proprio corso, accogliendo con naturalezza i mutamenti del fisico e della mente. «In quest'epoca non è permesso di essere vecchi», dice il protagonista (cento anni fa) e si lascia tentare dall'illusione. E la frase pronunciata dalla moglie - «Fu morale da giovine e da vecchio e se ridiverrà giovane sarà quello ch'è già stato» -, non apre solo la questione su cosa sia quella morale, o quel moralismo, ma ci interroga anche su un altro punto: nel caso fosse davvero possi-



Nello Mascia (in abito bianco, a sinistra) interpreta Giovanni Chierici

bile imbrogliare l'anagrafe, l'identità saprebbe collimare con i suoi desideri e con un presente che batte comunque un altro tempo?

Nello Mascia, il suo personaggio soffre di una confusione senile e si sente deriso dalla famiglia e nella società.

«Questo lo fa soffrire assai, e accetta quindi la proposta di un nipote mascalzone e sedicente medico di affrontare una moderna operazione di ringiovanimento. E non si sa se questa in effetti avvenga, anzi certamente non avviene, ma a Chierici scatta una molla, perché il primo aspetto di quel ringiovanimento, non si sfugge, pare debba essere la rinascita del vigore sessuale. Corteggia allora una giovane cameriera di casa che in qualche modo gli ricorda una vecchia fiamma».

E intanto percepisce come nemici coloro che lo circondano, anche nella loro vera o presunta accondiscendenza o indifferenza.

«Tutti, a cominciare dalla moglie. E a sua volta lui denuncia quello che è stato, veramente, il suo matrimonio. Solo la figlia in qualche modo comprende il suo dramma. Il testo è anche una feroce critica al conformismo borghese. All'interno di questa famiglia, un'istituzione con delle regole che non si devono infrangere, l'amore sembra non esistere, completamente dimenticato».

Nel momento in cui la sua lucidità dovrebbe risultare compromessa il protagoni-

sta sembra essere invece il più lucido tra i personaggi?

«Vive una sua dimensione molto complessa. La base del teatro di Svevo è la vocazione a entrare, fin dove può, nella coscienza e nelle oscurità dell'inconscio. Assume e interpreta fermenti psicanalitici e sociali della sua epoca in modo del tutto personale. È un creatore di personaggi vivi e autentici nei quali si dibattono problemi che sono anche i nostri. Riassume, coagula, tutto un teatro borghese di fine '800 e inizi '900, da Ibsen a Strindberg, anticipa i motivi dell'incomunicabilità, dell'alienazione, anche nella sfera familiare, affrontando temi propri, poi, anche di molto cinema degli anni '60 e contemporaneo».

Nel procedere della commedia Chierici conquista nuove consapevolezza?

«La paura del futuro che diventa paura del vivere, e attaccamento, confuso, al passato, è una protagonista dell'opera, ma lui comprende che la rigenerazione deve diventare necessariamente una rigenerata accettazione dell'esistenza. Vivere la vita che gli resta con intensità in ogni momento. Secondo me è un rivoluzionario. È un personaggio molto interessante, il massimo per un attore perché si gioca su tanti livelli. In primis una forte ironia, ma all'interno della leggerezza, piacevolezza della commedia, ci sono dei momenti di grande intensità».

Info su biglietti e orari: www.ilrossetti.it —

Idee



Il senso della frontiera e l'identità dell'Europa nella traiettoria di Gorizia

Da Go!2025 la spinta per un antidoto contro la maligna cultura delle barriere

L'EDITORIALE

PAOLO POSSAMAI

Ma qual è il lascito di Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della Cultura 2025? Non è qui in tema una riflessione sui flussi turistici, sui valori economici, sui mutamenti immobiliari o sugli eventi di spettacolo o culturali. Vorrei ragionare sul senso del confine, anzi della frontiera e provare a ragionare su che cosa ci insegna la parabola di Gorizia, dalla fine del Secondo conflitto mondiale ai giorni nostri. Dal colore grigio ferro della città, infatti attraversata dalla Cortina di ferro, al verde delle colline del Collio-Brda senza confini. La riscoperta della Nizza d'Austria come parte da vivere e da praticare oggi della Mitteleuropa. Gorizia anche come simbolo e metafora di un'Europa possibile, senza confini ma aperta a nuove frontiere.

Potrei associarmi al canto lirico che in tanti esprimono riguardo al superamento dei confini. E mi verrebbe molto naturale, nel senso che una parte di ciascuno di noi ovviamente è votata alla speranza. D'altra parte, esiste un'altra

componente che metterei in conto al rischio disillusione.

Con l'illusione di una Europa senza più confini e senza più guerre ci siamo intrattenuti per molti decenni, la disillusione è la fase presente in cui dismettiamo nei fatti e nei pensieri quell'orizzonte.

Siamo dentro ad una stagione che sta provando a riscrivere la storia, al punto tale che uno degli uomini più importanti del pianeta, pro-tempore presidente degli Stati Uniti d'America, per esempio non discute nemmeno più sul senso e sul valore della svastica nazista e la tralascia come un orpello del passato. La svastica, secondo gli ideologi di Trump, non è più "un simbolo di odio". Parlano a noi europei, che abbiamo deciso di condividere una serie di fattori fondanti e fondamentali della nostra identità, tra cui per esempio il ripudio del nazismo. Se anche la svastica non ha significato e valore, ne deriva la caduta di un elemento centrale della nostra identità europea.

Identità è una parola che pretende di essere maneggiata con cura, perché ha un etimo che viene da "idem": la stessa cosa. Ognuno di noi è identico solo a sé stesso, eppure abbiamo dei fattori identitari comuni. Il punto è quanto vo-

gliamo enfatizzare i fattori che ci uniscono e quanto lavoriamo su quelli che ci dividono. Il punto è chiarire i confini della nostra identità di europei. Che è sotto bombardamento da parte di Trump e del suo speculare antagonista-omologo Putin. Il punto è chiarire se vogliamo combattere come europei o se ci vogliamo dividere al nostro interno, ricostituendo i confini e tradendo dunque la storia bella che racconta Gorizia.

Ci sono forse un paio di libri che ci possono aiutare a riflettere. Il primo si intitola "Praga, poesia che scompare", saggi degli anni '80 di Milan Kundera (Adelphi). "Praga si allontana lentamente nelle nebbie dell'Europa dell'Est, cui non ha mai appartenuto" scrive Kundera. Ma che c'entra Pra-

ga con Gorizia? Il tema dei confini interessa tanto Praga quanto Gorizia e la interessava 50 anni fa così come – sotto aspetti ovviamente diversi – la interessa oggi. La interroga potentemente oggi in ragione dell'opera di restaurazione della Grande Russia in corso per azione di Vladimir Putin.

Di questo disegno neo-zarista, tutto proteso a ripristinare i confini e le aree di influenza che furono dell'Urss, ci ha assai per tempo avvertito Demetrio Volcic e lo ha fatto con straordinaria lungimiranza lungo i decenni del suo cammino di giornalista rispetto a quanto avveniva nel gran teatro dell'Europa dell'Est. Di libri Volcic a questa materia incandescente ne ha dedicati parecchi (tra gli altri "L'autunno di Praga", Sellerio, e "Piccolo

zar", Laterza). Volcic è morto a Gorizia, il 6 dicembre 2021. Perché Demetrio Volcic, che aveva casa a Parigi, a Vienna e poteva scegliere di abitare dove voleva, decise di attendere il suo tramonto a Gorizia? Non so se lui si sia mai fatto questa domanda, quel che è certo è che Gorizia condensava in sé stessa tutta la sua indagine professionale, culturale, esistenziale, posto che Demetrio ha speso l'intera vita in faccia alla frontiera. Dunque era in qualche modo naturale che l'ultimo giorno lui fosse ancora alla frontiera, fosse ancora lì a guardarla. Un uomo di mente apertissima, come sanno essere quelli che non vivono la frontiera come un limite, ma come un interrogativo.

Possiamo leggere il "confine" etimologicamente come una linea, un limite in cui "finisce" un mondo e specularmente vale per il mondo opposto. Due mondi che condividono una "fine". Ha significati attigui la parola "rivale", che sta a indicare chi abita la riva di un corso d'acqua, opposta a un'altra riva.

Diversa è la parola "frontiera", che contiene solo un "di qua" noto: oltre la frontiera si apre una terra densa di incognite e di insidie, di speranze e di possibilità. Diversamente

da "confine", non vi è opposizione nel concetto di "frontiera": le frontiere della scienza o dell'arte indicano una ricerca. Frontiera in qualche modo è una parola che trattiene un significato di movimento, diversamente da confine. Viene da "fronte", insomma dalla parte anteriore della testa e in ciò stesso indica una direzione di marcia, un orientamento. Possiamo pensare a Gorizia non più come una linea di confine ma come una frontiera rivolta a esperienze nuove e dunque come un processo di cambiamento? A suo modo va in questa direzione la proposta del presidente della Giunta regionale friul-giuliana, Massimiliano Fedriga, che immagina di allestire a Gorizia una rassegna annuale dedicata all'arte digitale, di scala internazionale, sulla scorta della grande fortuna sortita dall'esperienza dell'artista visivo turco-americano Refik Anadol in Galleria Bombi.

Vorrei provare a rispondere prendendo a prestito un altro grande piccolo libro – nel senso della brevità – di Milan Kundera, una coppia di saggi intitolata "Un Occidente prigioniero" (Adelphi). In buona sostanza, in queste conferenze tenute nel 1967 e nel 1983, Kundera parlava di un pezzo d'Eu-

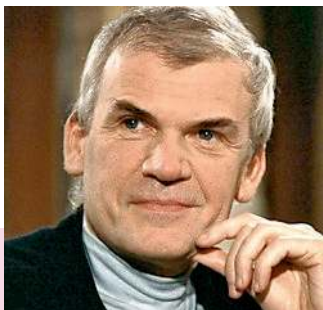
Lo sguardo verso Est



A distanza di vent'anni dall'avvio del formidabile processo di allargamento dell'Ue verso Est, è come se avessimo largamente esaurito l'ideale spinta propulsiva, come se non avessimo più in testa di esplorare nuove frontiere e ammettessimo il ritorno dei vecchi confini. E i rischi di questo slancio perso sono altissimi.



Da sinistra l'abbraccio tra i Presidenti di Italia e Slovenia Sergio Mattarella e Nataša Pirc Musar l'8 febbraio dello scorso anno, data di apertura ufficiale di Go!2025; un momento della cerimonia in piazza Transalpina e giovani tra il pubblico durante uno dei tanti concerti legati all'evento FOTOSERVIZIO DANIELE TIBALDI



MILAN KUNDERA

SCRITTORE E POETA, È NATO IN CECOSLOVACCHIA

«Io boemo non mi sento russo o filo-russo. Io mi sento pienamente europeo. L'Occidente è in me»



MASSIMILIANO FEDRIGA

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE FVG

La rassegna di arte digitale da lui annunciata rientra nell'ottica di un territorio da vivere come ponte verso esperienze nuove



DEMETRIO VOLCIC

GIORNALISTA E SCRITTORE, HA VISSUTO A GORIZIA

Lui, che ha speso l'intera vita in faccia alla frontiera, ha avvisato per tempo del disegno neo-zarista per ricreare l'Urss



RODOLFO ZIBERNA

SINDACO DI GORIZIA NELL'ANNO DI GO!2025

Sua l'idea di costruire un evento in cui a turno una città Ue attraversata da confini racconti qui la sua storia

ropa sequestrato politicamente (annesso all'area di influenza russa) e sottratto alla sua traiettoria storica e culturale (l'Europa occidentale). Kundera dice: «Io boemo non mi sento russo o filo-russo. Io mi sento pienamente europeo. L'Occidente è in me e nella matrice culturale della mia terra. Sento le similitudini con la Francia, con la Germania o con l'Inghilterra, assai meno di quelle con l'area russa». Similmente, qualche giorno fa, sul «Corriere della Sera», Svitlana Onyshchuk, 41 anni, governatrice della regione di Ivano-Frankivsk, addossata ai Carpazi e nota alla storia con il nome di Galizia, diceva: «L'Ucraina è parte integrante dell'Europa: adesso più che mai. Qualche settimana fa mi sono recata in visita al Parlamento di Bruxelles e mi sono sentita davvero a casa».

La gigantesca partita a scacchi mossa da Putin – tragicamente avviata con il conflitto in Ucraina – comporta una ridefinizione delle aree di influenza richiamate da Kundera e da Onyshchuk. Una riscrittura dei confini e della storia. E questo disegno di ricostituzione della grande Russia confligge in maniera frontale e drammatica con il processo di ricongiunzione all'Europa Oc-

cidentale di quel che Kundera definisce «Un Occidente prigioniero». Parliamo del formidabile processo di allargamento dell'Ue avviato verso Est a partire dal 2005, con l'ampliamento a tutti i Paesi dell'area baltica, alla Polonia fin giù ad arrivare a Bulgaria e Romania. Ma Putin sta intensamente lavorando a ripristinare a proprio vantaggio una linea di faglia che noi europei immaginavamo superficialmente di aver superato.

Di questo processo noi europei siamo assai poco consapevoli e nient'affatto vigili, pressissimi piuttosto a contestare i fattori dell'identità comune e distratti relativamente al fatto che qualcheduno sta giocando a sbranarci. Come uscire da questo cortocircuito? Penso possa accadere solo se interverrà una pratica convergenza tra idealisti e realisti.

Mi viene a mente una passeggiata fatta una quindicina d'anni fa, in Val Rosandra alle spalle di Trieste, lungo quella specie di taglio nelle Alpi Giulie che si incunea verso il confine con la Slovenia (con la Jugoslavia, prima). Eravamo in camminata con Paolo Rumiz e per una breve deviazione dal sentiero principale ci siamo imbattuti in quel che sopravviveva di una garitta confinaria.

Una garitta lungo un tratturo di montagna, attraversato da due monconi di una sbarra a colori rosso e blu. Alla sbarra mancava la sezione centrale. «Quel che manca della sbarra l'ho portato a casa mia come ricordo. Sono venuto qui qualche giorno dopo la caduta del Muro aregarla con un amico, perché da sempre ci intralciava il cammino» mi ha detto con sorriso sornione Rumiz. Nel gesto di Rumiz era contenuta un'ambizione di libertà, un ideale praticato.

Fin qua la metafora degli idealisti. I realisti sono quelli che si applicano a organizzare la società, a gestire l'economia. Sono quelli che possono riscoprire che il Collio italiano e la Brda slovena sono semplicemente il Collio-Brda e che da una capacità di promozione

ne congiunta del territorio deriva un vantaggio per ambedue le parti. Perché il territorio è unico, uno dei più belli e più intonsi d'Europa, segnato da un confine che è solo sulla carta geografica. Il senso e il ruolo dell'economia, nella logica del superamento dei confini, parte dalla valorizzazione del paesaggio, della cultura vinicola, di un'area punteggiata di borghi di straordinario fascino. E di questo territorio vasto Gorizia è storicamente la capitale, il perno naturale.

E la politica? La politica fa tanta fatica a lavorare con la logica del chirurgo che sutura la ferita: parliamo dei confini tracciati dopo la Seconda guerra mondiale, confini non solo geografici ma nelle vite reali di chi quei territori abitava e abita. In questa fase della sto-

ria, per chi governa è più facile e più lucrativo dal punto di vista del consenso esaltare le differenze piuttosto che investire su ciò che ci unisce. Dentro alla ricerca del consenso facile va ricercata – almeno in parte – anche la sospensione dei Trattati di Schengen alla voce «Dobbiamo fermare i migranti». Ma i migranti siamo anche noi che attraversiamo il confine tutti i santi giorni magari, oppure che andiamo in vacanza in Istria e in Dalmazia e che quando di rientro precipitiamo a Muggia troviamo di nuovo le garitte. Garitte mobili, nel senso che sono dei piccoli gazebo e container. Un effetto psicologico, perché in realtà non fermano praticamente mai nessuno, ma intanto siamo tutti di nuovo in coda.

Tolleriamo perché 20 anni dopo l'allargamento è come se avessimo largamente esaurito l'ideale spinta propulsiva, come se non avessimo più in testa di esplorare nuove frontiere e ammettessimo il ritorno dei vecchi confini. Invece, proviamo a riavvolgere il film della nostra vita e delle nostre esperienze, andiamo a guardarci com'era 20, 30 o 40 anni fa: francamente non scambierei la mia vita di oggi con quella di chi aveva il cimitero tagliato a metà dal confine.

Il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna (Forza Italia), un paio di mesi fa ha detto pubblicamente che lui non capisce la sospensione del Trattato di Schengen e la ripresa dei controlli al confine (con annesso impressionante dispendio di forze di polizia). Penso si sia reso conto della schizofrenia di inneggiare a «Go 2025 Borderless» e in pari tempo praticare il ridicolo ripristino di autoblindo e garitte confinarie in pieno centro città.

Ziberna vorrebbe esporre l'esempio di Gorizia e di Nova Gorica come uno dei rari luoghi in Europa, anche grazie all'esperienza della Capitale europea della Cultura, dove il confine è stato davvero superato nella quotidiana esistenza di chi ci vive. Così gli è venuto in mente di costruire un evento in cui ad ogni annata una città differente d'Europa, dislocata lungo qualche confine, possa portare a Gorizia la propria storia e la propria esperienza. Un antidoto contro il ritorno della maligna cultura dei confini.

Tutti noi viviamo di esempi buoni o cattivi. E se in questa fase portiamo in palmo di mano i cattivi esempi, faremo una cattiva formazione. E una brutta fine. —

Il ritorno dei controlli



La sospensione dei Trattati di Schengen, con il ritorno di, seppur blandi, controlli, si inserisce, almeno in parte, nella ricerca del consenso facile al grido di «Dobbiamo fermare i migranti». Ma i migranti siamo anche noi che attraversiamo il confine tutti i santi giorni magari o che andiamo in vacanza in Istria e in Dalmazia.

Cinema

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

A sentire Dante Spinotti, che a Los Angeles sta di casa e guarda il mondo dall'osservatorio migliore per auscultare la salute del cinema statunitense, notizie buone non arrivano: «La crisi soffia forte oltre Oceano, spiega, e gli incassi traballano anche per le pellicole piene zeppe di star. E certi progetti spesso saltano per gli scarsi dollari a disposizione, pensi lei». Spinotti continua a illuminare il cinematografo e lo fa meravigliosamente bene da decenni. L'occasione friulana per incontrare il direttore della fotografia tolmezzino (che ha vissuto l'infanzia a Muina di Ovaro) con due candidature all'Oscar («L.A. Confidential» e «Insider-Dietro la verità») e una sessantina di film in cascina — dal «Minestrone» di Sergio Citti in su — sarà lunedì 12 gennaio al Sociale di Gemona con la proiezione dell'ultima pellicola di Barry Levinson, «The Alto Knights - I due volti del crimine», con un doppio e straordinario Robert De Niro. Sarà evento dalle 20.30.

Quindi, che sta succedendo a Hollywood?

«È più di una percezione la fragilità finanziaria della Mecca. Le racconto brevemente una storia. Mi chiama Nick Valleslonga, quello di «Green Book» per capirci, proponendomi «That's Amore», con John Travolta. Nulla da fare. Finanziamenti insufficienti e addio set. Una tragedia ha fatto il resto — è stato trovato morto il fratello del regista — e così ho accettato la proposta di Levinson: con lui è sempre un piacere lavorare. In quindici giorni sbrigo la preparazione e ritrovo De Niro, già frequentato in «Heat-La sfida» del 1995, con Al Pacino. A proposito: Pacino arrivava preparatissimo, mentre Bob aveva bisogno anche di cinque ciak per ingrannare. Non è un tipo loquace, dico De Niro. Durante le riprese se ne sta in disparte nel suo angolo e non ama le chiacchiere. Ogni tanto spiaccia due parole con la sua segretaria e fine». **Visto che ci siamo, restiamo nella storia di «The Alto Knights»: si racconta della famosa rivalità mafiosa tra Frank Costello e Vito Geno-**



Spinotti

«Sull'Air Force One assieme ai Trump»

Il Premio Oscar racconta il film con De Niro e il documentario sulla first lady

«Il set nella tenuta del presidente Usa a Palm Beach, nel nostro lavoro sveliamo l'aspetto modaiolo di Melania»

«Robert non è un tipo loquace. Durante le riprese se ne sta in disparte nel suo angolo e non ama le chiacchiere»

vese, entrambi interpretati da Lui...

«Già. Costello brigava con la finanza e con i politici, mentre Genovese era un tipo violento che tirava volentieri il grilletto del revolver. I due andavano d'accordo finché Vito tentò di far fuori Frank. Abbiamo girato a Cincinnati facendo finta di stare a New York».

Ci sveli, Spinotti: come funziona quando un attore interpreta due personaggi che interagiscono fra loro?

«Esiste una macchina da presa su un carrello, gestita da un

computer, che ripete esattamente gli stessi movimenti della camera. Un giorno toccava a De Niro-Costello e quello successivo a De Niro-Genovese. Va detto che in certe inquadrature particolari subentrava una controfigura, con tanto di protesi facciale. L'opera è costata relativamente poco — cinquantacinque milioni di dollari — ma gli incassi sono stati inadeguati, può darsi per la pochissima pubblicità decisa dalla Warner».

C'è un genere che funziona negli Usa?

«Certo, l'horror. Un film sta andando fortissimo: «I peccatori (Sinners)».

Arriviamo al docu-film su Melania Trump con la sua luce e diretto da Brett Ratner, il regista di «The Family Man» e di «Red Dragon».

«Brett è stato felice di ritornare sul set dopo le accuse di violenza da parte di una modella. Sa come funziona negli Usa, non è facile rimettersi in pista. Fatto sta che l'affare mi solletica e accetto di buon grado. La prima avverrà a New York o a Washington a fine gennaio. Il

docu finirà nei cinema e, poi, sulla piattaforma Amazon».

Lei ha incontrato Trump?

«Certo, alla Casa Bianca dopo ore e ore di girato lo abbiamo aspettato fino alle due di mattina. L'attenzione del documentario è ovviamente tutta su Melania, sull'aspetto modaiolo della first lady, senza tralasciare gli incontri: dalla regina di Giordania alla madre di un deportato, per farvi capire l'ampio spettro dell'operazione. Ma il set principale è stato allestito a Mar-a-Lago, la loro lussuosa tenuta a Palm Beach,

in Florida».

Spinotti, si narra della sua presenza sull'Air Force One?

«Eccome, no. Un'esperienza incredibile. I cieli sono presidenziali, come ben sapete, e chiunque, quando passa l'ufficio mobile del capo, si deve scansare. Siamo atterrati in Carolina, per una cerimonia con il governatore repubblicano, quindi abbiamo volato comodi fino a Los Angeles. Non ci sono obblighi particolari sull'aereo: stai un po' dove ti pare». —

AL ROSSETTI IL 9 APRILE

Pablo Trincia si converte al teatro e racconta l'inchiesta L'uomo sbagliato

È diventato in poche settimane uno dei casi teatrali più sorprendenti della stagione 2025-2026. «L'Uomo Sbagliato - Un'inchiesta dal vivo», il progetto teatrale di Pablo Trincia, sta registrando un entusiasmo senza precedenti: Milano e Bologna hanno bruciato in pochi giorni tutti i biglietti disponibili, con il sold out al Teatro Arcimboldi (2 febbraio 2026) e all'Europaudo-

rium (9 gennaio 2026), spin- gendo la produzione ad annunciare nuove repliche e ad ampliare il calendario della tournée, che conferma il tutto esaurito in molte città italiane. La tournée, che partirà il 13 dicembre 2025, attraverserà i principali teatri italiani, accompagnando il pubblico dentro una storia oscura e una verità scomoda e arriverà a Udine il 18 febbraio al Teatro Nuovo. Giovanni da Udine, il 9 aprile al-

la Sala Assicurazioni Generali dello Stabile Rossetti a Trieste.

Al centro dello spettacolo, firmato allo stesso Trincia con Debora Campanella, la storia agghiacciante di Ezzeddine Sebai, serial killer tunisino che, nel 2006, confessa dal carcere ben quattro omicidi di donne anziane commessi nel sud Italia a metà anni '90. Una rivelazione che mette in crisi decine di processi già conclusi



Pablo Trincia

e sentenze passate in giudizio: per alcuni di quei delitti, infatti, sono state condannate persone innocenti, che da anni si battono per dimostrare la propria estraneità ai fatti. «Porterò a teatro un

terribile caso di cronaca giudiziaria — spiega Trincia — una vicenda piena di errori investigativi che hanno avuto conseguenze pesantissime su intere famiglie già indebolite dalla povertà e dall'indigenza. L'idea è quella di trascinare il pubblico dentro alla storia, di fargli vivere un viaggio attraverso le ombre della malagiustizia italiana, per uscire dal teatro con la testa piena di domande e il cuore colmo di indignazione».

Attraverso video, testimonianze originali, documenti processuali e immagini d'archivio, «L'Uomo Sbagliato» racconta una vicenda vera e disturbante, un'inchiesta giornalistica che diventa spettacolo dal vivo e si tra-

sforma in un'esperienza immersiva, capace di scuotere coscienze e riportare sotto i riflettori una verità scomoda. Questo progetto rappresenta un punto di svolta nel modo di raccontare l'attualità e la cronaca: un modo nuovo, coraggioso e profondamente umano. «Era da tempo che sognavo di raccontare una storia nei teatri del nostro Paese — conclude Trincia — ora finalmente ho l'opportunità di farlo. Adoro il palco, l'attesa, l'energia, l'idea di stare in mezzo alle persone, sentirle respirare mentre ascoltano una storia che brucia. Il teatro segna per me l'inizio di un nuovo percorso professionale e di una nuova fase della mia vita». —

SPORT

**BELLETTI**
GROUP

www.officinebelletti.it

Basket - Serie A

Collettivo cercasi

Al PalaRubini arriva Cantù: vincere per sperare nella Final Gonzalez: «Dobbiamo giocare di squadra e concentrati»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

PalaRubini pronto ad accendere i riflettori su una domenica da dentro o fuori. Alle 17, per l'ultima giornata del girone d'andata, la Pallacanestro Trieste riceve la San Bernardo Cantù di Nicola Brienza in un match che mette in palio due punti fondamentali per poter sperare nella vetrina della Coppa Italia. In una classifica cortissima, con tante squadre appaiate a 12 punti, il successo contro i brianzoli rappresenta l'unica chiave possibile per tenere aperta la porta delle Final Eight e staccare il pass per l'Inalpi Arena di Torino. Trieste arriva all'appuntamento di questo pomeriggio al termine di un vero e proprio tour de force: dalla trasferta di Trento di domenica scorsa, passando per il doppio impegno europeo in Champions League contro lo Szolnoki, i biancorossi hanno vissuto una settimana senza respiro.

Una fatica accumulata che si somma alle pesanti assenze sotto canestro di Sissoko e alla mancanza in cabina di regia di Rosse che costringerà il tecnico spagnolo a ridisegnare ancora una



Oggi servirà l'apporto di Juan Toscano-Anderson

volta gerarchie e minutaggi. Proprio coach Gonzalez, alla vigilia, ha tracciato la rotta per superare l'ostacolo, puntando tutto sul fattore mentale e sulla coesione del gruppo. «Credo che per questa partita sarà molto importante compensare la stanchezza che abbiamo accumulato dopo tante sfide con il gioco di squadra - la sua analisi -

facendo uno sforzo extra per equilibrare l'energia durante il match e restando lucidi nei momenti chiave. Cantù è una squadra con tanti grandi giocatori e un'identità precisa. Sarà fondamentale controllare il rimbalzo difensivo, perché loro possono approfittare di ogni nostro errore. Dovremo stare attenti alle situazioni di transizione - continua - dove corrono molto



Il coach Israel Gonzalez

bene nel contropiede primario, e limitare i loro tiratori da tre punti, che rappresentano una minaccia continua. Non possiamo concedere canestri facili, altrimenti rischiamo di essere puniti subito». Chiaro il piano tattico biancorosso. «Dovremo cercare di giocare una pallacanestro di squadra, fatta di passaggi e movimento - conclude Gonzalez -. Vorrei vedere una Trieste che gioca unita, che condivide la palla e che sfrutta al massimo il gioco di squadra». In questo scenario di short rotation, il fattore ambientale diventerà decisivo. Il richiamo al pubblico del PalaRubini è esplicito: in una partita dove le energie fisiche potrebbero venire meno nel finale, sarà la spinta dei tifosi triestini a dover fornire quella benzina necessaria per superare l'ultimo ostacolo del girone d'andata e continuare a sperare nell'importante traguardo della Coppa Italia. Tagliandi ancora disponibili, nel pomeriggio sarà disponibile la biglietteria esterna di via Flavia fino al termine del secondo quarto della partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Lombardi sempre sconfitti negli ultimi sette incontri Chiozza il nuovo innesto



Christopher Xavier Chiozza è stato ingaggiato da Cantù

TRIESTE

Due lunghi mesi, il tempo trascorso da quel 9 novembre quando il successo ai supplementari contro Udine sembrava l'inizio di un cammino ben diverso. Da allora, la San Bernardo Cantù è scivolata in un tunnel di sette sconfitte consecutive che avrebbe fatto tremare qualsiasi panchina. Non quella di Nicola Brienza: la società brianzola ha scelto la via della stabilità, confermando la fiducia al tecnico e rinforzando l'organico con l'innesto in cabina di regia di Chris Chiozza. Trieste, dunque, come possibile svolta per cancellare il lungo digiuno e ripartire. «Giocheremo contro un'ottima squadra, che nella scorsa stagione ha fatto un campionato importante e quest'anno ha aumentato ancora i propri investimenti - ha esordito coach Brienza nel presentare il match -. Trieste, seppur con ambizioni di vertice, non sta attraversando il suo miglior mo-

mento». Un dettaglio che secondo il tecnico canturino rende la sfida ancora più insidiosa: «È in un periodo non positivo dal punto di vista dei risultati - continua - e quindi mi aspetto una partita ancora più difficile. Conosco molto bene l'ambiente e i tifosi di Trieste: il loro è uno dei migliori palazzi in cui giocare e so che ci sarà un clima di grande energia. Avranno grandi motivazioni e voglia di ripartire». In casa brianzola il grande dubbio della vigilia resta legato all'impiego immediato del nuovo play statunitense, arrivato per dare quella scintilla di talento e leadership che è mancata nei momenti clou delle ultime sette cadute. «In settimana abbiamo recuperato Moraschini e aggiunto Chiozza. Nel suo caso valuteremo - conclude Brienza - se le sue condizioni fisiche ci consentiranno di metterlo in campo questo pomeriggio». —

L.G.

LE ALTRE PARTITE

Farsa a Trapani, Sharks in cinque I giocatori salutano i tifosi in lacrime

TRIESTE

Una delle pagine più scure del basket italiano si è consumata ieri sera a Trapani. La sfida tra i padroni di casa e la Dolomiti Energia Trento si chiude anzitempo, ma il risultato sportivo passa totalmente in secondo piano davanti a uno spettacolo surreale. Quello che doveva essere un normale incontro di campionato si è trasformato

infatti in una vergognosa sceneggiata. Trapani schierò sette giocatori, Rossato, Sanogo e Pugliatti più gli under Giacalone, Martinelli, Patti e Alberti: partita che si trascina fino all'11-26 quando, tra giocatori usciti per 5 falli e infortunati, a Borgioni, Borgo e Miniati non resta che decretare la fine anticipata della partita con i trapanesi in lacrime. Reggio Emilia a segno nell'altro antici-

po della quindicesima giornata. La Unahotels regola con un largo 90-68 il Banco di Sardegna Sassari e lascia i sardi a quota 12 in classifica facendo un favore a Trieste in ottica qualificazione alle final eight di Coppa Italia. Con le sfide di Reggio Emilia e Trapani già in archivio, la domenica cestistica si apre al PalaVerde, dove Treviso ospita Varese in un match delicatissimo per le zone cal-

de della graduatoria. Poco più tardi, il focus si sposta sul parquet del Carnera, dove Udine cerca di sfruttare il fattore campo contro una Vanoli Cremona sempre ostica e capace di colpi a sorpresa. Il vero piatto forte della serata arriva però con gli ultimi due incontri. Al Taliercio va in scena un big match d'alta quota: la Reyer Venezia sfida la capolista Virtus Bologna. Infine, la domenica si chiude al PalaLeonesse, con la Germani Brescia impegnata a difendere il secondo posto dall'assalto di una Tortona in grande ascesa. Un turno intenso, che lascerà in dote solo l'appendice del lunedì tra Napoli e Milano.

LO.GA.

Basket Serie A Maschile

Reggiana - Dinamo Sassari	90-68
Nutribullet Treviso-Varese	OGGI ORE 16
Trieste-Cantù	OGGI ORE 17
Old W.W. Udine-Vanoli CR	OGGI ORE 18
R.Venezia-V.Bologna	OGGI ORE 18.30
Germani Brescia-Tortona	OGGI ORE 19
Napoli-Olimpia Milano	LUN. ORE 18.45

PROSSIMO TURNO: 18/01/2026

Tortona-Olimpia Milano	17/1 ore 18.45
Aquila Trento-Vanoli CR	17/1 ore 20
Trapani Shark-Trieste	17/1 ore 20.30
Varese-Reyer Venezia	18/1 ore 16
Dinamo Sassari-Napoli	18/1 ore 17
Old Wild West Udine-Reggiana	18/1 ore 18
Virtus Bologna-Nutribullet Treviso	18/1 ore 19
Cantù-Germani Brescia	18/1 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	24	12	2	1136	1012
Germani Brescia	22	11	3	1259	1170
Olimpia Milano	20	10	4	1214	1089
Reyer Venezia	20	10	4	1307	1215
Derthona Tortona	20	10	4	1243	1219
Aquila Trento	14	7	8	1212	1175
Dinamo Sassari	12	6	9	1283	1326
Varese	12	6	8	1152	1209
Napoli	12	6	8	1212	1216
Trieste	12	6	8	1176	1245
Vanoli CR	12	6	8	1157	1175
Trapani Shark	10	10	5	1182	1168
Old W.West Udine	10	5	9	1127	1139
Reggiana	8	4	11	1195	1240
Cantù	6	3	11	1163	1284
Nutribullet Treviso	4	2	12	1154	1290

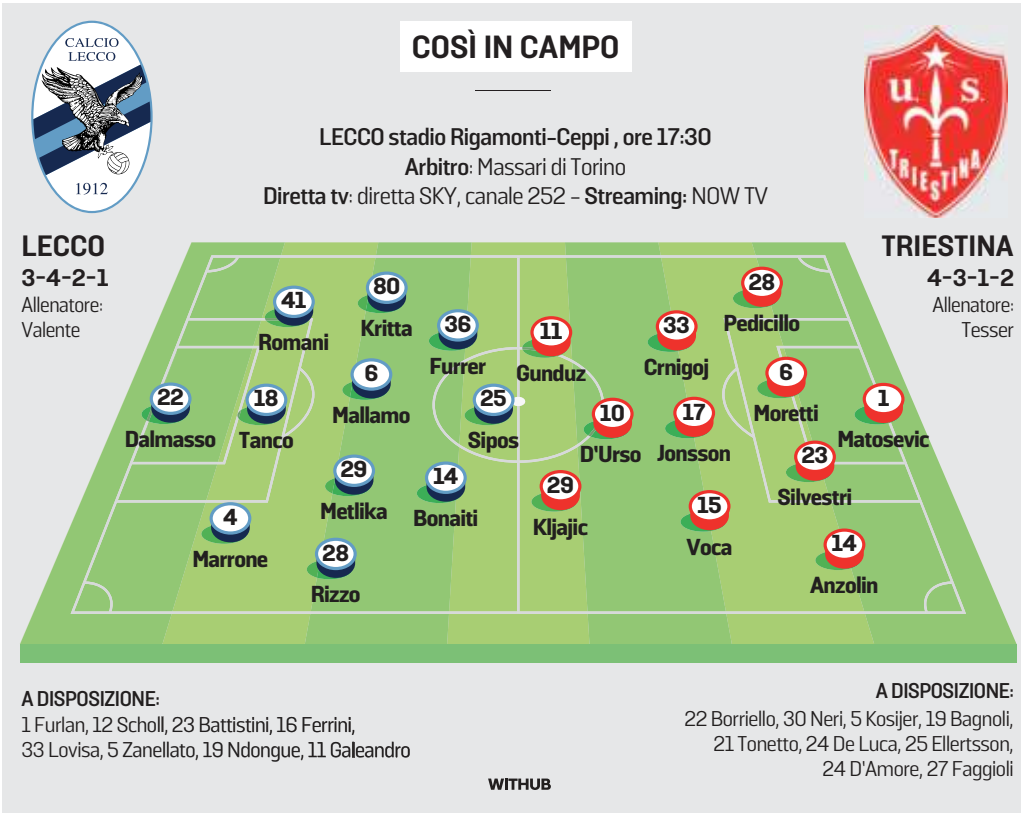
Calcio - Serie C

La tenacia di Tesser

Il tecnico oggi deve affrontare il Lecco dopo una settimana difficile: «Noi pensiamo solo alla gara e ci siamo allenati bene. Voca sostituirà Ionita». Gunduz in attacco

Antonello Rodio / TRIESTE

Inutile sottolineare come in casa alabardata sia stata una settimana decisamente pesante. La sconfitta con l'Alcione, seppur immeritata, ha ridotto ulteriormente le già flebili speranze di acciuffare i play-out. A questo si è aggiunta la partenza di Ionita, cuore e motore della Triestina 2025, sicuramente il pezzo più importante della squadra alabardata. E quella del moldavo sembra solo la prima di una serie di partenze illustri, viste le intenzioni della società. Difficile tenere attaccata la spina, ma nonostante tutto Attilio Tesser non si abbatte e continua a tenere il focus sul campo, annunciando che l'Unione si è preparata in modo adeguato per la gara di oggi a Lecco in casa della terza in classifica (inizio ore 17.30). «La squadra si è allenata bene - spiega il tecnico alabardato - noi dobbiamo solo concentrarci sul campo, non pensare al mercato o ad altro ed è quello che stiamo facendo, siamo solo concentrati per la partita di Lecco». Di certo quello odierno, considerato il valore della squadra di Valente (a cui mancherà lo squalificato Battistini), è subito un banco di prova importante per capi-



re se la Triestina è ancora sul pezzo. L'assenza di Ionita suscita anche degli interrogativi riguardo alla formazione. Chi lo sostituirà? Si era pensato a D'Amore, oppure a Pedicillo nel caso giocassero entrambi i terzini Anzolin e Tonetto. Ma Tesser rivela di avere già deciso e di avere in te-

sta un'altra soluzione: «Dopo la partenza di Ionita un'idea per l'assetto in mezzo al campo ce l'ho sicuramente, giocherà Voca così com'è stato nell'ultima partita. Poi è vero che abbiamo nuovamente due terzini di ruolo disponibili, ma va detto che Tonetto la scorsa settimana ha fatto un

po' fatica quando è entrato e anche lui sa di essere ancora un po' indietro di condizione». Pertanto davanti a Matošević ci sarà la coppia centrale Moretti-Silvestri, con Pedicillo a destra e Anzolin a sinistra. Secondo quanto detto da Tesser, non ci sono dubbi in mezzo al campo dove Jons-



Il tecnico alabardato Attilio Tesser

son farà il play con Crnigoj e Voca mezzali. Dubbi invece sul pacchetto offensivo. A partire da Gunduz che causa un colpo al ginocchio accusato contro l'Alcione, è rimasto fermo quasi tutta la settimana allenandosi solamente ieri. Se il turco ce la farà, ci sarà lui a giostrare fra D'Urso e Kljajic, altrimenti toccherà a Faggioli. A dire il vero lunedì scorso Gunduz non ha avuto una serata felice in posizione più avanzata, ma Tesser spiega che non si è trattato del ruolo oppure di pensieri di mercato: «Contro l'Alcione Gunduz non ha trovato una giornata particolarmente positiva, tutto qui - afferma il mister alabardato - Se a Lecco farà nuovamente la punta? Lui deve scegliersi la posizione durante la partita, con grande serenità. Peccato solo si sia fermato per l'intera settimana causa un problema fisico, si è allenato solamente nella rifinitura e quindi farò la valutazione se impiegarlo dall'inizio o farlo eventualmente entrare a partita in corso. Restano indisponibili Silvestro, Louati, Vicario, Moises ed anche Vertainen: speravamo soprattutto in Eetu quantomeno per uno spezzone, invece non è ancora disponibile».

IL MERCATO

L'ex Lescano ormai vicino al passaggio al Brescia

TRIESTE

Facundo Lescano è pronto all'ennesimo cambio di casa. L'ex bomber dell'Unione, autore di 16 reti due stagioni fa con la maglia della Triestina, sta per definire il suo passaggio dall'Avellino all'Union Brescia e approdare così nel girone degli alabardati. L'accordo tra il giocatore e il club biancoblu è definito da tempo, ma ora ci sono stati importanti passi avanti anche nella trattativa con la società irpina proprietaria del cartellino: si profila un acquisto a titolo definitivo particolarmente oneroso. Ricordiamo che lasciata la Triestina, Lescano andò al Trapani, per poi trasferirsi un anno fa appunto ad Avellino. Intanto la Virtus ha ingaggiato il difensore Ingrassia.

A.R.

LE ALTRE PARTITE

Pro Patria, sesto ko di fila Pergolettese sconfitta in casa dal Lumezzane

TRIESTE

Aumenta ancora il rammarico per quanto diverso avrebbe potuto essere il campionato della Triestina con appena qualche vittoria in più e magari con la volontà della società di crederci veramente anche sul mercato di gennaio. Perché le rivali dell'Unione, per capirsi quelle che sono le ultime del gruppo senza penalizzazioni, continuano incredibilmente a star ferme: ieri infatti ancora due sconfitte per Pro Patria e Pergolettese.

Penultima e terzultima in classifica sono entrambe cadute in casa: la Pro Patria, giunta



La Pro Patria ha raggiunto ieri la sua sesta sconfitta di fila

al sesto ko consecutivo, ha perso 1-2 con l'Inter U23 (doppietta nel primo tempo di La Gumina, nel recupero gol di Desogus), mentre la Pergolettese ha ceduto per 0-2 al Lumezzane (gol di Mancini nel primo tempo e raddoppio di Caccavo nella ripresa). Si allontana però il quintultimo posto, che non è più occupato dall'Albinoleffe: i seriani infatti fanno un balzo dopo aver rimontato la Pro Vercelli di Santoni, andata in vantaggio con Comi. Poi la rete di Sali e quella in pieno recupero di De Paoli hanno dato i tre punti all'Albinoleffe.

In vetta rimane invariato il distacco fra le prime due. Il Vicenza riprende subito il discorso con la vittoria dopo il pareggio di Lumezzane: alla capolista di Gallo è bastato un gol messo a segno da Leverbe dopo cinque minuti di gioco per domare l'Ospitaletto.

Ma continua a vincere anche l'Union Brescia, che dopo l'arrivo di Corini è giunto al terzo successo di fila: non è stato semplice però aver ragione del Trento, che al gol di Cazzadori per i padroni di casa ave-

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 21

AlbinoLeffe - Pro Vercelli	2-1
Giana Erminio - Renate	0-1
L.R. Vicenza - Ospitaletto	1-0
Pergolettese - Lumezzane	0-2
Pro Patria - Inter U23	1-2
Union Brescia - Trento	2-1
Alcione-Cittadella	OGGI ORE 14.30
Novara-Dolomiti Bellunesi	OGGI ORE 14.30
Virtus Verona-Arzignano	OGGI ORE 14.30
Lecco-Triestina	OGGI ORE 17.30

PROSSIMO TURNO: 18/01

Cittadella-Pergolettese	17/1 ORE 14.30
Dolomiti Bellunesi-Lecco	17/1 ORE 14.30
Trento-Novara	17/1 ORE 14.30
Lumezzane-Alcione	17/1 ORE 17.30
Ospitaletto-Triestina	17/1 ORE 17.30
Pro Patria-Giana Erminio	17/1 ORE 17.30
Arzignano-L.R. Vicenza	18/1 ORE 14.30
Pro Vercelli-Union Brescia	18/1 ORE 14.30
Renate-AlbinoLeffe	18/1 ORE 17.30
Inter U23-Virtus Verona	18/1 ORE 17.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	53	16	5	0	35	11
UNION BRESCIA	42	12	6	3	30	12
LECCO	38	11	5	4	25	12
CITTADELLA	35	10	5	5	22	15
INTER U23	31	8	7	6	25	21
RENAME	31	8	7	6	22	20
TRENTO	30	7	9	5	28	23
ALCIONE MILANO	30	9	3	8	19	15
PRO VERCELLI	27	8	3	10	22	31
LUMEZZANE	26	6	8	7	23	26
GIANA ERMINIO	26	6	8	7	17	21
ARZIGNANO	24	6	6	8	29	31
ALBINOLEFFE	24	6	6	9	29	33
DOLOMITI BELLUNESI	24	6	6	8	19	26
OSPITALETTO	23	5	8	8	22	23
NOVARA	22	3	13	4	17	20
VIRTUS VERONA	18	3	9	8	20	28
PERGOLETTESE	15	3	6	12	15	30
PRO PATRIA	12	2	6	13	15	34
TRIESTINA	-2	5	6	9	21	23

va risposto nel primo tempo però la rete di Silvestri ha dato i tre punti ai bresciani.

Il Renate passa sul terreno della Giana Erminio grazie al gol di Karlsson.

Oggi in campo la Virtus Ve-

rona quartultima, che ospiterà l'Arzignano, ma è molto delicata anche la gara del Novara ora quintultimo: i piemontesi ospitano la Dolomiti Bellunesi. Completa il programma Albione-Cittadella. —

A.R.

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa batte Faenza con una prova di solidità Romagnole sottotono

Al PalaRubini le triestine di Mura giocano un match accorto
Due punti d'oro importanti per capitano Miccoli e compagne

FUTUROSA	59
FAENZA	51

(16-9, 34-20, 42-34)

FUTUROSA IVISION: Maza 10, Donato 2, Srot 6, Cressati 2, Miccoli 18. Ravalico 11, Bazzara, Visintin 8, Mazzotti, Amendola, Divo, Katshitshi 2. All. Mura.

E-WORK FAENZA: Brzonova 4, Ciuffoli 2, Ronchi 12, Milanovic, Zanetti 6, Ciuffoli 2, Cappellotto, Guzzoni 6, Onnela 19, Ceroni. All. Seletti.

ARBITRI: Gorza - Martinelli.

NOTE: T.I. Fut 4/5, Fae 17/23. Rimb: Fut 42 (Miccoli 15), Fae 55 (Zanetti 16). Ass: Fut 14 (Maza 4), Fae 12 (Guzzoni 4).

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Due punti d'oro all'insegna della concretezza. Futurosa iVision piega una E-Work Faenza sottotono, sfoderan-

do una prestazione solida e disciplinata.

Le rosanero di coach Andrea Mura sono state magistrali nel mantenere alta l'intensità nei momenti critici, approfittando della serata nerissima delle romagnole al tiro, le cui percentuali realizzative hanno spento ogni tentativo di rimonta.

Coach Mura lancia il quintetto con Maza, Donato e Srot, supportate dalla novità Cressati e dall'esperienza di Miccoli.

L'avvio è contratto: Trieste soffre la fisicità ospite e concede troppi rimbalzi offensivi, ma Faenza non ne approfitta. Dopo tre minuti di digiuno totale, è Donato a rompere il ghiaccio con un jump dalla media. È la scintilla: la vivacità di Maza (punti e assist preziosi per Srot e Cressati) trascina le

padrone di casa sul 10-2 al 6', obbligando la panchina romagnola al time-out. Nonostante l'esordio stagionale dell'ex Udine Ronchi e il dominio a rimbalzo (11 carambole catturate dalle ospiti solo nel primo quarto), Futurosa punge dall'arco. Le triple di Visintin e Maza sigillano il primo parziale sul 16-9.

Nel secondo quarto, Trieste prova a scappare. Ancora Visintin colpisce dai 6,75 per il 26-12, mentre Faenza sprofonda in un incubo balistico (5/35 totale al tiro in questa fase). Un altro strap-pato firmato da Katshitshi e dalla tripla di Ravalico porta il massimo vantaggio sul 31-12, prima che le squadre vadano al riposo sul 34-20.

Il rientro dagli spogliatoi è però complicato per le giuliane. Faenza reagisce con un parziale di 6-0 che accor-



Lydie Katshishi (Futurosa) in azione ieri contro Faenza FOTO FRANCESCO BRUNI

cia le distanze. Ci pensa Miccoli, con un recupero e contropiede fulmineo, a scuotere le sue (36-26). Srot tiene a bada il ritorno romagnolo e il terzo quarto si chiude sul 42-34.

L'ultimo periodo è per cuori forti. Faenza arriva a un soffio dal sorpasso

(44-41), ma un'altra tripla provvidenziale di Ravalico ridà ossigeno alle rosanero. Con 94 secondi sul cronometro, il tabellone segna la parità assoluta: 51-51.

In questo momento di massima tensione, emerge la leadership di Miccoli: canestro, fallo subito e tiro li-

bero supplementare realizzato per il nuovo +3.

Faenza fallisce l'attacco della disperazione e Maza mette il sigillo definitivo con la tripla del 57-51. Il canestro finale di Srot fissa il punteggio definitivo sul 59-51. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

La Falconstar sfida la capolista Ozzano Dinamo, ecco il derby col Sistema Pordenone

Michele Neri / MONFALCONE

Traguardo in salita per Pontoni Falconstar e Dinamo Gorizia che oggi chiudono il loro girone di andata in B interregionale con due sfide ad alto tasso di difficoltà.

Per i biancorossi monfalconesi c'è il confronto casalingo con la capolista Ozzano che alle 18 sarà al PalaPaliaga dopo aver vinto 12 gare sulle 13 disputate sin qui. Le chance della Pontoni si giocano soprattutto in difesa contro l'attacco emiliano che produce quasi 90 punti a partita.

«È un test importante, il nostro momento non è positivo ma dobbiamo trovare la strada per uscirne e il confronto con la prima della classe può dare la giusta spinta emotiva, mi aspetto una grande prestazione — è l'auspicio di coach Andrea Beretta — Ozzano ha un quintetto senza punti deboli, tecnico, atletico ed esperto, ma anche dalla panchina escono giocatori di grande qualità. Abbiamo lavorato in palestra per proporre una difesa aggressiva e una miglior circolazione di palla in attacco».

Fattore chiave per la Falconstar sarà la tenuta a rim-

balzo contro specialisti come Odah e Kissima oltre alla difesa sul tiratore Carnovali.

Il gioco interno sarà fondamentale anche per la Dinamo Gorizia che al Forum di Pordenone alle 18 affronta il Sistema in un derby regionale che avrà certamente una grande cornice di pubblico visto il seguito delle due squadre. Contro una squadra con lunghi pesanti come Mandic e Bozzetto il primo comandamento sarà quello di imporre un ritmo veloce alla sfida.

«Contro Reggio Emilia nell'ultima uscita il ritmo lo abbiamo subito, a Pordenone dovremo essere bravi a scanderlo noi — fissa l'obiettivo coach Gigi Tomasi — rispetto a una settimana fa ci presenteremo in condizioni migliori perché nonostante l'influenza strisciante abbiamo avuto sempre i numeri corretti in allenamento riuscendo a giocare 5 contro 5 ad alto ritmo per prepararci all'intensità del match. Voglio vedere una squadra — conclude Tomasi — che oltre al piano partita metta in campo anche la voglia di rivalsa, un'avversaria come Pordenone ti dà tanti stimoli e l'approccio sarà dunque quello ideale». —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran di Jogan torna al PalaChiarbola per cercare la vittoria con la Virtus Padova

Guido Roberti / TRIESTE

Finalmente a Chiarbola. Un'astinenza lunga - non si gioca in via Visinada dal 30 novembre scorso - complici l'inattività in campionato durante le feste, le trasferte e la famosa partita giocata a Monfalcone a causa dell'impegno della storica struttura di via Visinada a beneficio del pugilato.

Oggi pomeriggio, alle 18, lo Jadran affronterà la Banca Annia Virtus Padova, una sfida ricorrente in questi ultimi anni, sfida in cui la formazione di coach Matija Jogan conta di poter ritrovare il calore del proprio pubblico (sempre presente in buon numero nel cuore di Trieste).

Anche perché c'è da riscattare, ma senza assilli, la sconfitta rimediata la scorsa settimana nello scontro diretto salvezza a Castel San Pietro, dove la formazione giuliana ha pagato la scossa procurata dal cambio di allenatore degli emiliani ed una giornata decisamente no di tutti i giocatori.

C'è un denominatore comune negativo tra la partita di domenica scorsa e quella

odierna, l'assenza di Marko Milisavljevic il quale non potrà dare il suo consueto apporto di punti e fisicità nelle rotazioni di Jogan. Si affaccia invece per la prima volta tra i convocati il giovane Jan Pro.

La settimana di preparazione è stata parzialmente minata dall'influenza e dalle avverse condizioni meteo sul Carso, la squadra tuttavia non ha perso o mancato sedute di allenamento. Le chiavi della partita contro Padova secondo coach Jogan: «Dobbiamo giocare senza l'assillo di dover vincere, ma con più serenità, quella che ci è mancata nell'ultima partita a Castel San Pietro. A questa serenità chiederò ai miei giocatori di applicare grande abnegazione ed intensità su entrambi i lati del campo. Padova è una squadra che ha un roster molto buono e che ha battuto la Falconstar nel turno precedente. Sono battibili ma dobbiamo giocare con più tranquillità, ed insieme».

Padova è quinta a quota 14,6 punti più su dello Jadran. Arbitri a Chiarbola Tondato di Susegana e Cuka di Oderzo. —

PALLANUOTO. Alla Bianchi seconda tappa del Campionato Nazionale maschile Asi

Trieste al comando nel torneo Under 18 Bettini: «Così cresce il circuito dilettanti»

TRIESTE

Pallanuoto Trieste, De Akker Bologna, Abano, Forlì e Rari Nantes Bologna sono le squadre protagoniste del secondo appuntamento del Campionato Nazionale di pallanuoto Asi, in corso alla piscina Bruno Bianchi. Dopo le prime tre partite disputate ieri pomeriggio, la classifica provvisoria vede in testa la Pallanuoto Trieste che ha battuto De Akker Bo (8-7) e Abano (26-9). Oggi in programma ulteriori 6 match. Il Campionato Nazionale Pallanuoto Asi è un'iniziativa nata da Pallanuoto Trieste e Trieste Campus, in partnership con De Akker Bologna insieme a Asi, con l'obiettivo di sviluppare il dilettantismo nella pallanuoto. Il torneo, al debutto lo scorso novembre, ha coinvolto dieci società di Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna. Le squadre sono composte da atleti Under 18, con la possibilità di schierare 2 fuoriquota per formazione. A coordinare il progetto per la Pallanuoto Trieste c'è l'alle-

natore Daniele Bettini. «Siamo riusciti in una operazione davvero importante - ha dichiarato il presidente della Pallanuoto Trieste, Enrico Samer - portando nella pallanuoto una iniziativa che grazie all'ASI consente di far esperienza ai più giovani e creare un circuito dilettantistico, come avviene in tutti gli sport di squadra. Si tratta di un pre-requisito per far crescere il movimento della pallanuoto: è necessario infatti ampliare l'attività non solo alle prime squadre e focalizzare l'attenzione su diversi livelli di pallanuoto per diversi tipi di atleti. Come è normale nello sport, non tutti i giocatori che si avvicinano a questa disciplina diventeranno campioni da Serie A, ma tutti potranno continuare a giocare a pallanuoto partecipando a queste iniziative. La nostra filosofia è stata condivisa da ben dieci società sportive - ha concluso Samer - e sono molto soddisfatto che ben tre appartengano alla nostra regione».

RO. MANT.

CALCIO - SERIE D

Il San Luigi cerca punti salvezza nello scontro diretto a Conegliano

Nella sfida tra le due neopromosse biancoverdi forti del rientro di bomber Butti Il viceallenatore Giovannini: «Sarà una sfida fisica. Linussi in fase di guarigione»

Serie D Girone C

Adriese - Legnago	ore 14.30
Bassano - Union Clodiense	ore 14.30
Calvi Noale - Cjarlins Muzane	ore 14.30
Campodarsego - Brian Lignano	ore 14.30
Conegliano - San Luigi	ore 14.30
Este - Rocca Altavilla	ore 14.30
Mestre - Obermais	ore 14.30
Portogruaro - Luparense	ore 14.30
Vigasio - Treviso	ore 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	46	15	1	2	32	8
Cjarlins Muzane	36	10	6	2	24	14
Mestre	31	8	7	3	21	12
Union Clodiense	30	8	6	4	22	15
Este	29	7	8	3	26	19
Bassano	29	7	8	3	17	13
Brian Lignano	27	8	3	7	27	21
Legnago	26	8	2	8	28	25
Vigasio	24	5	9	4	28	21
Rocca Altavilla	24	5	9	4	16	14
Luparense	22	5	7	6	19	24
Campodarsego	19	4	7	7	19	21
Conegliano	19	4	7	7	15	18
Calvi Noale	19	5	4	9	17	23
San Luigi	17	4	5	9	18	29
Adriese	16	4	4	10	17	28
Obermais	12	3	3	12	14	31
Portogruaro	9	1	6	11	18	42

PROSSIMO TURNO: 18/01/2026

Brian Lignano - Cjarlins Muzane, Conegliano - Mestre, Legnago - Campodarsego, Luparense - Bassano, Obermais - Vigasio, Rocca Altavilla - Portogruaro, San Luigi - Este, Treviso - Adriese, Union Clodiense - Calvi Noale.

Marco Fachin / TRIESTE

Dopo lo sfortunato esordio casalingo nel nuovo anno di domenica scorsa col Mestre, arriva il momento di affrontare la prima trasferta del 2026 per il San Luigi, impegnato oggi alle 14.30 allo stadio "Narciso Soldan" di Conegliano, tana dei gialloblù trevigiani.

Uno scontro tra neopromosse e con un avversario ben diverso dal Mestre a livello di posizione in classifica, ma che come gli arancionero può conta-



Una fase del match di andata tra San Luigi e Conegliano FOTO FRANCESCO BRUNI

re su una rosa di ottimo livello.

Il team della cittadina veneta, ritornato in categoria dopo un'assenza di oltre 20 anni, aveva intenzione di fare le cose in grande nella sua prima stagione in D, e ha così costruito e messo a disposizione un roster di tutto rispetto a mister Nico Pulzetti. Progetto che però è naufragato già a novembre, quando gli scarsi risultati (9 punti in 11 incontri) hanno fatto scattare l'esonerazione e l'affidamento della squadra all'ex di Bassano e Chievo Verona Alessandro Pontarollo. Con lui in sella sono arrivati 10 punti in 7 match e anche il bel successo nel derby contro il Treviso. Solo 2 in più rispetto a un San Luigi che all'andata vinse con un convincente 2-0, centrando così il suo primo successo stagionale.

Un precedente incoraggiante, ma sul quale non si può fare molto affidamento, come sottolinea il vice allenatore biancoverde Federico Giovannini: «È vero, 4 mesi fa abbiamo vinto noi - esordisce l'ex capitano - ma parliamo di un girone fa, che nel calcio corrisponde più o meno a una vita. Ora affronteremo una squadra diversa, che oggi come allora ha degli ottimi valori tecnici».

C'è da ripartire dopo la sconfitta subita domenica scorsa, in un match molto insidioso, come sa bene la bandiera sanluigina: «Sappiamo che queste prime due partite dell'anno sono potenzialmente diverse tra loro. Con il Mestre onestamente ci è girato tutto storto. A Conegliano mi aspetto invece una sfida più fisica, anche se non c'è da tralasciare l'ambito

psicologico: i punti servono tanto a noi e pure a loro».

Infine uno sguardo al gruppo e al suo stato di salute attuale: «I ragazzi stanno bene dal punto di vista mentale e hanno sempre gran voglia di migliorare. Non è scontato, visto che con il primo match di ritorno fissato il 4 gennaio non si è staccata la spina e anzi ci siamo allenati in maniera importante anche durante le feste. A livello fisico stiamo recuperando gli infortunati: Butti era in panchina la scorsa settimana e anche Linussi sta guarendo. Valutiamo i loro progressi ogni giorno».

L'arbitro della sfida sarà Andrea Prencipe della sezione di Tivoli, assistito da Giuseppe Bono e Marzio Giaveno, rispettivamente delle sezioni di Torino e Pinerolo. —

ECCELLENZA

L'Ufm chiede spazio al Chiarbola Ponziana Muggia, c'è il Codroipo

Ecceellenza

Chiarbola Ponziana - UFM	ore 14.30
Chions - Tamai	ore 14.30
Lavarian Mortean - Kras Repen	ore 14.30
Muggia 1967 - Pol. Codroipo	ore 14.30
Nuovo Pordenone - Fiume Bannia	ore 14.30
Pro Fagagna - Juventina	ore 14.30
Pro Gorizia - Rive Flaibano	ore 14.30
Sanvitese - Forum Julii	ore 14.30
Tolmezzo C. - Fontanafredda	ore 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	38	11	5	1	23	10
Tamai	35	10	5	3	28	16
Lavarian Mortean LME	33	9	6	3	28	15
Muggia 1967	33	9	6	3	29	17
Nuovo Pordenone	31	9	4	5	26	20
Juventina	29	7	8	2	23	16
Kras Repen	28	8	4	6	30	22
Tolmezzo C.	27	7	6	5	23	22
Pro Fagagna	26	6	8	4	18	13
Chions	26	7	5	5	23	20
Fiume Bannia	24	6	6	6	20	20
Forum Julii	24	7	3	8	23	30
Sanvitese	18	3	9	5	9	11
Rive Flaibano	15	4	3	11	21	29
Fontanafredda	13	1	10	7	10	19
Pol. Codroipo	12	1	9	8	13	24
Chiarbola Ponziana	9	1	6	11	14	37
Pro Gorizia	6	1	3	14	7	27

PROSSIMO TURNO: 18/01/2026

Chions - Pro Fagagna, Fiume Bannia - Sanvitese, Fontanafredda - Nuovo Pordenone, Forum Julii - Chiarbola Ponziana, Juventina - Lavarian Mortean LME, Kras Repen - Muggia 1967, Pol. Codroipo - Tolmezzo C., Rive Flaibano - Tamai, UFM - Pro Gorizia.

Marco Bisiach / GORIZIA

Dopo il turno dell'Epifania, torna oggi in campo l'Ecceellenza per la seconda giornata di ritorno, e tornano in campo anche i campioni d'inverno dell'Ufm che (assieme alla Juventina fresca vincitrice della Coppa Italia) avevano saltato il loro impegno per permettere alla Sanvitese di recuperare dalle fatiche di Gemonia.

L'Ufm sarà di scena alle 14.30 sul campo del Chiarbola Ponziana, per una sfida che solo sulla carta e solo guardando la classifica potrebbe sembrare scontata.

Perché se è vero che i cantierini sono primi e i giuliani penultimi, non si può ignorare che nelle settimane a cavallo tra anno vecchio e anno nuovo il Chiarbola Ponziana è cresciuto. L'Ufm, poi, dovrà scrollarsi di dosso la ruggine della sosta, elemento non secondario.

«Per noi è stata una pausa un po' più lunga rispetto a quella degli avversari - dice l'allenatore Andrea Zanuttig - La cosa non ci fa necessariamente piacere, così come il fatto di recuperare in notturna il primo turno di ritorno, in pieno gennaio. Ma va accettato. Venendo alla sfida di Trieste, non è mai facile riprendere dopo essere stati fermi, soprattutto quando gli altri hanno già ritrovato il ritmo partita. Ma la mia squadra si è allenata bene dal mio punto di vista, e avrò tutti a disposizione».

Come detto prima gara di campionato oggi, nel 2026, anche per la Juventina, di scena a Fagagna contro una squadra decisamente "calda", che ha cominciato l'anno strapazzando a domicilio il Kras Repen. Kras che per cercare di rifarsi non affronterà l'avversario più comodo del lotto: oggi trasferta in casa del Lme.

Come il Muggia 1967, che sulla strada della continuità intrapresa ormai da tempo trova il Codroipo, davanti al pubblico amico.

Di un'eventuale frenata del Codroipo vorrebbe approfittare anche la Pro Gorizia, che però deve pensare innanzitutto a battere al "Bearzot" il Rive in uno scontro diretto per la salvezza. Una sconfitta complicherebbe maledettamente i piani di risalita dei biancoazzurri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Insidia Corva per il Sistiana Tva, missione a Sevegliano

Alessandro Craighero / TRIESTE

Turno complicato per le compagini giuliane impegnate nel campionato di Promozione. Reduce da tre pari consecutivi e in serie positiva da sette giornate, il Sistiana Sestlan di Fabrizio Sestan ospita al gran completo i pordenonesi del Corva, trascinati nelle ultime gare dal talento di Antonio Liberati, attaccante classe 2005 autore di 5 reti nelle ultime tre gare e vice capocannoniere del girone.

Turno esterno, invece, per la Trieste Victory Academy del tecnico Cristian Terpin che farà visita alla terza forza del raggruppamento: l'Azzurra Premariacco guidata dall'ex Ufm Stefano Gregoratti. I bianco-rossi, reduci dalla roboante vittoria per 5-0 contro il Seveglia-

no Fauglis, cercano il blitz esterno contro una delle corazzate del campionato. Per la trasferta in terra friulana in dubbio la presenza dei difensori Zacchigna, Marchesich e Mahmoud.

Le altre gare del 19° turno: Bujese-Casarsa, Maniago - Tricesimo, Corno-Centro Sedia, Deportivo Junior-Aviano, Fiumicello-Pro Cervignano Ruda, OL3-Calcio Teor, Sevegliano-Union Martignacco.

La classifica: Calcio Teor 42, Casarsa 39, Azzurra Premariacco 34, Bujese 31, Pro Cervignano Ruda e Centro Sedia 29, Corva, Deportivo Junior e Fiumicello 28, Tricesimo 24, Union Martignacco 22, Trieste Victory Academy, Corno e Aviano 19, Sistiana Sestlan 16, Ol3 e Sevegliano-Fauglis 14, Maniago 6. —

PRIMA CATEGORIA - COPPA REGIONE

Il Turriaco batte l'Opicina Oggi spicca Ronchi-Domio

TRIESTE

Sono sette le compagini della Venezia Giulia che oggi scenderanno in campo nelle sfide valide per il 4° turno di Coppa Regione di Prima Categoria.

Nel girone D ieri si è disputato l'anticipo tra Turriaco 1922 e Opicina, terminato con un pirotecnico 5-4 in favore dei padroni di casa, guidati in panchina dal neo tecnico Massimiliano "Maci" Bertossi. Per i bisiachi a segno Falanga (doppietta), Simeone, Bertossi e Furioso; inutili le reti di Lapel e la tripletta di Sammartini per gli ospiti. In seguito a questi risultati entrambe le compagini salutano la competizione.

Nello stesso raggruppamento match point per la Bi-

siaca Romana (9) del tecnico Trangoni che in caso di vittoria oggi contro il San Giovanni (6) di Caiffa staccherebbe il pass per i quarti. Chiude il girone D la sfida tra Ronchi (5) e Domio (2), con i bisiachi obbligati a trovare i tre punti per mantenere vive le speranze di passaggio del turno.

Passando al girone F spicca il derby goriziano tra l'Azzurra (7) e il Sovodnje (3), mentre la Fortezza Gradisca (4) ospita l'attuale regina del raggruppamento Ancona Lumignacco (10) con un Andrea Cocollet appena prelevato dal Deportivo Junior.

Nel girone A turno di riposo per il Sant'Andrea San Vito (8), attualmente al comando della classifica. —

A.C.

SECONDA CATEGORIA - COPPA REGIONE

Il Mossa va a Campanelle Il Cgs rischia con l'Isonzo

TRIESTE

Terminata la pausa natalizia tornano in campo oggi alle 14.30 le compagini di Seconda Categoria per affrontare il 5° turno di Coppa Regione.

Nel girone F i goriziani dell'Audax Sanrocchese (4) ospitano i friulani del Malisana (3), con l'obiettivo di trovare i tre punti per mantenere vive le speranze di passaggio del turno. Poche possibilità di raggiungere gli ottavi, invece, per le isontine Moraro (4) e Mariano (0), che si affrontano nel derby del "Tunni" con la speranza di archiviare un 2025 non entusiasmante, mentre l'Unione Friuli Isonza (7) di Radolli può approfittare del turno di riposo del Palazzolo (8) per volare in testa al girone in ca-

so di vittoria esterna contro l'Unione Basso Friuli (7).

Nel girone G la Pro Romans 1921 (0) guidata da Sella, già eliminata dalla competizione, fa visita al Villanova (3) mentre regna l'equilibrio nel girone H che attualmente vede al comando il Mossa (7). La squadra allenata dal neo tecnico Cocciani affronta in trasferta il Campanelle (4), il Cgs (4) ospita l'Isonzo (4) del tecnico Maranzana e il Poggio (4) attende tra le mura amiche la seconda forza del girone, lo Zarja (5) di Nonis.

Il raggruppamento H è l'unico che vede ancora tutte le partecipanti in corsa per raggiungere gli ottavi di finale che si disputeranno in gara secca a marzo. —

A.C.

IL BIG MATCH

Lo scontro diretto tra Inter e Napoli vale un pezzo di titolo e accende San Siro

Chivu vuole sfatare il tabù delle sfide al vertice (ore 20.45)
Conte non recupera Neres, azzurri con gli uomini contati

Matteo Spaziante / MILANO

Una notte a San Siro che vale più di tre punti. L'Inter ospita il Napoli in una sfida che può segnare un passaggio chiave nella corsa scudetto.

LA VIGILIA INTERISTA

Alla vigilia del big match, Cristian Chivu mette sul tavolo l'ambizione di allungare: «Prevala la voglia di andare a +7 o la paura di rivedere il Napoli a -1? Dipende a chi viene chiesto, perché noi vogliamo andare a +7, loro vogliono tornare a -1. Ma la voglia è tanta, c'è l'impegno, c'è l'ambizione, concentrazione, volontà, equilibrio». Parole che raccontano una squadra consapevole del



Cristian Chivu e Antonio Conte prima del match di andata ANSA

momento: «Stiamo dando continuità di risultati e prestazioni. La voglia e l'ambizione c'è sempre stata, forse adesso è aumentata ancora di più visto quello che è successo nell'ulti-

mo mese. Questa è una partita che può indirizzare il cammino». Il contesto pesa. L'Inter va a caccia non solo del primo successo contro Antonio Conte da quando il salentino è diventa-

to allenatore ma anche di una vittoria in un grande scontro diretto che manca da 13 partite consecutive contro Napoli, Milan e Juventus. Un digiuno che Chivu relativizza: «Non ho mai visto paura nei miei giocatori negli scontri diretti. Questo ciclo di sei partite dice poco, dice nulla. Si lavora per dare continuità. Siamo tutti consapevoli dell'importanza della partita». Sull'avversario, massimo rispetto: «Sono una squadra forte, hanno intensità. Sarà una partita difficile che vivrà di episodi».

NERES NON RECUPERA

I partenopei quest'anno hanno dimostrato di saper vincere senza De Bruyne, Gilmour, Anguissa e Lukaku, ma nello scontro diretto si ritrovano anche privi dell'esterno brasiliano Neres, determinante in molte gare e nella vittoria della Supercoppa. I medici hanno tentato di farlo recuperare dalla distorsione alla caviglia sinistra che si è procurato domenica scorsa nella vittoria sulla Lazio, ma il dolore resta e Conte dovrà farne a meno. Il tecnico azzurro deve ora decidere gli undici da mandare in campo. Dall'infermeria è tornato Beukema che ha recuperato dalla contusione al piede, e potrebbe essere schierato nella difesa a tre con Rrahmani e Buongiorno se Conte decidesse di spostare Di Lorenzo a centrocampo e far salire Politano come esterno di attacco. Ma l'opzione più probabile resta quella della coppia d'attacco Lang-Elmas sulle fasce per Hojlund. —

UN PUNTO A TESTA

Baturina salva il Como Con il Bologna finisce 1-1

Novanta minuti di emozioni, colpi di scena, speranze e frustrazioni: finisce 1-1 tra Como e Bologna con Cambiaghi che segna e si fa successivamente espellere, un rigore assegnato al Como e poi revocato, l'incredibile gol di Baturina arrivato nei sette minuti di recupero.

In apertura della ripresa passa il Bologna con Cambiaghi grazie a una palla rubata sulla trequarti da Ca-

stro. Poi il colpo di scena che decide la partita: rosso a Cambiaghi che colpisce con una gomitata Van der Brempt. Al 64' il Como potrebbe beneficiare di un calcio di rigore, chiamato e poi revocato dopo il var-check. Tre minuti dopo, palo di Nico Paz. Ultimi minuti con il Como che attacca in modo massiccio e trova il pari nei minuti di recupero con un gol di Baturina. Esplode il Sinigaglia. —

LE ALTRE

Koné-Soulé, la Roma c'è Il Sassuolo si arrende

Una notte al terzo posto. La Roma, all'Olimpico, vince sotto lo sguardo attento della proprietà, con tre punti costruiti nella ripresa grazie alle reti di Koné e Soulé che regalano a Gasperini un sorriso dopo le tensioni per il mercato che non si sblocca e un approccio sbagliato alla partita. Il primo tempo, infatti, si conclude sullo 0-0 con i padroni di casa molto nervosi. Nella ripresa Soulé guadagna un calcio di rigore, poi

revocato col Var per una sua posizione di fuorigioco. Ma la Roma è stabilmente nella trequarti del Sassuolo e a 13' dalla fine trova il gol che sblocca la partita con il colpo di testa di Koné su assist di Soulé. Tutti corrono sotto la Sud a esultare. Il colpo del ko arriva poco dopo e porta ancora la firma di Soulé.

In coda, pareggio prezioso per il Pisa, che a Udine ottiene un punto (2-2) in rimonta. —



Finisce 2-0

L'Atalanta piega anche il Toro

La cura Palladino continua a dare i suoi frutti. L'Atalanta batte anche il Torino (2-0) e si candida prepotentemente per un posto in Europa. I nerazzurri dominano per un'ora e sbloccano con De Ketelaere, quindi soffrono nella ripresa ma alla fine Pasalic chiude i conti al 95'.

TENNIS

Hong Kong, Musetti in finale Da domani sarà numero 5

ROMA

Il tennis italiano continua a sorridere. Con la finale a Hong Kong e la scalata fino al n.5 della classifica mondiale, il 2026 di Lorenzo Musetti comincia sotto i migliori auspici: l'azzurro, grazie alla vittoria in rimonta su Andrey Rublev, accede all'ultimo atto del torneo Atp 250 e la festa è doppia perché da domani sarà il terzo italiano nell'era Open ad entrare nella Top 5 del ranking ATP. Musetti vola in finale battendo Rublev con il punteggio di 6-7(3)7-5



Lorenzo Musetti ANSA

6-4 in due ore e 43 minuti. Il suo avversario sarà Alexander Bublik. Intanto Jannek Sinner ha perso il match di esibizione contro Carlos Alcaraz a Seul. —

COPPA DEL MONDO DI SCI

Vonn regina in Austria Pirovano chiude quarta

ROMA

È l'ennesimo quarto posto della trentina Laura Pirovano nell'anomala discesa di Zauchensee il miglior risultato azzurro di un sabato di sci non esaltante con Sofia Goggia che non si trova a proprio agio su una neve troppo morbida e un tracciato molto corto mentre Alex Vinatzer sbaglia clamorosamente in gigante all'inizio della manche decisiva.

Lo svizzero Marco Odermatt sotto una fitta nevicata si è imposto nello slalom gi-



Lindsey Vonn sul podio ANSA

gante di Adelboden. Nella libera di Zauchensee ha vinto invece la sempre più strepitosa campionessa USA Lindsey Vonn. Il tutto a 41 anni di età. —

SERIE A - 20^ GIORNATA

RISULTATI

COMO-BOLOGNA	1-1	PISA-ATALANTA	16/01 (20.45)
UDINESE-PISA	2-2	UDINESE-INTER	17/01 (15.00)
ROMA-SASSUOLO	2-0	NAPOLI-SASSUOLO	17/01 (18.00)
ATALANTA-TORINO	2-0	CAGLIARI-JUVENTUS	17/01 (20.45)
LECCE-PARMA	oggi (12.30)	PARMA-GENOA	18/01 (12.30)
FIORENTINA-MILAN	oggi (15.00)	BOLOGNA-FIORENTINA	18/01 (15.00)
VERONA-LAZIO	oggi (18.00)	TORINO-ROMA	18/01 (18.00)
INTER-NAPOLI	oggi (20.45)	MILAN-LECCE	18/01 (20.45)
GENOA-CAGLIARI	domani (18.30)	CREMONESE-VERONA	19/01 (18.30)
JUVENTUS-CREMONESE	domani (20.45)	LAZIO-COMO	19/01 (20.45)

CLASSIFICA

INTER	42	SASSUOLO	23
MILAN	39	TORINO	23
ROMA	39	CREMONESE	22
NAPOLI	38	CAGLIARI	19
JUVENTUS	36	PARMA	18
COMO	34	LECCE	17
ATALANTA	31	GENOA	16
BOLOGNA	27	VERONA	13
UDINESE	26	FIORENTINA	13
LAZIO	25	PISA	13

PARTITE

COMO BOLOGNA

11

RETI: 4' st Cambiaghi, 49' st Baturina

COMO (4-2-3-1): Butez 6; Van der Brempt 6 (18' st Posch 6), Diego Carlos 6, Kempf 6.5, Moreno 5 (39' st Baturina 7); Perrone 6, Da Cunha 5.5 (12' st Caqueret 6.5); Vojvoda 5 (12' st Kuhn 5.5), Paz 6, Rodriguez 6; Douvikas 5. (Tornqvist, Cavlina, Valle, Dossena, Sergi Roberto, Smolcic, Cerri). All.: Fabregas 6

BOLOGNA (3-4-3): Ravaglia 6; Zortea 5.5, Lucumi 5.5 (26' pt Vitik 6), Heggem 6.5, Miranda 6.5; Pobega 6 (38' st Sulemana sv), Freuler 6.5 (30' st Ferguson 6); Rowe 5.5 (31' st Casale 6), Fabbian 5.5, Cambiaghi 6; Castro 6 (30' st Immobile 5.5). (Pessina, Franceschelli, Moro, Orsolini, Odgaard, Lykogiannis, Dallinga, De Silvestri, Dominguez). All.: Italiano 6

ARBITRO: Abisso 4.5

NOTE: ammoniti: Paz, Da Cunha, Van Der Brempt, Freuler, Zortea, Ferguson. Espulso: Cambiaghi. Recupero: 2', 7'

UDINESE PISA

22

RETI: 13' pt Tramoni, 19' pt Kabasele, 40' pt rig. Davis, 21' st Meister

UDINESE (3-5-2): Okoye 4.5; Bertola 6.5, Kabasele 6.5, Solet 5.5; Zanolì 6.5 (12' st Atta 6), Ekkelenkamp 6 (12' st Piotrowski 5.5), Karlstrom 6, Miller 6 (30' st Iker Bravo 5.5), Kamara 5.5 (30' st Palma 6); Zaniolo 6.5 (16' st Gueye 5), Davis 6. (Sava, Padelli, Goglichidze, Lovric, Oier Zarraga, Ehizibue, Camara, Kristensen, Zemura, Rui Modesto). All.: Runjaic 5.5

PISA (3-4-2-1): Scuffet 6; Calabresi 6.5 (48' st Coppola sv), Caracciolo 6, Canestrelli 5.5; Leris 5 (12' st Touré 6.5), Marin 5.5 (12' st Piccinini 6.5), Aebischer 5.5, Angori 6; Tramoni 7.5, Moreo 6; Meister 6.5 (45' st Hojholt sv). (Semper, Nicolas, Buffon, Esteves, Bettazzi, Mbambi, Bonfanti, Lorrain). All.: Gilardino 6.5

ARBITRO: Ayrolti 5

NOTE: ammoniti: Marin, Zaniolo, Moreo, Caracciolo, Coppola. Recupero: 4', 6'

ROMA SASSUOLO

20

RETI: 32' st M. Koné, 34' st Soulé

ROMA (3-4-2-1): Svilar 7; Ghilardi 6, Mancini 6 (42' st Ziolkowski sv), Hermoso 6; Celik 6.5 (42' st Rensch sv), M. Koné 6.5, Pisilli 6, Tsimikas 5.5 (17' st Wesley 6.5); Soulé 7 (42' st Romano sv), Dybala 6; Ferguson 5.5 (39' pt El Shaarawy 6). (Vasquez, Zelezny, Angelino, Arena, Bah, Mirra, Lulli). All.: Gasperini 6.5

SASSUOLO (4-3-3): Muric 6; Walukiewicz 6, Idzes 5.5, Muharemovic 5.5, Doig 6; Lipani 6.5 (28' st Vrancx 6), Matic 6, I.Koné 6 (38' st Iannoni sv); Fadera 6 (28' st Cheddira 5.5), Pinamonti 5.5 (38' st Moro sv), Laurienté 5.5 (38' st Pierini sv). (Satalino, Turati, Zacchi, Skjellerup, Paz, Odenthal, Macchioni, Barani). All.: Grosso 5.5

ARBITRO: Marcenaro 6.5

NOTE: ammoniti: M.Koné, Hermoso, Muric, Matic. Recupero: 3', 5'

ATALANTA TORINO

20

RETI: 13' pt De Ketelaere, 50' st Pasalic

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6.5, Scalvini 6 (22' st Musah 6.5), Djimsiti 6 (44' pt Hien 6), Ahanor 6.5; Zappacosta 6.5, de Roon 6, Ederson 5.5, Bernasconi 6.5; De Ketelaere 7 (34' st Samardžić), Zalewski 6.5 (34' st Pasalic 6.5), Krstovic 5.5 (22' st Scamacca 6). (Rossi, Sportiello, Sulemana, Maldini). All.: Palladino 6.5

TORINO (3-5-2): Paleari 7, Ismajli 5.5, Maripan 5.5, Coco 5, Lazaro 5.5 (40' st Lazarov), Vlasic 5.5, Tameze 5.5 (12' st Ilkhan 6), Gineitis 6, Aboukhhal 5.5 (40' st Njie sv), Zapata 5 (12' st Simeone 6), Ngonge 5 (12' st Adams 6). (Popa, Israel, Anjorin, Sazanov, Dembélé, Nkounkou, Asllani, Acquah). All.: Baroni 5

ARBITRO: Fourneau 6

NOTE: ammoniti: Tameze, Ilkhan, Musah. Recupero: 2', 5'

10 RETI

Martinez (Inter)

8 RETI

Pulisic (Milan)

7 RETI

Leao (Milan)

Scelti per voi



Prima di Noi
RAI 1, 21.30
I giovani Sartori crescono tra amicizie e studio, mentre la famiglia affronta tensioni: Domenico preoccupa i genitori, Nadia è stanca. Maurizio, minacciato dai fascisti che gli chiedono di fare i nomi degli oppositori, per proteggere i figli, cede.



Il Principe di Roma
RAI 2, 21.00
Bartolomeo (Marco Giallini), uomo ricco e avido, desidera un titolo nobiliare. Per ottenere il denaro necessario si ritrova coinvolto in un sorprendente viaggio che attraverso passato, presente e futuro.



Report
RAI 3, 21.00
Sigfrido Ranucci indaga su scandali, corruzione e malaffare in politica, economia e società. Con documenti esclusivi porta alla luce verità nascoste e offre al pubblico un'informazione chiara e approfondita.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.35
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Chi Vuol Essere Milionario...
CANALE 5, 21.55
I concorrenti più preparati tornano in pista per sfidarsi in un torneo speciale. Domande sempre più complesse e la corsa al montepremi più ambito mettono alla prova intelligenza e strategia.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo	
9.15 TG1 L.I.S. Attualità	
9.20 Santa Messa per il Battesimo del Signore Attualità	
11.00 A Sua immagine Attualità	
12.20 Linea verde Documentari	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica in Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo	
18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Prima di Noi (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Tg1 Sera Attualità	
23.35 Speciale TG1 Attualità	
0.45 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Tg 2 Storie... Attualità	
7.40 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità	
7.55 Tg 2 Mizar Attualità	
8.20 Tg2 Cinematinee Att.	
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.	
8.30 Il meglio di Playlist Spett.	
9.30 RaiSport Live Weekend Attualità	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle	
14.00 Una casa per noi Doc.	
14.30 I mestieri di Mirko Lif.	
14.55 Juventus - AS Roma Calcio	
17.00 Genitori, che fare? Lif.	
17.50 Tg Sport della Domenica Attualità	
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.10 Tg 2 Dossier Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
19.40 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Il Principe di Roma Film Commedia ('21)	
22.40 La Nuova DS Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità	
7.00 Sorgente di vita Att.	
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità	
8.05 Mi Manda Rai Tre Att.	
10.15 D anche no Attualità	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.30 TGR Mediterraneo Att.	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Alta Quota Attualità	
13.00 Il posto giusto Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 In mezz'ora Attualità	
16.45 Kilimangiaro Lifestyle	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 LAB Report Attualità	
21.00 Report Attualità	
23.15 Allegro ma non troppo Spettacolo	
24.00 TG3 Mondo Attualità	
0.25 Meteo 3 Attualità	
0.30 In mezz'ora Attualità	

RETE 4	
6.15 Movie Trailer Spettacolo	
6.20 4 di Sera weekend Att.	
7.15 Tg5 - Mattina Attualità	
7.55 Terra Amara Serie Tv	
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Movie Trailer Spettacolo	
12.30 La signora in giallo Serie Tv	
14.05 Free Willy 3 - Il salvataggio Film Avventura ('97)	
15.50 Cimarron Film	
Western ('60)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend Attualità	
21.35 Fuori Dal Coro Attualità	
1.00 Boy Erased - Vite cancellate Film Drammatico ('18)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Meteo Attualità	
8.50 Speciale Tg5 Attualità	
9.45 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari	
10.00 Santa Messa Attualità	
11.00 Melaverde - Le Storie Lifestyle	
11.50 Melaverde Attualità	
12.55 Tg5 Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
13.55 Amici di Maria Spett.	
16.00 Verissimo Attualità	
16.45 Caduta Libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.55 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Spettacolo	
0.50 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità	

ITALIA 1	
7.25 Tom & Jerry: Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato Film Animazione ('17)	
8.40 The Middle Serie Tv	
10.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 E-Planet Automobilismo	
14.30 Dr. House... Serie Tv	
16.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.55 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà Documentari	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Att.	
19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Spettacolo	
1.10 Pulp Fiction Film Drammatico ('94)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Camera con vista Att.	
10.10 La7 Doc Documentari	
11.30 Senti chi parla Film Commedia ('89)	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Una giornata particolare Attualità	
16.00 Barbero risponde Att.	
17.45 La neve nel cuore Film Commedia ('05)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Entrapment Film Giallo ('99)	
23.30 Il presidio - Scena di un crimine Film Poliziesco ('88)	

TV8	
17.10 The Secret Gift of Christmas Film Commedia ('23)	
18.55 4 ristoranti Lifestyle	
21.35 Quel piccolo grande miracolo di Natale Film Commedia ('18)	
23.15 I miracoli del cuore Film Commedia ('21)	
1.00 Finché Natale non vi separi Film Commedia ('20)	

NOVE	NOVE
14.30 Maurizio Battista - Risate sotto l'albero Spettacolo	
16.15 The Best of Aldo, Giovanni e Giacomo 2016 Spett.	
18.30 Little Big Italy Lifestyle	
21.30 Che tempo che fa - Best of Show	
1.40 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	

20	20
14.15 Quantum Leap Serie Tv	
18.50 Attacco al potere Film Azione ('99)	
21.10 Lucy Film Azione ('14)	
23.00 Fast & Furious Solo parti originali Film Azione ('09)	
1.00 Riverdale Serie Tv	
2.20 Show Reel Attualità	
2.40 R.I.S. Roma Delitti imperfetti Serie Tv	
5.20 Riverdale Serie Tv	
TV2000 28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
18.50 Il tornasole Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.05 Soul Attualità	
21.40 Genio per amore Film Commedia ('94)	
23.25 Baby Boom Film Commedia ('87)	
1.10 Effetto Notte - TV2000 Attualità	

RAI 4	Rai 4
15.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
18.15 Elementary Serie Tv	
21.20 Hannibal Film Horror ('01)	
23.35 Inexorable Film Thriller ('21)	
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.20 The Outlaws Film Azione ('17)	
3.20 The Misfits Film Azione ('21)	
LA7CINEMA 29	
14.00 Agente 007 - Bersaglio mobile Film Azione ('85)	
16.35 Master & Commander - Sfida ai confini del mare Film Avventura ('03)	
19.05 Tg La7 Attualità	
19.10 A Civil Action Film Drammatico ('98)	
21.15 Tra le nuvole Film Commedia ('09)	
23.15 Adaline - L'eterna giovinezza Film Drammatico ('15)	

IRIS	IRIS
11.00 Room Film Drammatico ('15)	
13.30 Il rapporto Pelican Film Thriller ('93)	
16.40 Note di cinema Attualità	
16.55 Colpo a rischio Film Azione ('13)	
19.00 Senza tregua Film Azione ('93)	
21.15 I predatori dell'arca perduta Film Avventura ('81)	
23.45 Dune Film Fantascienza ('84)	
LA 5 30	
15.35 Inga Lindstrom - Febbre Da Matrimonio Film Commedia ('21)	
17.15 Io Sono Farah Telenovela	
21.10 Anima Gemella Cercasi (1ª Tv) Film Comm. ('20)	
23.00 Amici di Maria Spettacolo	
1.15 Prima ti sposo, poi ti rovino Film Comm. ('03)	
2.45 Movie Trailer Spettacolo	
2.50 Centovetrine Soap	

RAI 5	Rai 5
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
14.55 Maremma Documentari	
15.50 Qualcosa è andato storto! Spettacolo	
17.45 Madama Butterfly Spett.	
20.30 Overland Documentari	
21.20 Il discorso del re Film Storico ('10)	
23.15 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Documentari	
0.15 Che magnifica impresa Documentari	
REAL TIME 31	Real Time
15.05 Primo appuntamento Spettacolo	
16.40 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
19.30 Casa a prima vista Spett.	
20.35 Casa a prima vista Spettacolo	
21.45 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle	
23.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
10.25 Il monaco di Monza Film Commedia ('63)	
12.15 Buon compleanno Mr. Grape Film Dramm. ('94)	
14.20 La grande fuga Film Guerra ('63)	
17.25 Pugno proibito Film Drammatico ('82)	
19.10 La finestra sul cortile Film Giallo ('54)	
21.10 Chef - La ricetta perfetta Film Commedia ('14)	
23.10 Il buio si avvicina Film Horror ('87)	
GIALLO 38	Giallo
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10 The Chelsea Detective Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
23.10 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv	
1.10 Modern Murder	
Due detective a Dresda Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.20 L'allieva Serie Tv	
16.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.20 Un gioioso Natale Film Commedia ('19)	
17.50 Il giro del mondo in 80 giorni Serie Tv	
21.20 Tali e Quali Spettacolo	
0.05 Il paradiso delle signore Daily Soap	
3.35 Un gioioso Natale Film Commedia ('19)	
5.00 Piloti Film	
5.15 Incantesimo Soap	
TOP CRIME 39	TOP CRIME
14.40 Agatha Christie: tredici a tavola Film Giallo ('85)	
16.40 Movie Trailer Spettacolo	
16.45 Poirot: Sipario - L'ultima avventura di Poirot Film Giallo ('14)	
18.55 Assassinio sull'Orient Express Film Giallo ('17)	
21.15 Assassinio sul Nilo Film Giallo ('20)	
23.50 Poirot: corpi al sole Film Giallo ('01)	
1.55 Movie Trailer Spettacolo	

CIELO	cielo
14.00 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avventura ('11)	
16.45 Earthstorm Film Fantascienza ('06)	
18.35 Scuola di polizia Film Azione ('08)	
20.20 Dinner Club Spettacolo	
21.15 13 minuti Film Azione ('21)	
23.20 Mal di pietre Film Drammatico ('16)	
1.30 Burn Out Film Poliziesco ('17)	
14.30 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari	
16.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
20.20 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità	
21.40 Operacao fronteira America Latina (1ª Tv) Documentari	
23.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo	

TWENTYSEVEN	
14.50 La signora del West Serie Tv	
15.50 La casa nella prateria Serie Tv	
19.05 Supercar Serie Tv	
21.15 48 ore Film Poliz. ('82)	
23.10 Scuola di polizia Film Commedia ('84)	
1.05 Supercar Serie Tv	
2.40 Casa Dolce Casa Serie Tv	
3.30 Nati ieri Serie Tv	
4.15 Sei forte maestro Serie Tv	

RAI3 BIS
9.15 "Kosakkenland in Italien" un documentario di Noemi Calzolari - prima parte

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vite nescampi; **9.15** Raccontisceneggiati: "Donne a Nordest: Anita Pittoni", di E. Vesnaver, regia di S.De Maria; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria**; **14.30** Sconfinamenti: Incontro con il pittore Aldo Bressanutti; **15.30** Grr; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.; **Radio TRST A-;** **7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Musica e sport; **17.30** Prima fila: Posnetek božičneg koncerta, ki smo ga posneli 28.12.2025 v Ukva; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della serata segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
12.30 Serie A: Lecce - Parma	12.00 DeeJay Training Center
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto	13.00 Animal House
18.00 Serie A: Hellas Verona - Lazio	14.00 Pecchia e Damiani
	16.30 Andy e Mike
	19.00 GiBi Show
20.45 Serie A: Inter - Napoli	20.00 Il Boss Del Weekend
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 nel Pallone	10.00 I Miracolati
15.00 Radio2 Music Room Weekend	12.00 Cose Che Capital
17.00 Tutti Nudi a Radio2	14.00 Capital Hall Of Fame
19.45 Radio2 con Voi	16.00 Capital Records
21.00 Radio2 Hits	18.00 Capital Weekend
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	10.00 Patrizia Prinziavalli
19.50 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Giorgio Dazzi
20.30 Radio3 Suite	18.00 DeeJay Time
Il Cartellone	19.00 One Two One Two
21.30 Radio3 Suite - Magazine	21.00 Marlen

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.15 Eiffel Film Sky Stories	19.10 Autumn in New York Film Sky Romance
17.25 Drive Hard Film Sky Cinema Action	19.10 Rush Film Sky Cinema Stories
17.25 Le cose che non ti ho detto Film Sky Cinema Drama	19.15 Giochi di potere Film Sky Cinema Collection
17.30 Shrek Terzo Film Sky Cinema Family	19.20 High Ground Film Sky Cinema Suspense
17.45 I delitti del BarLume - A bocce ferme Film Sky Cinema Comedy	19.25 I delitti del BarLume - Indovina chi? Film Sky Cinema Comedy
19.00 Animali fantastici: I crimini di Grindelwald Film Sky Cinema Uno	21.00 La mummia Film Sky Cinema Action
19.05 Geostorm Film Sky Cinema Action	21.00 I delitti del BarLume - Resort Paradiso Film Sky Cinema Comedy
19.05 Free Willy - Un amico da salvare Film Sky Cinema Family	21.00 Malamore Film Sky Cinema Drama
19.10 Dogman Film Sky Cinema Drama	21.00 Biancaneve Film Sky Cinema Family
	21.00 Babygirl Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
13.20 Sci: Coppa del Mondo	
14.30 Biathlon: Coppa del Mondo	
15.10 Tv Transfrontaliera	
15.20 Petrarca	
15.50 Oramusica	
16.05 Il Settimanale	
16.35 Una Notte A Pirano	
18.00 Progr. In Lingua Slovena	
18.45 Village Folk - Ljudje Podoželja	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Est - Ovest	
19.50 La Macrorregione Danubiana	
20.00 L'universo E'... Replay	
20.30 Te Go Preparà	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Istria E'...Dintorni	
21.55 Isola In Musica	
23.25 Tuttoggi Attualità	
TELEQUATTRO	
6.00 Misiot	
6.30 Borgo Italia	
7.00 Agricoltura	
7.40 Macete	
9.10 Cook Academy	
9.35 La Parola Del Signore	
9.50 Ginnastica Dolce	
10.10 Chiesa E Citta	
10.30 La Santa Messa	
11.30 L'Alpino	
12.45 Casa Pappagallo	
12.55 Il Rossetti	
13.20 Tg Trieste	
13.35 Tg Regionale	
13.50 Macete	
17.15 Tg Trieste	
17.30 Loving	
17.30 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.00 Misiot	
20.30 Tg Trieste	
21.00 A Tutto Campo Fvg	
22.00 Macete	
23.00 Tg Trieste	
23.00 Tg Regionale	
23.55 Misiot	
0.25 Agricoltura	
1.00 Tg Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
13.00 Domenicarnia - La Carnia e la lingua friulana	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Starblazers C.A.	
18.30 Astro Robot C.A.	
19.00 Ciclo Fantascienza. Film	
20.30 Speciale Fantascienza	
21.00 Domenica Vintage Film.	
23.00 Ciclo L' Horror della Domenica	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	
1.00 I Filmissimi della notte	
2.30 Ai Confini Della Realta' - Telefilm	
3.00 Notteottanta	
5.00 Radioliscio Tv - Le Grandi Orchestre	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno o al più poco nuvoloso per qualche velatura al mattino. Sulle Giulie al mattino cielo nuvoloso, poi sereno. In giornata sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste, in calo dal pomeriggio. In quota soffierà vento freddo da nord moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-2	-1/2
massima	4/7	4/7
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-11	

DOMANI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a variabile sia per il passaggio di nubi in quota sia per la possibile formazione di nubi basse sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-6/-3	-1/1
massima	4/7	5/7
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-5	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	1	6	22 Km/h
Monfalcone	0	5	21 Km/h
Gorizia	0	5	23 Km/h
Udine	-1	5	17 Km/h
Grado	0	5	18 Km/h
Cervignano	0	5	11 Km/h
Pordenone	-1	5	9 Km/h
Tarvisio	-11	-1	7 Km/h
Lignano	0	5	28 Km/h
Gemona	-3	5	10 Km/h
Tolmezzo	-5	4	8 Km/h
Forni di Sopra	-8	0	9 Km/h

IL MARE OGGI								
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI					
Trieste	mosso	0,7 m	9,3					
Grado	mosso	0,6 m	10,5					
Lignano	poco mosso	0,4 m	10					
Monfalcone	mosso	0,5 m	10,1					
EUROPA								
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	-7	0	Copenhagen	-5	-2	Mosca	-11	-4
Atene	7	14	Ginevra	-4	0	Parigi	-1	3
Belgrado	-5	-2	Lisbona	10	14	Praga	-9	-4
Berlino	-8	-4	Londra	0	10	Varsavia	-7	-2
Bruxelles	-5	0	Lubiana	-10	-1	Vienna	-8	-2
Budapest	7	14	Madrid	0	9	Zagabria	-12	-3

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-3	4
Bari	5	9
Bologna	0	5
Bolzano	-5	5
Cagliari	6	12
Firenze	0	9
Genova	6	10
L'Aquila	-4	2
Milano	0	7
Napoli	3	10
Palermo	9	11
Reggio C.	8	11
Roma	0	10
Torino	-1	5
Venezia	0	7

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo sereno o al più poco nuvoloso dappertutto. Rare nevicate sulle Alpi di confine.
Centro: Bel tempo sui settori tirrenici e in Umbria. Peggiora con neve in collina sulle Adriatiche.
Sud: Giornata con condizioni di instabilità su Calabria e Sicilia, soprattutto tirreniche e poi anche sulla Puglia con l'arrivo del Grecale.
DOMANI
Nord: Cielo molto nuvoloso ovunque. Sono previste nevicate diffuse sui confini alpini. Clima freddo.
Centro: Bel tempo, il cielo si potrà vedere poco o irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti meridionali.
Sud: Cielo molto nuvoloso su Sicilia e Sardegna, sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Potresti scoprire che oggi la fretta è controproducente, e che inseguire qualcosa che sembrava urgente ti porta esattamente dove non volevi. Prova a fare il contrario di quello che ti aspetti.

LEONE
23/7 - 23/8

Se qualcuno oggi ti provoca, non reagire come al solito: inventa un finale creativo o esagerato, divertente e teatrale. Scoprirai che l'ironia vale più della forza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il mondo sembra più strano del solito, e tu puoi approfittarne: un percorso diverso, un incontro improbabile o un'idea assurda può trasformare la giornata in una mini-avventura.

TORO
21/4 - 20/5

Un incontro casuale, un dettaglio trascurato o una frase ascoltata per caso potrebbe cambiare il tuo punto di vista. Oggi il mondo sembra piccolo, ma ogni angolo nasconde un colpo di scena.

VERGINE
24/8 - 22/9

Un piccolo errore o una disattenzione può trasformarsi in un vantaggio inaspettato: oggi l'imperetto funziona meglio del perfetto, e chi è abituato al tuo rigore potrebbe restare sorpreso...

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi qualcuno potrebbe sfidarti a uscire dalla routine in modo bizzarro: accetta, anche se sembra inutile. La tua rigidità potrebbe cedere il passo a una sorpresa che ti farà ridere e rilassare.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La curiosità ti guida verso qualcosa di assurdo: un'idea bizzarra o una scoperta online ti regalerà un sorriso inatteso. Fidati dei dettagli strani: sono quelli che contano.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi tutto può diventare gioco: prova a fare una scelta casuale, un abbinamento improbabile o una decisione "per curiosità". Oggi la vita premia chi osa uscire dall'armonia scontata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Un'intuizione fuori dal comune oggi vale più di qualsiasi piano razionale: seguila, anche se sembra assurda, perché può portare risultati concreti o almeno un'esperienza memorabile e originale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi puoi trovarti a ridere di una situazione che di solito prendi sul serio e che può diventare spunto di leggerezza: forse ti accorgerai che alcune regole che ti impongono non servono davvero.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Se di solito tieni tutto sotto controllo, oggi lascia che qualcosa scivoli. Può essere imbarazzante o divertente, ma anche un piccolo caos porta rivelazioni e connessioni inattese.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi puoi trasformare un momento ordinario in qualcosa di magico: un dettaglio, un gesto creativo può farti sorridere e vedere il mondo sotto una luce diversa, senza motivo apparente.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:

8.30-13 E 16-19.30

APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)

TEL. 040764943

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)

TEL. 040764943

VIA BERNINI LORENZO, 4

TEL. 040309114

VIA DANTE ALIGHIERI, 7

TEL. 040630213

L.GO PIAVE, 2

TEL. 040361655

VIA FELLUGA UMBERTO, 46

TEL. 040390280

LOCALITA' BAGNOLI ROSANDRA, 64

SAN DORLIGO DELLA VALLE

DOLINA

TEL. 040228124

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)

TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)

TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

P.ZA GOLDONI, 8

TEL. 040634144

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

ALL'ORSO BRUNO

VIA OBERDAN, 3

TEL. 0481531972

CORMONS

LUCCHI

VIA G. MATTEOTTI, 13

TEL. 048160170

DOBERDÒ DEL LAGO

AL LAGO

VIA ROMA, 13

TEL. 048178300

MONFALCONE

COMUNALE 1

VIA AQUILEIA, 53

TEL. 0481494953

BASSA FRIULANA

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

ALLA MADONNA

VIA GRAMSCI, 55

TEL. 0431968738

PALMANOVA

D'AMBROSIO

VIA LOREDAN, 4

TEL. 0432928293

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

**PORTACI *
UN NUOVO AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 gennaio 2026 è stata di 11.280 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

PEFC
PEFC/18-32:111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Corbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Speciale rimedi uditivi: invisibile + ricaricabile + su misura + AI



05.12.2025 - Udine, Palazzo Kechler. Convegno Maico



05.12.2025

Maico si conferma l'autentico punto di riferimento per la salute uditiva nel Nord-Est, chiudendo il 2025 con risultati straordinari. Con uno staff di oltre 140 persone e più di 30 centri acustici distribuiti strategicamente tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto, è la realtà più grande strutturata del settore in questo territorio.

Le radici della crescita della Maico si basano su:

- A) servizio assistenza
- B) sviluppo tecnologico
- C) capillarità di studi nel territorio
- D) assistenza a domicilio gratuita
- E) équipe di 140 persone al tuo servizio

2026

Maico presenta speciale rimedio uditivo

- 1) su misura su di te
- 2) ricaricabile, con 35 ore di autonomia continua con una sola ricarica.
- 3) comprensione ottimale grazie all'AI
- 4) connessione automatica bluetooth al tuo telefono per ascoltare parole, musica e televisione.

Questa magia della tecnica audiologica nata nei nostri laboratori fonde in una sintesi perfetta scienza, comfort e riservatezza per il miglioramento della qualità della vita.

Rivolgiti con fiducia al tuo amico Maico.

Ti aspettiamo per provare in studio questa nuova novità 2026.

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00



Udito perfetto senza compromessi

**Apparecchi acustici
ricaricabili e invisibili**

- SU MISURA
- FACILI DA INDOSSARE
- POTENTI E DISCRETI
- MULTIFUNZIONE
- CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE

**SCONTO
30%**
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL
23 GENNAIO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

